ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 — Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Sabato 8 Dicembre 1928 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 60-44 — Nuova Serie N. 2803

Un discorso del Duce chiuderà oggi la XXVII Legislatura

La storica funzione compiuta in quattro anni — I lavori dell'ultima seduta

Un ciclo

ROMA, 7

(Enrico Santamaria). Oggi si chiude: un discorso, una manifestazione di entusiasmo, una scampanellata: poi la XXVII Legislatura sarà finita. Un tempo il giorno di chiusura era funereo: giorno di piccoli sogni tramontati, di addii, di speranze, di mezzi sorrisi: gli ex deputati si riversavano poi nel palazzo vetusto del Bernini con un solo progetto nel cuore e con una sola idea nel cervello: tornare ad ogni costo a Montecitorio, arengo per tutti gli sproloqui, palcoscenico per tutte le commedie ad uso del pubblico che si beava di squassamenti di criniere, di concioni retoriche e di incontri pugilistici. Oggi non più: il Fascismo ha ridato al Parlamento la sua dignità. Trecento deputati in camicia nera ascolteranno la parola del Capo e il suo elogio. Meritato elogio, che mai Legislatura fu così fedele alle promesse e assolse così severamente i suoi compiti.

Iniziatasi il 24 maggio 1924, a nove anni dalla dichiarazione di guerra che segnò il principio della Rivoluzione nazionale, la Legislatura che oggi si conclude ha compiuto interamente la sua storica funzione di Costituente dello Stato fascista, ha creato gli istituti giuridici e gli ordinamenti legislativi del nuovo Regime. Colossale lavoro durante il quale sono stati attuati i principi espressi dal Re nel discorso di apertura. Ecco le leggi basilari che hanno rafforzato la costituzione: quella del Primo ministro, Capo del Governo; quella sulla facoltà del Potere esecutivo di emanare norme giuridiche, quelle sulla difesa dello Stato e contro le associazioni segrete, sui prefetti, sulla stampa, sul Gran Consiglio fascista; ecco le leggi che hanno formato il nuovo ordinamento sindacale dello Stato; quella del 3 aprile sui contratti collettivi del lavoro, la riforma della rappresentanza parlamentare, l'esecutività della Carta del Lavoro, l'istituzione dei Consigli provinciali dell'Economia; ecco le leggi per la riorganizzazione dell'amministrazione: quelle sull'istituzione dei Podestà e la riforma dell' Ente provincia; ecco infine le leggi per le tre grandi opere nazionali: Maternità e Infanzia, Balilla e Dopolavoro, attraverso le quali lo Stato assiste il cittadino in ogni momento della sua vita; quelle per i Provveditorati delle opere pubbliche e per l'Azienda della strada, che hanno risolto problemi annosi, quelle per le assicurazioni contro la tubercolosi e per le pensioni operaie; lo statuto militare, legge della potenza, e poi l'ordinamento diplomatico consolare, legge dell'espansione; quella della cessazione del corso forzoso, legge della stabilizzazione economica e finanziaria del Paese. Un panorama ammirevole di opere.

Dal punto di vista strettamente parlamentare questa Legislatura ha prima dimostrato e poi sentito la necessità del totalitarismo fascista: durante il suo primo anno di vita le opposizioni antinazionali e sovversive, hanno infatti chiaramente manifestato la loro assoluta incomprensione dei tempi nuovi e delle nuove necessità ed ogni loro velleità di resistenza ha abortito col miserando tentativo secessionista dell'estate 1924. Eppure nel discorso della Corona, il Sovrano aveva loro indicato quello che era lo stato d'animo del Paese espresso attraverso i comizi elettorali:

«Il Paese fatto sicuro del suo avvenire, ha accelerato il suo ritmo di vita dando sanzione solenne alla nuova situazione fondamentale politica, la quale non è il prodotto di combinazioni temporanee di gruppi, ma è l'espressione di una fase storica di grande importanza e significazione».

Nell'istesso discorso, il Re aveva designato alla Camera le mete da attingere. In 245 sedute tenute in quattro anni e sei mesi e mezzo di intensa attività, il Parlamento fascista le ha raggiunte ed ha saputo riconquistare la fiducia del popolo. Il limite del tempo segna così anche un limite indelebile nella vita della Nazione: la nuova Camera sarà quella sindacale, la Camera dei cittadini produttori: con la soddisfazione del dovere compiuto, con la sicurezza di aver collaborato con assidua fatica a dare una granitica stabilità al Regime, i deputati della Costituente lascieranno oggi l'Aula, non più sorda, poichè ne ha finalmente destato l'eco la voce della giovinezza, con parole che non saranno dimenticate.

Quanti deputati non vi saranno oggi? Sono già usciti per non farvi più ritorno quelli nemici della Nazione che era assistono rabbiosamente impotenti al definitivo consolidamento della Rivoluzione di ottobre; è scomparso anche l'unico vivente baluardo del demoliberalismo superato. Molti tra i migliori non assisteranno a questa seduta di chiusura poichè servono l'Italia nuova rappresentandola al di là dei monti e dei mari. Uno è caduto, martire purissimo dell'idea, Armando Casalini.

Quanti e quali torneranno non importa più. Ormai gli uomini non contano e il Fascismo vive. Ma quelli che oggi potranno ascoltare dagli scanni dell'emiciclo il discorso del Capo sentiranno tutto l'orgoglio di aver potuto legare il loro nome ad un così formidabile bilancio, sentiranno soprattutto di avere, seguendo l'iniziale alto monito del Re, dato l'opera loro saggia e sicura, affinchè nel rinnovato equilibrio di tutte le energie, nella rinata coscienza dei doveri, nella ferma disciplina di una vita civile operosa, si accelerasse il compito dei nuovi destini della Patria.

Il programma della 245.ª seduta

ROMA, 7

Vivissima è l'attesa per la seduta di domani nel corso della quale il Capo del Governo farà le preannunciate dichiarazioni. Per invito della Direzione del Partito e dell'Ufficio di presidenza della Camera i deputati fascisti interverranno alla solenne seduta in camicia nera e abito nero.

La caccia ai biglietti è stata in questi giorni veramente spasmodica. L'Ufficio di presidenza della Camera e i deputati sono stati fatti segno a pressioni di ogni genere per il rilascio dei biglietti. Le richieste presentate hanno raggiunto fino a questa sera la cospicua cifra di 3500: di esse però solo alcune sono state accolte in considerazione dell'esiguo numero dei posti disponibili. L'Ufficio di Questura della Camera ha pertanto rilasciato solo 350 permessi per assistere alla seduta di domani. Anche stragra' è il numero dei deputati presenti in Roma. L'Ufficio della Posta registra a 335 il numero dei deputati che sono giunti Roma nella giornata di oggi.

In seguito ad accordi intervenuti, è stato così fissato l'ordine di svolgimento della seduta di domani. La Camera, dopo l'approvazione a scrutinio segreto del disegno di legge sulla bonifica integrale passerà a discutere il disegno di legge che delega al Governo pieni poteri per l'attuazione legislativa dei principi sanciti dalla Carta del Lavoro, su cui risultano a parlare gli on. Magrini e D'Ambrosio. Successivamente sarà approvato il disegno di legge sull'aumento delle pensioni operaie e infine verrà posta in discussione la legge sulle attribuzioni e l'ordinamento del Gran Consiglio fascista su cui risultano iscritti a parlare gli on. Bodrero, Manaresi, Insabato e Caprice.

Si ritiene però che la discussione sull'importantissimo progetto sarà limitata ai discorsi degli on. Bodrero e Manaresi. L'assemblea elettiva approverà per acclamazione i disegni di legge sul Gran Consiglio fascista e passerà quindi alla votazione a scrutinio segreto di tutti i progetti. I risultati della votazione saranno comunicati dal Presidente della Camera il quale annunzierà che con la votazione dei suaccennati disegni di legge la Camera ha esaurito tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno. A titolo di cronaca possiamo aggiungere che in questa giornata l'assemblea legislativa ha approvato 286 disegni di legge presentati dal Governo.

Subito dopo la comunicazione del Presidente della Camera il Segretario del Partito on. Turati pronuncerà un breve discorso dopo il quale presenterà al Capo del Governo e Duce del Fascismo la pergamena dei deputati iscritti al Partito. La pergamena, pregevole opera del conte Gatteschi, reca sul frontispizio la scritta «I deputati fascisti della 27.a Legislatura al Duce: 24 maggio 1924-8 dicembre 1928»; fiancheggiata da due fasci littori avvolti in foglie d'alloro. La pergamena reca come prima firma quella dell'on. Casertano. Seguono le firme dei ministri e dei sottosegretari di Stato in ordine alfabetico e quindi quelle di tutti i deputati fascisti, parimenti in ordine alfabetico.

L'ultima firma è quella del Segretario del Partito on. Turati. Il numero dei firmatari ammonta a 305. La pergamena è chiusa in un'artistica cartella disegnata dal prof. Morbiducci e bulinata dalla Corporazione artigiana di Roma. La cartella di stile trecentesco con motivo ornamentali, ha il Fascio al centro recante ai due lati le scritte «A. II - A. VII» impresse fra due fiamme e due foglie di quercia. Al lato sinistro congiunta alla cartella da due striscie di cuoio, è posta come sigillo la testa di un'aquila imperiale parimenti bulinata su cuoio.

Dopo che il Segretario del Partito on. Turati avrà fatto omaggio a nome dei deputati fascisti della pergamena al Duce, il Capo del Governo pronunzierà l'atteso discorso. Il discorso del Duce avrà soprattutto per argomento l'attività svolta da questa Legislatura nel campo delle riforme costituzionali e giuridiche, attività veramente proficua ed importantissima, attraverso la quale si è realizzata la trasformazione dello Stato e si sono consolidate graniticamente le basi del Regime.

La legge sulla bonifica integrale approvata

Un discorso del ministro Giuriati - Scopi, metodi e mezzi della gigantesca opera

ROMA, 7

La seduta è aperta alle 16 dall'on. Casertano. Il sottosegretario alla Guerra, gen. GAZZERA, rispondendo all'on. Manaresi, dichiara che, con decreto 1.o luglio 1915, furono riconosciuti vari reparti volontari, fra i quali quelli alpini «Feltre» e «Cadore». Successivi decreti stabilirono che fossero conferiti agli ufficiali di tali reparti gradi assimilati a quelli dell'Esercito e che essi potessero liquidare pensioni privilegiate di guerra in base a tali gradi assimilati. Si trattò perciò di provvedimento eccezionale, per il periodo della guerra, che doveva necessariamente cadere col cessare di essa, pur rimanendo i provvedimenti di pensione che costituivano giusto riconoscimento delle benemerenze acquistate in guerra.

MANARESI fa presente la situazione particolare di questi volontari del battaglione volontari alpini, i quali, accorsi giovinetti sotto le armi, conquistarono posizioni importantissime, quali la Tofana Prima e la Cima del Forame, ebbero gravissime responsabilità di comando e conservarono intatta e purissima la loro fede di soldati. Il criterio adottato dal Ministero non risponde nè a logica nè a equità, perchè, se il principio del merito è stato adottato per le promozioni, non si comprende perchè non debba valere per coloro che già si mostrarono degni di portare il grado di ufficiale durante la guerra di fronte alla morte.

Dudan e il Patto di Nettuno

LEICHT, sottosegretario per la Pubblica Istruzione, all'on. Lanzillo, dichiara che è doveroso e necessario che dei nuovi principi corporativi cui si ispira la vita dello Stato moderno italiano siano edotti i giovani sin dagli istituti medi superiori. L'insegnamento di tali nozioni però non può costituire un aggravio, nè per la gioventù, nè per il bilancio, poichè deve soltanto completare il programma dei corsi di storia, filosofia ed economia politica.

LANZILLO osserva che le nozioni di diritto corporativo incluse nei programmi di insegnamento degli istituti medi, costituiscono, secondo i programmi a sua conoscenza, un non lieve onere per gli studenti già non poco aggravati. Prende atto ad ogni modo delle indicazioni dell'on. sottosegretario e si dichiara soddisfatto.

Si passa alla discussione dei disegni di legge per l'esecuzione degli atti di Belgrado del luglio-agosto 1922 e degli atti di Nettuno del luglio 1925 fra il Regno d'Italia e il Regno S. H. S.

DUDAN, pur riconoscendo le alte necessità di Stato che impongono a ogni costo l'approvazione di questo disegno di legge, desidera tuttavia dichiarare, come italiano della Dalmazia irredenta, che voterà contro le Convenzioni di Nettuno. Ciò perchè tali Convenzioni discendono, come conseguenza naturale, dai trattati conclusi dai precedenti Governi che hanno portato all'abbandono di territori italiani della Dalmazia; inoltre perchè non risponde alla realtà che queste convenzioni segnino un trionfo per i diritti italiani in Dalmazia.

Infatti, se esse costituiscono un notevole progresso su tutte le altre convenzioni precedenti del genere, tuttavia accordano ai jugoslavi vantaggi non insignificanti, soprattutto per quanto riguarda la questione della reciprocità dei diritti dei jugoslavi a Fiume e degli Italiani in Dalmazia. Tale reciprocità dovrebbe intendersi nel senso di conservazione dei diritti attuali ai jugoslavi a Fiume, senza accordarne di nuovi. Raccomanda infine che nella Commissione centrale permanente per l'applicazione delle Convenzioni di Nettuno siano inclusi come consiglieri permanenti, persone di fede fascista e di sicura esperienza appartenenti alle regioni maggiormente interessate. *(Approvazioni)*.

Contro le evasioni fiscali

Approvato il disegno di legge per la repressione delle violazioni delle leggi finanziarie, il PRESIDENTE mette a partito il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione e accettato dal Governo:

«Considerato che le disposizioni del disegno di legge N. 2241 hanno carattere di norme generali circa la repressione delle violazioni delle leggi finanziarie e pertanto, in mancanza di abrogazione esplicata o implicata, sono da considerarsi in vigore le disposizioni delle singole leggi speciali che, in armonia con la natura e il sistema dei singoli tributi disciplinano la procedura per l'accertamento dei tributi stessi e rispettivi diritti ed obblighi della Finanza e del contribuente; considerato che, in particolare, nulla è stato innovato circa l'ordinamento e l'amministrazione delle imposte dirette, regolate, per quanto attiene alla procedura amministrativa e contenziosa di accertamento, dalle leggi organiche rispettive e, per quanto concerne sanzioni civili e penali, dal disegno di legge 2240, già approvato dal Senato ed ora anche dalla Camera; considerato che con recenti provvedimenti del Governo fascista (decreto legge 3 gennaio 1926, N. 63, regolamento approvato con decreto ministeriale 16 luglio 1926; circolare ministeriale 1.o febbraio 1927) sono stati disciplinati i poteri della polizia tributaria investigativa, in relazione a quelli spettanti agli uffici finanziari, in ispecie nei riguardi degli accertamenti dei tributi diretti e delle violazioni delle relative leggi: provvedimenti inspirati ad una doverosa tutela dei supremi interessi della Finanza, non disgiunta però da una illuminata considerazione delle esigenze imprescindibili della vita civile e segnatamente della vita commerciale e industriale: fa voti che il Governo nazionale, nella emanazione delle norme autorizzate dell'art. 62 del disegno legge N. 2241, voglia in armonia con i suoi criteri che hanno informato la sua politica tributaria, mantenere integra la fisionomia dei singoli tributi e dei relativi accertamenti, in ispecie per quanto attiene alla materia delle imposte dirette, e disciplinare i rispettivi poteri della polizia tributaria investigativa e degli uffici finanziari entro il confine già tracciati con saggia moderazione nei surricordati provvedimenti».

L'ordine del giorno è approvato. Senza discussione sono approvati numerosi disegni di legge fra i quali quello per la concessione di esenzioni fiscali e tributarie alla Lega Nazionale di Trieste e quello per l'istituzione di uffici movimento ufficiali della Marina mercantile presso le Capitanerie di Porto.

Viene ripresa la discussione del disegno di legge per la bonifica integrale.

Parla l'on. Giuriati

GIURIATI, ministro dei Lavori Pubblici, premette che non lui, ma il Capo del Governo dovrebbe rispondere ai vari oratori. Non per piaggeria, ma per obbiettivo amore della verità, bisogna infatti constatare come suo sia il controllo quotidiano delle condizioni demografiche del Paese, sua la politica di immigrazione, suo il grido di ruralizzare l'Italia, sua l'iniziativa e il comando delle battaglie del grano, suo perciò il presupposto della legge. Se, dunque, una legge deve portare il nome di una persona, questa deve chiamarsi la legge «Mussolini». *(Vivi applausi)*. Ma poichè egli figura come proponente della legge, dovrà esporre i concetti che la ispirano.

Quando il Regime Fascista conquistò lo Stato, la legislazione sui vari argomenti trattati dal disegno di legge era frammentaria e i vari elementi del problema erano considerati singolarmente e indipendentemente l'uno dall'altro. La mancanza di unità nella visione di questo problema, che invece era unico e inscindibile, doveva necessariamente portare a un disordine di indole sociale ed economica che non poteva non preoccupare il Governo fascista. Dalla unificazione del Regno, per bonifiche eseguite, sia da concessionari privati, sia dallo Stato, sono stati impegnati 2938 milioni, di cui oltre la metà in Regime Fascista. Nei primi cinque mesi di questo esercizio, 800 milioni per opere di bonifica sono stati concessi. In materia di opere idrauliche sono stati fatti i lavori necessari per evitare i danni e i pericoli del mal governo fluviale nelle zone vallive e pianeggianti.

Nulla fu, in passato, l'attività in materia di rimboschimento, scarsa in materia di irrigazione; numerosi, bensì i laghi artificiali, ma nessuno collegato alle necessità agrarie del Paese. Intanto si andava verificando il fenomeno dello spopolamento delle zone collinose per la cattiva costruzione di case rurali; e delle zone montane per mancanza di aiuti, fenomeno congiunto con quello dell'urbanesimo. Le piene del 1926 sono costate 150 milioni e questo anno i corsi di acqua hanno superato tutte le piene conosciute e se esse sono state contenute dalla tenacia e dal valore del Genio civile, gravi sono state le preoccupazioni delle popolazioni. Ciò perchè si è lavorato contro la logica; si è lavorato in piano senza pensare che l'opera di sistemazione idraulica doveva invece cominciare dall'alto *(approvazioni)*. Il problema della bonifica non poteva essere limitato alle zone pianeggianti, perchè in molte zone si è soppressa la palude ma si è creato il deserto *(approvazioni)*. Da questa esperienza è nato il concetto della bonifica integrale, che si propone di ottenere il massimo rendimento della terra con la migliore sistemazione delle acque, dal monte al piano.

Le realizzazioni del Regime

Questa opera si era iniziata con la legge cosidetta Serpieri. Ma ad essa mancava il finanziamento. A ciò provvede il presente disegno di legge. La esperienza ha permesso di controllare la bontà del metodo. Così in Calabria sono infatti in corso due bonifiche in cui si lavora contemporaneamente al monte ed al piano, quelle di Sibari e S. Eufemia. In Emilia si son fatti due esperimenti importanti: la bonifica dei bacini montani di Brisighella e quella di Ferrara, ove già dopo il primo anno di esperimento si può dire che la situazione sia profondamente mutata. Queste realizzazioni del Regime hanno consigliato ad estendere e generalizzare il metodo della bonifica integrale. Bisognava provvedere con larghezza di mezzi e il ministro delle Finanze Mosconi, è stato in questa circostanza un magnifico collaboratore. Impegnando il bilancio dello Stato per 8400 milioni, egli ha dimostrato un sano ottimismo di cui tutti gli sono grati *(vivi applausi)*.

Nella legge sono contemplate provvidenze per abitati rurali e per spese di irrigazione, e sono equiparate alle spese di bonifica quelle per le strade, che ne costituiscono il presupposto indispensabile. A questo riguardo deve dichiarare che la legge non contempla le strade poderali, che sono già bonificate, ma le altre strade che riguardano il grande territorio nazionale e non soltanto il piccolo e grande podere.

Grande opera storica

E' dinanzi alla Camera un disegno di legge per la sistemazione integrale di alcuni corsi d'acqua. Ciò dimostra che quando esistono contrasti di interesse o quando la necessità lo richieda, lo Stato interviene con sua iniziativa, ma ciò non vuol dire che, nella generalità dei casi, il Regime non voglia assicurare alla iniziativa privata la più larga libertà *(applausi)*. Rinunziare all'iniziativa privata significherebbe portare il Fascismo ad un socialismo di Stato che non è nei suoi ideali *(vivissimi applausi)*. L'ordine del giorno presentato dalla Commissione invoca l'unità di comando. Solo colui che tutto coordina e distribuisce le competenze dirà se e in quale momento l'unità di comando sarà necessaria. In queste condizioni dichiarerà che accetta l'ordine del giorno a titolo di raccomandazione.

Con questa legge si intraprende una grande opera che giustamente la Commissione ha chiamato storica. Fino ad oggi la bonifica si contava a migliaia di ettari, oggi lo spazio da redimere dovrà essere misurato a diecine di migliaia di chilometri. Non sa fino a quando egli sarà l'esecutore della legge, questo dipende dal volere di Dio e del Duce, impenetrabili entrambi *(vivi applausi)*. Con questa legge Mussolini ed il Fascismo assumono l'impegno di dare alla Patria un migliore assetto economico e demografico. Mussolini e il Fascismo manterranno la promessa. *(Vivissimi, prolungati, reiterati applausi. S. E. il Capo del Governo, i ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'on. Giuriati)*.

La nuova organizzazione sindacale

nel suo assetto definitivo

ROMA, 7

L'Ufficio stampa del Capo del Governo e ministro delle Corporazioni comunica:

«Il ministro delle Corporazioni, proseguendo con alacrità nelle attuazioni dei provvedimenti intesi a riordinare l'organizzazione sindacale dei lavoratori ha testè definito il nuovo assetto delle sei grandi associazioni dei lavoratori e dei professionisti ed artisti in conformità delle decisioni del Capo del Governo.

Gli statuti

Con decreti reali del 7 corr. in corso di pubblicazione, emanati di concerto con il ministro dell'Interno, previo parere del Consiglio di Stato, si sono riconosciute le Confederazioni autonome di Sindacati fascisti dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, dei trasporti terrestri e marittimi, della navigazione interna, dei bancari, delle professioni e delle arti. Con gli stessi decreti sono stati anche approvati gli statuti delle sei Confederazioni, i cui testi furono concordati nelle adunanze tenute nella scorsa settimana presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza di S. E. Bottai e con l'intervento dei commissari straordinari delle Federazioni. I nuovi statuti, pure essendo modellati su quelli che già ressero le Federazioni, contengono notevoli varianti intese soprattutto a consentire una maggiore economia di funzioni e un ritmo più accelerato di attività e sono stati integrati con opportune norme suggerite, oltrechè dalle necessità inerenti al nuovo ordinamento confederale, anche dall'esperienza del primo periodo di funzionamento delle associazioni sindacali.

L'organizzazione sindacale e dei lavoratori e degli esercenti professioni ed arti viene così ad adeguarsi completamente alla legge sindacale, rendendo più agevole la penetrazione nelle masse dei principi del sindacalismo fascista e preparando il terreno all'attuazione integrale dell'ordinamento corporativo.

Riforme per le associazioni inferiori

Ad esclusione di questa le associazioni dei datori di lavoro e quelle dei lavoratori sono perfettamente parallele: i fattori della produzione, datori di lavoro e lavoratori, hanno per ciascuna delle grandi branche di attività economica un inquadramento nazionale identico ed autonomo quale era appunto stabilito dalle lettere A e B del citato art. 41. Appena pubblicati i decreti di riconoscimento delle Confederazioni il Ministero provvederà, a norma di quanto è previsto in via transitoria negli statuti, alla nomina dei presidenti delle Confederazioni di nuova creazione in modo che, giusta le direttive impartite dal Capo del Governo si è posto termine al più presto all'attuale amministrazione straordinaria.

Intanto sono già avviati gli studi delle riforme da introdurre negli statuti delle associazioni di grado inferiore, al fine di adeguarli agli statuti delle Confederazioni cui le associazioni stesse aderiscono, ed anche questo compito che deve concludere la prima fase di intensa attività perfezionatrice sarà condotto a termine rapidamente.

Provvedimenti del Consorzio Nazionale

per il credito agrario di miglioramento

ROMA, 7

Oggi, sotto la presidenza dell'on. Friguani, si è riunito il Consiglio di amministrazione del Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento. Il Consiglio ha approvato il regolamento per il servizio della prima serie di obbligazioni ipotecarie trentennali al 6% la cui emissione per lire 200 milioni risulta in gran parte già collocata. Ha inoltre esaminato nuove domande di mutuo per l'importo complessivo di oltre 140 milioni deliberandone l'accoglimento per lire 39.500.000. Il Consiglio ha poi provveduto alla nomina del vice presidente, nella persona del consigliere gr. uff. dott. Ignazio Mormino.

S. E. Balbo a New York

NEW YORK, 7

A bordo del «Roma» è giunto il sottosegretario all'Aeronautica italiana S. E. Italo Balbo, salutato dall'ambasciatore nobile De Martino e dal console generale comm. Grezzi.

S. E. Balbo è sbarcato mentre il piroscafo subiva la consueta visita sanitaria alla stazione della quarantena e in una lancia, messa a sua disposizione dal sindaco Walker, ha proceduto fino allo sbarcadero di Battery Square. Allo sbarcadero, il Sottosegretario è stato salutato da un rappresentante del sindaco, da rappresentanti del Fascio locale e da notabilità della colonia italiana.

S. E. Balbo è salito quindi in automobile e si è recato alla stazione, dove ha preso il treno per Chicago.

I premi della "Fondazione Toselli,,

ROMA, 7

Si è riunita presso il Ministero della Guerra, la Commissione aggiudicatrice dei premi della «Fondazione maggiore Pietro Toselli»; medaglia d'oro costituita con la generosa offerta di L. 100 mila dell'avv. Giovanni Toselli, che volle onorare la memoria dell'eroico suo congiunto, caduto ad Amba Alagi il 7 dicembre 1895. La prefata Commissione, dopo accurato esame delle numerose domande pervenute, ha conferito 5 premi della misura di L. 1000, assegnando i due premi destinati alle medaglie d'oro viventi ad un sergente e ad un soldato, e i tre premi destinati ai congiunti di medaglie d'oro defunti ai vecchi genitori di un capitano e di un soldato

Ravvivate speranze per Re Giorgio

LONDRA, 7

Un altro bollettino ha ravvivato oggi le speranze per una guarigione del Re. La malattia persiste ancora ma non presenterebbe più i sintomi di un pericolo immediato come nei giorni scorsi.

Il bollettino uscito stamane poco prima di mezzogiorno e con un insolito ritardo sul consueto, dice:

«Il Re ha potuto dormire e riposarsi alquanto e le sue forze generali si mantengono inalterate. Durante la giornata saranno fatte ulteriori investigazioni alla base destra del polmone».

Nel pomeriggio l'Augusto paziente è stato infatti sottoposto ad un esame radioscopico, il secondo da quando ha avuto inizio la malattia.

I giornali e le riviste mediche continuano a raccogliere i giudizi degli specialisti sulla natura del corso della malattia. Essi concludono col dichiarare che se questa grave malattia fosse avvenuta sei anni fa, si sarebbe risolta in una catastrofe nel corso di pochi giorni; invece oggi, coi progressi della medicina, si sono potuti adoperare dei rimedi che forse hanno salvato la vita del Sovrano. Per la quinta volta uno dei medici curanti, sir Stanley Hewett, ha passato tutta la notte scorsa a Palazzo, riposandosi in una stanza attigua a quella del Sovrano.

Tra i visitatori alla Reggia, abbiamo avuto stamane il ministro degli Interni e lord Dawidson, arcivescovo ed ex Primate d'Inghilterra. Il primo ha conferito coi medici e ha poi riferito l'esito del suo colloquio, al Consiglio dei ministri, il quale è durato oggi più a lungo del solito.

Oggi il pubblico è venuto a conoscenza di altri particolari che lo interessano, cioè della vita e miracoli delle quattro infermiere che vegliano al capezzale del Sovrano. Sono le più valenti che vantino gli ospedali di Londra. Esse rappresentano l'intero Regno Unito, poichè una è inglese, un'altra scozzese, una terza irlandese e l'ultima gallese. Così non si è fatto torto a nessuno. Senza dubbio questa scelta è stata determinata da qualche motivo politico.

Alla Reggia si è ora più tranquilli ed anche la Principessa Maria, figlia del Re, si assenterà domani per la provincia, onde presenziare ad alcune funzioni pubbliche. Il Principe di Galles è arrivato oggi a Suez e partirà domani da Porto Said alla volta di Brindisi. Oggi è partito da Londra per andargli incontro, sir Godfrei Thomas. Il fratello Duca di Glouchester, è salpato dalla Città del Capo oggi, alla volta dell'Inghilterra.

L'ultimo bollettino sanitario di questa sera firmato da uno specialista e da due medici curanti dice che S. M. il Re non ha trascorso una giornata buona. L'esame radioscopico eseguito nel pomeriggio non ha rivelato la presenza di un'abbondante diffusione pleurica. Le condizioni generali rimangono immutate.

Sanguinoso scontro alla frontiera

tra la Bolivia e il Paraguay

ASUNCION (Paraguay), 7

Nei pressi del forte Galpou alla frontiera tra la Bolivia e il Paraguay è avvenuto un sanguinoso conflitto tra paraguayani e boliviani. I contendenti erano in numero di oltre 300. I boliviani hanno avuto 22 fra morti e feriti; i paraguayani 5 feriti. Il sanguinoso conflitto è avvenuto nel territorio del Chaco il quale come è noto è oggetto di una nota contesa tra la Bolivia e il Paraguay.

Secondo notizie pubblicate dai giornali il conflitto sarebbe stato originato dal fatto che alcuni reparti di truppa boliviana avrebbero sorpreso dei nuclei paraguayani mentre costruivano un forte in territorio che i paraguayani ritengono proprio. I boliviani invitati ad allontanarsi subito si sarebbero rifiutati aprendo senz'altro il fuoco contro i paraguayani. Allora i paraguayani hanno risposto al fuoco riuscendo a mettere in fuga i boliviani molti dei quali sono stati fatti prigionieri. *(United Press)*.

La Federazione Messicana del Lavoro

contro il Governo di Portes Gill

LONDRA, 7

In seguito all'atteggiamento del nuovo Presidente, Emilio Portes Gill, nei riguardi del lavoro organizzato, la «Federazione Messicana del Lavoro» ha ordinato ai suoi membri di dare le dimissioni dai posti governativi che essi occupano. La Federazione ha deliberato di ritirare anche i suoi delegati dal Congresso dei lavoratori e impiegati, che è appoggiato dal nuovo Presidente e che sta discutendo la legislazione del lavoro. Quando hanno avuto conoscenza di questi procedimenti, le due Camere del Congresso messicano si sono riunite ed hanno votato una mozione di fiducia nel Presidente.

Il compenso straordinario agli statali

approvato dall'Assemblea austriaca

VIENNA, 7

L'Assemblea nazionale ha approvato il progetto governativo in base al quale agli impiegati dello Stato verrà pagato il trenta per cento della paga mensile quale compenso straordinario in occasione delle feste natalizie. La proposta è stata approvata con i voti dei partiti borghesi. E' stata invece respinta la proposta dei socialisti di concedere agli impiegati l'intero tredicesimo mese e un'aggiunta straordinaria di mezzo mese di stipendio in occasione delle feste natalizie.

Il ministro delle Finanze dott. Kienböck ha dichiarato che il Governo promette per il prossimo anno, se lo sviluppo economico e in ispecie la situazione finanziaria dello Stato lo permetterà, un ulteriore miglioramento negli stipendi degli impiegati, per potere anche da parte sua rendere possibile un miglioramento delle loro condizioni di vita.

Briand giunto a Lugano

Anche Chamberlain parteciperà ai lavori

LUGANO, 7

Il ministro Briand ha aperto la serie degli arrivi per la sessione del Consiglio della Società delle Nazioni. Il ministro francese degli Esteri è giunto stasera da Parigi, alle 20.20. Erano a riceverlo alla stazione il console di Francia ed una grande folla. Il signor Briand era accompagnato da parecchie personalità del suo seguito e da numeroso personale del Ministero e dell'Ambasciata francese a Berna.

Una freddura all'arrivo

Briand è sceso col suo solito sorriso, ha salutato le persone che gli si affollavano intorno, ha baciato una bambina che gli offriva un mazzo di fiori ed al complimento di un giornalista ha risposto ridendo:

— Avete preparato un buon clima.

— Un po' più freddo di quello di Locarno — gli è stato risposto. Briand si è allontanato con un gesto evasivo della mano.

Nell'«entourage» del ministro degli Esteri francese si ritiene che la sessione ordinaria del Consiglio della Lega passerà così in seconda linea e le questioni maggiori non saranno trattate intorno al tavolo del Consiglio, ma nei salotti e negli alberghi.

La delegazione francese ha lasciato la stazione fra le acclamazioni della folla e si è recata all'Hotel Splendid, dove scenderà pure la delegazione italiana, che arriverà probabilmente domani e della quale farà parte anche il sottosegretario agli Esteri, on. Dino Grandi.

Stasera, alle 9.40, è arrivato da Ginevra l'on. Paolucci de' Calboli Barone. La sessione del Consiglio della Società delle Nazioni, come è noto, verrà aperta lunedì mattina dal ministro Briand.

I giornali berlinesi avevano diffuso la voce che Chamberlain non sarebbe venuto a Lugano. Stasera invece una informazione da Londra assicura che il ministro degli Interni sarà a Lugano per l'apertura della sessione del Consiglio. Tutte le disposizioni sono state prese per ospitare Chamberlain e la delegazione inglese.

Le intenzioni di Stresemann

La delegazione germanica ha lasciato questa sera Berlino. Stresemann — si dice — non intende, durante i suoi incontri con Chamberlain e Briand di continuare le discussioni riguardo al problema delle riparazioni, che finora furono condotte in via diplomatica. Il Gabinetto germanico, in una deliberazione adottata oggi, ha stabilito la competenza del Ministero delle Finanze per il problema delle riparazioni.

L'ordine del giorno dei lavori della sessione comprende una trentina di trattanti. Fra gli affari politici figura la questione degli optanti ungheresi ed i negoziati fra la Polonia e la Lituania. Il Consiglio esaminerà la situazione risultante dalla conferenza che ha avuto luogo fra i rappresentanti della Polonia e della Lituania a Koenigsberg nella prima metà di novembre.

MacDonald a Parigi

PARIGI, 7

Il sig. Ramsay MacDonald arriverà a Parigi domani dove trascorrerà alcuni giorni. Durante la sua permanenza, l'ex premier britanico alloggerà all'Ambasciata d'Inghilterra. Lunedì, il capo dei socialisti inglesi terrà una conferenza sotto gli auspici del Comitato nazionale degli studi. Alla sera, avrà luogo all'Ambasciata d'Inghilterra un pranzo ufficiale, al quale assisterà il sig. Poincaré.

Un altro attentato in Polonia

contro la sede di un giornale

VARSAVIA, 7

Come abbiamo riferito, nel pomeriggio di ieri fu commesso un attentato nella redazione di un giornale di Leopoli, dove fu fatta scoppiare una macchina infernale inviata a mezzo di un fattorino. Un caso analogo è avvenuto oggi, quasi alla stessa ora, nella redazione del *Curyer* di Cracovia, dove fu consegnato un pacco che conteneva un grande quantitativo di nitro-glicerina. Ma il pacco non fu aperto, questa volta. Esso venne consegnato alla polizia e così fu evitata una catastrofe.

La stampa polacca accusa le organizzazioni sovversive ucraine di completare con questi mezzi contro la sicurezza dello Stato, cercando di seminare il terrore nel paese.

Alte personalità cinesi

accusate di trafficare e fumare l'oppio

NANCHINO, 7

Nel corso dei lavori della Conferenza nazionale per la soppressione dell'uso dell'oppio, è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale si domanda che venga severamente punito l' ex presidente del Governo provinciale dell'Ankei e comandante in seconda della gendarmeria di Pechino, per avere trasportato dell' oppio a Sciangai. Con un altro ordine del giorno è stato chiesto il rinvio a giudizio del comandante in capo della flotta ammiraglio Yang Seiu Ciuan, accusato di essere fumatore d'oppio.

Re Zogu riceve in udienza

il Redattore capo del «Popolo d'Italia»

TIRANA, 7

Stamane Re Zogu ha ricevuto in udienza il comm. Sandro Giuliani, redattore capo del *Popolo d'Italia*, il quale ha recato al Sovrano il saluto del primo giornale fascista e del suo direttore gr. uff. Arnaldo Mussolini

Poincaré tronca lo scandalo politico

nato dal dissesto della "Gazette du Franc,,

PARIGI, 7

Per un momento era sembrato che lo scandalo della *Gazette du Franc* dovesse nivadere completamente il campo politico e che le rivelazioni del deputato socialista Chastanet fossero alla vigilia di provocare addirittura un rivolgimento ministeriale. Ma non è stato così. Se oggi la cronaca deve registrare due nuovi arresti, quello del direttore del giornale e quello del consulente legale della signora Hanau, un'autorevloe lettera del Presidente del Consiglio Poincaré, rimessa ai giornali ieri a tarda ora, per il momento almeno, ha attenuato lo scalpore che si andava facendo intorno ai nomi dei vari personaggi messi in causa dal deputato socialista.

Pioggia di smentite

Naturalmente sono piovute le smentite anche di queste personalità. Già il sottosegretario alla Preparazione Militare, Henry Pathè, aveva chiarito di aver dato le dimissioni dalla società per lo sfruttamento della stazione climatica di Thorene fin dal suo ingresso al Ministero.

Oggi, a sua volta, il signor François Poncet, sottosegretario alle Belle Arti, e Maginot, ministro delle Colonie, hanno precisato che le società di cui fanno parte sono società editrici di giornali politici e che per di più non hanno niente di comune con gli affari della *Gazette du Franc*. Un poco oscuro resta soltanto il caso del ministro dell'Agricoltura Hennessy, grosso azionista del *Quotidien* e del *Progresso Civico*, giornali che non possono negare i loro rapporti con la *Gazette du Franc*. Ma il signor Hennessy ha fatto sapere che lui non è soltanto azionista, ma è anche creditore per anticipi di capitali fatti a queste due società e che per di più non ha mai esercitato in esse funzioni direttive, di modo che non può essere ritenuto responsabile delle eventuali scorrettezze.

In linea generale la lettera del Presidente del Consiglio in risposta a quella del deputato socialista Chastanet, scagiona tutte le personalità messe in causa con una scusa valevole per tutti: che nessuna legge ha mai proclamato la incompatibilità fra la partecipazione alla vita politica e agli affari e che gli affari di cui si sono occupati e si occupano i suoi collaboratori non hanno rapporti con la coppia Hanau-Bloch.

Formale promessa di Poincaré

Rendendosi però conto della debolezza di questa scusa, l'on. Poincaré si augura che questa incompatibilità sia sanzionata da una legge, e stamane, in un colloquio con l'on. Chastanet, ha formalmente promesso che la presentazione di un disegno di legge in proposito non tarderà di essere fatta alla Camera.

Il *Temps* e qualche altro foglio si scagliano contro i deputati socialisti che accusano di aver voluto creare dei diversivi, lanciando dalla tribuna parlamentare sospetti contro uomini i quali, pur accumulando cariche politiche e cariche di amministratori di società finanziarie, devono essere ritenuti, secondo questi giornali, perfettamente in regola.

Questa abitudine di occuparsi nel tempo stesso di affari e di politica, è diffusissima in Francia e l'intervento di questi giornali si spiega. Chi resterebbe alla Camera o al Senato se una legge interdicesse agli uomini di affari di accomunare il mandato parlamentare con la loro attività privata di amministratori di società o di commercianti? I politicanti di professione. E allora il risultato sarebbe forse peggiore. Tuttavia anche questi giornali non escludono che la pratica attuale abbia i suoi inconvenienti. Non tutti infatti hanno la scrupolocità di Poincaré che ogni volta chè sale al potere non mette più piede nel suo studio di avvocato. Parecchi uomini politici, pur essendo nominati deputati, sottosegretari o ministri, non rinunciano alle pingui prebende dei consigli d'amministrazione ed è naturale che su di essi aleggino talvolta dei dubbi.

Due nuovi arresti

Senza alcuno spirito di irriverenza, si ricordava, per esempio, oggi il nome di un ministro perito di recente in maniera tragica a bordo di un aeroplano munito di motori costruiti da una società nella quale egli aveva continuato a essere fortemente interessato, pur essendo stato elevato all'alta carica con la quale gli spettava un controllo su tutta la gestione commerciale.

Lo scandalo politico-parlamentare troncato sul nascere e ridotto alla cronaca del dissesto della *Gazette du Franc*, resta egualmente interessante. I due arresti compiuti oggi sono, come si è detto, quelli che riguardano il consulente legale della signora Hanau, avv. Paolo Hersent, e il direttore della *Gazette du Franc*, Paolo Audibert. Il primo è stato arrestato nella sua abitazione e internato nelle prigioni della Santé, dove già si trova Lazzaro Bloch; il secondo, sofferente di una crisi cardiaca, si trova piantonato nella sua casa. Questi due arresti erano attesi. Già nei giorni scorsi, nelle case dei due arrestati erano state fatte dalla polizia numerose perquisizioni che avevano portato al sequestro di incartamenti importanti. L'avv. Hersent, tuttavia, fino all'ultimo aveva affettato una grande tranquillità d'animo. Ancora ieri sera era stato visto pranzare in un ristorante di lusso ed era stato udito dichiarare che non sarebbe stato affatto inquietato. Non così la pensava però la polizia che, fin dalla mezzanotte aveva fatto piantonare la sua abitazione e poi lo faceva trarre in arresto stamane alle 7. Hersent, agli ispettori che presentavano il mandato di cattura, ha protestato ancora una volta la sua innocenza e poi si decideva a seguire gli agenti, fra la curiosità dei giornalisti riuniti dinanzi alla porta della sua abitazione.

350.000 franchi dimenticati...

Secondo quel che pubblica un giornale, Hersent ha un passato assai movimentato: avvocato alla Corte d'Appello di Parigi, fu radiato dall'albo in seguito a un affare tenebroso. Divorziato da una prima moglie, figlia d'un ex ministro, si riammogliò con una ballerina dalla quale divorziò nuovamente dopo una vita coniugale poco felice, per sposarsi una terza volta con una delle sue amanti che era intima amica della sua prima moglie.

L'Audibert in questi giorni è stato fortemente scosso dallo scandalo nel quale, a suo dire, si trovava compromesso innocentemente.

Stamane, quando i poliziotti si sono presentati al suo domicilio, l'Audibert era a letto ammalato. La moglie del giornalista e i medici si sono presentati agli agenti incaricati di eseguire il mandato di arresto, dichiarando che il giornalista era in condizioni di intrasportabilità. Un medico legale, inviato più tardi dal giudice istruttore, confermava la cosa e il direttore della *Gazette du Franc* rimaneva così nel suo letto, ma la sua casa veniva posta sotto stretta sorveglianza.

Assicurati questi due nuovi imputati alla giustizia, il giudice istruttore continuava nella sua opera, facendo compiere nuove perquisizioni e nuovi sopraluoghi negli uffici della *Gazette du Franc* e in quelli delle società affiliate.

Negli uffici della signora Hanau veniva rinvenuta, fra l'altro, la somma di 350.000 franchi in biglietti di banca, evidentemente dimenticata dalla presidentessa nella fretta di fare l'ultimo spoglio delle sue carte alla vigilia del suo arresto.

In un ufficio veniva scoperta una macchina di nuovo tipo, importata dall'America e dalla quale, con un complicato sistema di perforazione e di annotazione meccanica di certe schede, la Hanau poteva farsi in pochi istanti un'idea dell'andamento delle sue operazioni e soprattutto dei depositi di titoli e di azioni dei suoi clienti, titoli che essa non si faceva scrupolo di emettere anche senza l'autorizzazione.

Un migliaio di truffati

Pare che di questi titoli la Hanau ne abbia venduti per un ammontare di 140 milioni di franchi, appropriandosi del ricavato. La macchina, di un genere sconosciuto in Europa, ha provocato lo stupore dei magistrati e dei periti inquirenti. E' certo che se la signora Hanau trascurava la contabilità regolare prescritta dalla legge, aveva tutto organizzato per spremere come limoni i malcauti che si fidavano di lei.

Il numero di questi disgraziati che rischiano di vedersi rimborsare soltanto pochi soldi, è ancora incerto. Si è parlato di un migliaio di vittime. E' un fatto però che finora le denuncie formali presentate a Parigi sono circa trecento. Ma quanti sono i danneggiati nelle città di provincia e nelle campagne? Prima che i magistrati possano farsi un'idea anche approssimativa dell'entità del dissesto, dovranno almeno passare dieci giorni, anche perchè l'inchiesta, secondo un comunicato dell'autorità giudiziaria, è stata incominciata soltanto il 29 scorso.

Continuano intanto a venire in luce nuovi particolari sulla vita degli ex coniugi Hanau-Block e su quella di una collaboratrice e amica della Hanau, che finora non è ancora stata inquietata. E' costei la misteriosa Madame Joseph, di cui si è già parlato ieri. La signora Joseph, che da tempo ha ripreso il suo nome di signorina Marks, era la direttrice della Banca Tessile del Nord. Questa strana direttrice non metteva mai piede negli uffici della Banca Tessile: una segretaria le portava ogni mattina, presso la signora Hanau, la posta, poichè le due amiche non si lasciavano mai e continuavano insieme una vita di lusso e di divertimento dispendiosissima. Sembra anche che sia stata la signora Joseph la prima ad apportare alla Hanau parte dei capitali necessari per la fondazione del giornale.

La lotta contro Benes

Accese polemiche a Praga

PRAGA, 7

Oggi il Comitato politico esecutivo della coalizione governativa ha tenuto una seduta per esaminare la situazione creatasi in seguito agli attacchi del partito agrario contro Benes. Non è stata fatta però alcuna comunicazione.

Il giornale *Osvobozeni*, organo dei legionari, fedele a Benes, scrive che il ministro degli Esteri non intende affatto dimettersi. Interessante è il fatto che il partito popolare cecoslovacco nella lotta odierna si mantiene molto riservato, mentre finora, ossia fino alle ultime elezioni amministrative che hanno segnato una sconfitta per i clericali, appoggiava la lotta contro il ministro Benes. Anzi il gruppo slovacco del partito popolare attacca violentemente il partito agrario.

Nello *Slovak*, organo centrale del partito slovacco, si legge oggi un articolo di fondo in cui è detto che il partito deve oggi rivedere la sua posizione nei riguardi della maggioranza governativa perchè è giunto il momento in cui bisogna liberarsi dell'insaziabile e sleale partito degli agrari.

L'ex ministro socialista Bechyne scrive nel *Pravo Lidu* che le manovre e gli attacchi degli agrari contro Benes dimostrano che essi non hanno alcun interesse alla conservazione dell'attuale coalizione borghese. Mirando contro Benes, essi cercano di provocare una crisi governativa che sperano dovrà condurre a nuove elezioni e successivamente all'uscita dal Gabinetto del dott. Kramar e del dott. Schramek, malvisti dagli agrari. Perciò — conclude il Bechyne — la loro lotta contro Benes è un puro e semplice pretesto.

La rivolta nell'Afganistan

Centri di ribelli occupati

LONDRA, 7

Da Kabul giungono le prime notizie sulla rivolta di alcune tribù contro Re Ahman Ullah resosi inviso per la sua politica di occidentalizzazione dell'Afganistan. Più di mille ribelli sono rimasti uccisi negli scontri fino a oggi con le forze del Governo.

Sono in corso operazioni in grande stile per accerchiare e catturare gli ultimi avanzi delle bande insorte. La rivolta della forte tribù dei «shinwari» è stata formata dal fanatismo dei «mullah», prete musulmano ostile alle riforme di Ahman Ullah perchè contrarie allo spirito e ai dettami del Corano; non avendo il Re tenuto conto delle osservazioni dei «mullah» questi aizzarono le tribù contro il sovrano incitandole a ricorrere alle armi. Da principio il Governo cercò di persuadere i riottosi a obbedire e a conformarsi allo spirito dei tempi, ma avendo gli «shinwari» persistito nel loro atteggiamento ostile, il Governo inviò tre reggimenti nella regione di Jalalabad dove la rivolta era più grave. I ribelli opposero accanita resistenza riuscendo anche ad incendiare il palazzo del Governo. Ma in ultimo furono battuti e dispersi. Nelle operazioni di questi ultimi giorni le forze del Governo hanno occupato tre importanti centri di ribelli.

La politica estera dei Soviet

Le Repubbliche dell'Unione chiedono schiarimenti

MOSCA, 7

La presidenza del Comitato centrale esecutivo della U. R. S. S. ha ricevuto messaggi da parecchie delegazioni delle repubbliche dell'Unione che esprimono il desiderio di ascoltare un rapporto sulla situazione estera della U. R. S. S. La delegazione della R. S. F. S. R. rileva nel suo messaggio le frequenti informazioni inquietanti pubblicate dalla stampa negli ultimi tempi circa aggruppamenti di forze internazionali ostili alla U. R. S. S. e fra le altre le informazioni relative ad un trattato polacco romeno, al blocco anglo-francese e alla costituzione dell'Unione internazionale dei creditori della Russia zarista. Il Comitato centrale ha deciso all'unanimità di completare l'ordine del giorno di questa sessione con il rapporto del Commissariato del popolo agli affari esteri.

Il nuovo capo di Stato Maggiore

della Marina ellenica

ROMA, 7

L'*Agenzia di Roma* riceve da Atene che il generale Panas è stato nominato capo di Stato Maggiore della Marina ellenica. Egli sottoporrà immediatamente un rapporto al Presidente Venizelos, circa i nuovi acquisti di unità per la Marina da guerra.

Zagabria non vuol riconoscere il Prefetto

Violenti attacchi della stampa - Ripercussioni a Belgrado

ZAGABRIA, 7

La Giunta provinciale di Zagabria ha deciso nella sua odierna seduta di non riconoscere il nuovo prefetto Maksimovic perchè la sua nomina cozza contro le disposizioni legislative, le quali prescrivono che il prefetto debba aver assolto gli studi giuridici e aver prestato servizio per almeno 15 anni nell'amministrazione dello Stato. Il colonnello Maksimovic è giunto oggi ed ha immediatamente assunto il nuovo suo ufficio. Subito dopo il suo arrivo egli aveva invitato presso di sè i giornalisti di Zagabria, ma questi, in segno dimostrativo, non si sono fatti vivi.

Nuovi provedimenti in vista

Il *Jutarnji List* annuncia intanto che si sta procedendo anche ad altri cambiamenti nell' amministrazione della Croazia. Così verranno sostituiti i capitani distrettuali da funzionari provenienti dalla vecchia Serbia. I Consigli comunali verranno sciolti e in loro vece sarà nominato un commissario governativo.

Sintomatica è anche la nomina dell'attuale generale della gendarmeria, Tomic, il quale diventa comandante della guarnigione di Zagabria al posto occupato finora dal generale Uzun Mirkovic. Tomic aveva finora diretto «la pacificazione» della Macedonia ed è un nemico giurato del popolo croato. A Zagabria si crede che la tensione fra croati e serbi abbia raggiunto il culmine.

Il *Jutarnji List* scrive: «Maksimovic è colonnello di artiglieria che conoscerà bene il suo cavallo e il suo cannone. Ma ciò non basta per coprire la carica di prefetto di Zagabria. Come ottimo ufficiale potrebbe rendere ottimi servigi a Stip, a Pristina, a Skoplje contro i «kaciari» o contro i comitagi macedoni. Ma non ha il minimo concetto delle nostre leggi e della nostra amministrazione. La nomina di Maksimovic significa l'inizio della dittatura militare che per Zagabria avrà anche questo gravissimo inconveniente: che Maksimovic, come ufficiale, dovrà essere soggetto ai suoi superiori: al generale di Armata, al generale di Divisione, al generale di Brigata e al comandante della Piazza.»

Il *Nardni Val* fa dello spirito scrivendo: «Il prete cattolico dott. Antonio Korosec, nato sloveno ma di mentalità panserba e compagno di Velja Vukicevic, si è ricordato che ieri era il giorno di San Nicolo ed ha voluto donare ai croati un colonnello di artiglieria, che per giunta, si chiama Maksimovic, e nominarlo prefetto di Zagabria. Il prefetto Zrelec è stato mandato in pensione e a Zagabria non è stato mandato un ufficiale di fanteria ma un cannoniere che, come il «Krampus» che accompagna San Nicolò, dovrebbe far paura ai croati e, se a cio non riuscisse con la sua persona, ricorrere ai cannoni».

«Sappiano tutte le spelonche dei banditi balcanici: il popolo croato non teme i cannoni e meno ancora i cannonieri. Zagabria, e con essa tutta la nazione croata, esprime tutto il suo profondissimo disprezzo per Belgrado e i suoi tiranni che ci mandano al posto di prefetti dei cannonieri. Korosec potrebbe mandare a Zagabria non un professore di artiglieria, ma l'intera artiglieria, che non riuscirebbe nei suoi intenti. I croati non temono alcun spauracchio».

La nomina del colonnello Maksimovic ha vaste ripercussioni anche a Belgrado, tanto che nella seduta di ieri del Consiglio dei ministri, i ministri democratici hanno minacciato di provocare una crisi ministeriale. Il presidente del partito democratico Davidovic ha dichiarato oggi che questa questione non è ancora risolta. Non si tratta poi, ha detto il ministro, del nuovo prefetto, ma di Zagabria, ossia di tutto il problema croato.

Per domani è convocata la Commissione esecutiva del partito democratico. Nel partito stesso però vi sono due correnti: quella del presidente Davidovic e quella capeggiata dal ministro degli Esteri Marinkovic, le quali si combattono strenuamente. Anche nella questione croata non vi è unanimità di vedute.

Marinkovic approva Korosec

Davidovic vuole che venga revocata la nomina di Maksimovic a prefetto di Zagabria e domanda la sospensione di tutti i provvedimenti eccezionali contro i croati. Il ministro degli Esteri Marinkovic invece approva l'atteggiamento del Presidente del Consiglio Korosec. Si teme che si arriverà ad una scissione del partito democratico, perchè Davidovic non è disposto a cedere. Ma una scissione nel partito democratico significa anche una crisi di Governo.

L'organo di Marinkovic, la *Pravda*, scrive oggi che altri e ancora più severi provvedimenti dovranno seguire. La legge per la difesa dello Stato dovrà essere modificata nel senso che possa essere applicata anche alla coalizione democrato rurale e alla propaganda che essa sta svolgendo nel paese.

Il sommergibile "Pier Capponi,,

a cento metri di profondità

TARANTO, 7

Il sommergibile «Pier Capponi», uno dei più moderni sommergibili fino ad oggi costruiti e che fra pochi giorni entrerà a far parte della nostra Marina da guerra, ha eseguito un'ardua e severa prova, scendendo alla profondità di quasi cento metri unicamente coi propri mezzi, senza l'ausilio di particolari sistemazioni precauzionali di completamento che, in occasioni simili e recenti, sono state adottate per altri sommergibili.

La nuova unità della Marina italiana appartiene al tipo di sommergibile da crociera di medio dislocamento, il cui utile impiego è stato lungamente dimostrato nella recente guerra. Il suo dislocamento è di circa 800 tonnellate.

Alla prova di collaudo erano presenti il generale del Genio navale ing. Fabio Mimbelli, il capitano di fregata comm. Marengo di Moriondo, presidente della Commissione di collaudo, e tutti i componenti la stessa Commissione. Alle ore 10.30 il sommergibile iniziava la discesa, andando a poggiarsi sul fondo alla profondità di 96 metri, alla quale profondità venivano provate, oltre la robustezza e la tenuta dello scafo, anche le sistemazioni e i meccanismi di bordo. Staccatosi dal fondo e messi in funzione i motori elettrici, il «Pier Capponi» iniziava lentamente le prove di navigazione che vennero condotte a varie riprese, risalendo alla superficie alle ore 12.3.

Altri due arresti per pratiche illecite

TRENTO, 7

Il 29 novembre, a Strinno, fu arrestata tale Lina Rinaldi, nubile, di 30 anni, perchè responsabile di essersi procurato l'aborto con la complicità del suo amante, certo Giuseppe Andreatta, che venne pure arrestato.

Tragica collisione fra piroscafi

Il «Quinteros» affondato - 17 annegati

IQUIQUE (Cile), 7

Il vapore «Quinteros» è affondato al largo di Punta Patache, in seguito a collisione col vapore «America». Vi sono, secondo gli ultimi accertamenti, 17 annegati.

27 annegati per lo straripamento

di un lago in una miniera

LIMA, 7

Secondo ulteriori informazioni, i minatori rimasti sepolti nelle miniere inondate dallo straripamento di un lago presso Morroccha, sono quaranta. Finora ne sono stati tratti in salvo 13. Si teme che i rimanenti sieno morti annegati. *(United Press)*.

Scontro di velivoli su Centocelle

I piloti si salvano con i paracadute

ROMA, 7

Quest'oggi tra due velivoli nel cielo di Centocelle è avvenuta una collisione, ma l'intero equipaggio, composto di un ufficiale, per uno dei velivoli, e di un sottufficiale ed un aviere per l'altro velivolo, è disceso a terra incolume mediante i regolamentari paracadute.

Precipita da un quarto piano

e non riporta nemmeno una scalfitura

VENEZIA, 7

A Cavanella d'Adige, tale Grego Augusto di Fortunato, di 14 anni, non si sa esattamente per quale causa, cadeva dal quarto piano di un caseggiato. Fortuna volle che egli precipitasse ritto su una pergola che attuì il colpo e lo fece rimbalzare elasticamente sulla via. Il giovinetto non riportò neanche la più piccola scalfittura.

Mario Bruneri ha i nervi scossi

La notifica della sentenza

VERONA, 7

La sentenza del Tribunale di Torino è stata notificata a Mario Bruneri alle 10.30 di questa mattina dal capo degli ufficiali giudiziari del nostro Tribunale cav. Zuffellato.

Nella villa di Borgo Trento il cav. Zuffellato salì le quattro scale e suonato il campanello dovette aspettare alcuni momenti. Dentro si parlava a bassa voce. Finalmente la porta si aprì e apparve da domestica Maria Rottardini, di 40 anni, alla quale il capo degli ufficiali giudiziari chiese di essere ammesso alla presenza di Mario Bruneri. Siccome la donna al sentire il nome del tipografo torinese aveva fatto un viso nero nero, il cav. Zuffellato credette bene di chiarire che se essa non voleva conoscere il nuovo padrone per il tipografo Mario Bruneri egli si accontentava di parlare con l'uomo barbuto, quello che ella poteva conoscere almeno quale smemorato di Collegno.

Allora la donna disse che il padrone non era in casa. Era uscito con la signora ed essa, povera e semplice domestica, per quanto affezionata ai suoi disgraziati padroni, non poteva sapere se sarebbero rincasati subito o dopo molto tempo. Il capo degli ufficiali giudiziari si impazientì e chiese:

— Ma allora non c'è nessuno in casa?

— No. Ghe son mi sola.

Allora egi estrasse dalla busta di cuoio il plico della sentenza e ne fece la regolare consegna nelle mani della domestica.

Da qualcuno si afferma che Mario Bruneri in quel momento era in casa; ma d'altra parte qualche altro dice che il simulatore insieme ad una famiglia amica, era andato a fare una gita in un paese vicino per calmare i suoi nervi che non sono troppo a posto in questi giorni, da quanto cioè si annunziò l'arrivo a Verona della sentenza del Tribunale di Torino.

Ad ogni modo, da gente bene informata si assicura che nel pomeriggio il tipografo era seduto nel suo studio con attorno alcuni amici. Egli scorreva la sentenza, che è un voluminosissimo incarto in cui è dimostrata chiara e lampante la sua tragicomica messa in scena. Egli sembra assai indispettito dalle affermazioni del Tribunale a suo riguardo ed a riguardo dei familiari Canella e dei canellisti.

Uno specialista in furti notturni

arrestato a Venezia

VENEZIA, 7

Da qualche tempo avvenivano nella nostra città continui furti notturni. In una stessa notte, erano più appartamenti, perfino 4 o 5, che erano visitati da un ladro ignoto il quale penetrava con chiavi false e rubava quel qualsiasi oggetto o effetto di vestiario che gli capitasse primo fra le mani. Moltissime volte, effetti di vestiario e capi di biancheria furono rubati perfino nella camera dove dormivano anche più persone.

Intorno alla sorprendente attività del misterioso ladro indagarono gli agenti della squadra mobile, che sono finalmente riusciti a identificarlo e arrestarlo. Si tratta di tale Aldo Cappella, di 32 anni, da Venezia; un giovane che non ha mai lavorato in vita sua, che ha passato i suoi anni tra il furto, la rapina e il carcere.

L'ultima volta che uscì da Santa Maria Maggiore fu il 12 settembre scorso e venne fuori senza un soldo; andò allora da un suo cugino, altro tipo di pregiudicato, tale Italo Brombara, di 45 anni, abitante in Campo dei Morti a Cannareggio, il quale lo aiutò, dandogli un mazzo di chiavi egiziane che gli avrebbero permesso di aprire tutte le porte aventi serratura egiziana e queste a Venezia sono a migliaia. Inoltre, il Brombara assicurò che lui stesso avrebbe comperata tutta la refurtiva.

Al commissario della squadra mobile, il Cappella ha cercato prima di negare, poi ha confessato ed ha fatto anzi lui stesso una lunga lista degli appartamenti da lui visitati, naturalmente, solo di quelli che lui ricorda e sono ben 33. Egli stesso assicura che le imprese ladresche compiute da solo in questi ultimi due mesi e mezzo di libertà devono essere almeno il doppio di quelle che ha saputo indicare. Dal cugino Brombara era compensato ogni volta con qualche biglietto da cinquanta. Il ricettatore, però, non è stato arrestato.

Egli si è dato alla latitanza e quando gli agenti si recarono in casa sua, dovettero abbattere la porta perchè dentro non c'era che la figlia Antonia, di 24 anni, la quale fu arrestata perchè sorpresa a gettare dalla finestra cappotti, impermeabili, vestiti da uomo e da donna, biancheria, ecc. Tutta questa roba che è a pacchi di decine e decine, è stata sequestrata unitamente a innumerevoli bollette del Monte di Pietà, rappresentanti altra refurtiva pignorata. Inoltre molta roba era stata venduta dal Brombara a terzi.

Nell'Alto Adige fioriscono gli anemoni

e matura l'uva fragola

BOLZANO, 7

Mentre nel Trentino il freddo si fa sentire intensissimo, nell'Alto Adige in seguito alla temperatura straordinariamente mite di questi giorni si sono verificati in varie regioni strani fenomeni. Nei dintorni di Bolzano per esempio si è andata maturando in questi giorni l'uva fragola; nella zona di Goldegg sono comparsi sui prati gli anemoni che di solito non fioriscono qui che in primavera.

Adriano Del Vecchio fuori pericolo

PRAGA, 7

Il corrispondente del *Piccolo* Adriano Del Vecchio è stato trasferito in questi giorni dalla clinica del prof. Schloffer al sanatorio Schneider. Egli è già fuori pericolo. Il suo stato generale è ottimo.

Plichi trafugati da bordo del "Majestic,,

CHERBOURG, 7

Si è constatato un furto di lettere spedite in America col piroscafo «Majestic». Un pacco contenente plichi è stato rovistato dai ladri e ritrovato sulla rada di Cherbourg. E' stata aperta una inchiesta.

Bandito tre volte assassino

arrestato dai carabinieri

CAGLIARI, 7

In territorio del comune di S. Gavino l'arma dei carabinieri ha arrestato il bandito Raimondo Atzeni noto col nomignolo di «Budella». L'Atzeni, nativo del comune di Arbus, si dette alla campagna allo scopo di compiere vendetta contro i suoi nemici personali. Durante la latitanza ha compiuto tre omicidi riuscendo sempre ad eludere la vigilanza dei carabinieri aggirandosi nell'aspra zona montuosa d'Iglesias e di Sulcis. Nell'intento di stroncare definitivamente quest'ultima tardiva manifestazione del banditismo ormai distrutto in questa provincia il prefetto d'Arienzo coadiuvato dalla questura e dall'arma mentre disponeva per l'invio al confine della famiglia Atzeni, ordinava una vigile sorveglianza in tutta la zona battuta dal bandito. All'alba di ieri, i carabinieri di Arbus, conosciuto il rifugio del bandito, circondarono la località. Avvenne uno scontro coi carabinieri che ferirono l'Atzeni, il quale riuscì a scappare protetto dall'asperità del terreno. Nel pomeriggio i carabinieri della stazione di S. Gavino informati della presenza del bandito disposero un appostamento che riuscì brillantemente. Infatti alle ore 18 i carabinieri avvistatolo in aperta campagna gli intimarono il fermo. Il bandito tentò di difendersi con la rivoltella ma i carabinieri riuscirono a catturarlo. L'Atzeni cercò di nascondere le sue generalità ma finì per confessare.

La parentesi triestina

di un furto a Pola

POLA, 7

Nei primi mesi del 1927 la signora Carlotta Lupieri, ritornando da Parenzo, constatò che durante la sua assenza degli ignoti si erano introdotti nella sua abitazione e, forzato uno scrigno, avevano asportato una cassettina contenente dei preziosi, un libretto di banca per un deposito di settemila lire e ottomila lire in contanti. Tutto insieme per un valore di circa 18.000 lire

Denunziato il furto furono arrestati degli individui che poi risultarono innocenti.

Nel marzo del 1928 gli agenti scoprirono presso tale Termini una scatola da sigarette in argento che recava incise le iniziali della derubata. Sulla scorta di tale scoperta si potè venire all'identificazione e all'arresto dell'autore del furto, nella persona di un nipote della derubata, cioè certo Gastone Lupieri, di 24 anni, tappezziere. Egli confessò pienamente il furto e ieri comparve dinanzi al nostro Tribunale. A sua discolpa disse di essere stato spinto dalla miseria. Gli oggetti preziosi li aveva venduti parte a Trieste, parte a Pola. Il libretto di banca lo distrusse, mentre delle ottomila lire rubate in contanti ne diede 5000 al padre, facendogli credere che provenissero da un prestito, e con le rimanenti tremila si sostenne, perchè disoccupato. Si disse però pentito della azione compiuta. La zia Carlotta, interrogata, perdonò al nipote ed a mitigargli la colpa disse la pietosa menzogna di non aver subito alcun danno in seguito al furto.

Dopo la requisitoria del P. M. dott. Porcari e l'arringa del difensore avv. Cerlenizza, il presidente cav. Tolentino condannò Gastone Lupieri a 11 mesi e 20 giorni di reclusione, col beneficio della non inscrizione nel casellario penale.

L'avventura giudiziaria di un triestino

per appropriazione indebita a Milano

MILANO, 7

Tempo fa il signor Mario Spiga affidava per la vendita al piazzista Alfredo Jerchig del fu Antonio, di 43 anni, da Trieste, dimorante però a Milano in via Lanzone 7, dei giuocattoli ed un campionario di maglie per un valore di oltre diecimila lire. Il triestino si sarebbe appropriato del ricavo delle merci e perciò quest'oggi, dal sostituto Procuratore del Re, avv. cav. Paolucci, è stato inviato a giudizio del Tribunale.

La morte del cardinale Francica-Nava

CATANIA, 7

E' morto il cardinale Giuseppe Francica-Nava, arcivescovo di Catania.

A 80 anni guarita dai reumatismi

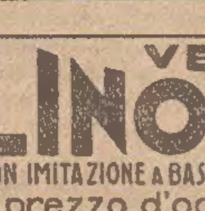
Il sig. Antonio Tarasi - Milano, via Pietro Custodi, 12 - scrive:

«Mia moglie ha 80 anni e soffriva da lungo tempo di reumatismo e nevralgia, e dopo aver fatto una breve cura col Togal, si alzò dal letto dal quale prima non poteva alzarsi, e dopo una settimana faceva perfino il bucato. Vi sono riconoscente e raccomanderò sempre a tutti di prendere il Togal.»

Il Togal è sempre efficace nel Reumatismo, Sciatica, Gotta, Artrite, Dolori Nevralgici e Articolari.

Il Togal scioglie l'acido urico, il veleno del corpo, e vi dà benessere. Esso non nuoce al cuore nè all'intestino. Provatelo e sarete liberati dal vostro male. In tutte le farmacie.

BRONCHITI acute e croniche
CATARRI inveterati
TOSSI ostinate
trovano la loro cura infallibile nella
Guajrina
farmaco di efficacia miracolosa
Nelle Farmacie a LIRE DUE la bustina di 5 dosi
Istituto Farmacoterapico Collaborativo Italiano
BOLOGNA - Via Altabella, 15

LA VERA FLORELINE


restituisce ai capelli bianchi il color primitivo senza macchiare Innocua Per posta L. 12
DEPILATORIO "THOMAS",
in polvere inodoro. Leva i peli in 5 minuti. Innocuo. Per posta L. 10
Dott. BOGGIO, TORINO, via Berthollet 14
in Trieste: Zernitz, via Ca...

VERO LINOLEUM
NON IMITAZIONE A BASE DI CARTONE DECORATO
a prezzo d'occasione al mq
L.15
LEOPOLDO HAAS
TRIESTE - Corso Vitt. Eman. 2

Stabilimento di tintoria, lavatura e pulitura a secco
VITTORIO CARNIEL
IGIENE ECONOMIA
PULITURA A SECCO
UNICA installazione di primo ordine sistema Barbe di Lione, che garantisce la completa pulitura e disinfezione dei vestiti, **senza alterare minimamente il taglio e scomporre la forma.** — Vestiti da uomo e tailleurs vengono stirati con le macchine americane «Hoff-Man».
TINTURA
TINTURE in nero vengono riconsegnate in giornata. Si assumono tinture in colori moderni ed a qualsiasi campione.
Massima Perfezione Prezzi convenienti
TRIESTE
Opificio: Via Madonnina 38 — Negozio: Via Genova 21
Telef. 86-92 Telef. 40-23

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il commercio dello zucchero a Trieste

Per la creazione di una raffineria

Le pubblicazioni del *Giornale d'Italia* sul «problema di Trieste» hanno chiaramente messo in luce le esigenze del secondo porto italiano, la cui importanza nei quadri dell'economia italiana e nell'azione di penetrazione commerciale del nostro Paese sui mercati dell'oriente europeo non può essere disconosciuta. Proprio a questo proposito è degna di rilievo una lettera dal signor Salvator Mastracchi inviata allo stesso *Giornale d'Italia*. In essa è detto:

Il transito degli zuccheri anteguerra

«Problema d'ordine generale dipendente dal riassetto postbellico e d'ordine particolare dipendente dalle mutate condizioni in cui è venuta a trovarsi la città per il fatto dell'annessione tanto e sì lungamente sospirata, e per virtù di popolo compiutasi, alla Madrepatria, mi consenta di aggiungere qualche particolare osservazione pratica su un punto importante del riassetto economico e industriale di Trieste. Uno dei commerci più fiorenti, se non addirittura quello che dava risalto e rinomanza mondiale al porto di Trieste, era il commercio di esportazione degli zuccheri per i paesi d'oltremare. Un terzo cioè della produzione di zucchero della Monarchia austro-ungarica veniva incanalato attraverso il porto di Trieste.

Nel 1913 l'esportazione di zucchero da Trieste fu di 6.100.000 quintali. Durante la guerra questo commercio venne a cessare completamente; nel dopoguerra, staccata Trieste politicamente dal proprio hinterland e cessate le tariffe ferroviarie di favore mantenute dall'Austria per facilitare Trieste, i commercianti triestini incontrarono enormi difficoltà nel ripristino del commercio degli zuccheri, che s'indirizzò con incalcolabile danno per Trieste, verso il porto di Amburgo. A questa condizione di cose creatasi, direi quasi naturalmente, essendo venuta a cessare la protezione accordata dall'Austria al porto di Trieste, si è aggiunta la lotta sorda, tenace, quotidiana delle fabbriche e delle banche cecoslovacche, che hanno tentato e tentano tuttavia di sviare completamente quel commercio da Trieste, sia col vendere direttamente i loro prodotti nei paesi di consumo, sia inoltrandoli via Amburgo, anzichè via Trieste.

Conseguenze: il traffico triestino degli zuccheri è ormai ridotto ad appena due milioni di quintali, e cioè un terzo dell'anteguerra; in detta cifra è compreso quel quantitativo che viene dalle fabbriche cecoslovacche direttamente venduto, sicchè può dirsi che il commercio triestino è ridotto a meno di un milione di quintali.

I vantaggi di una raffineria

La situazione del porto di Trieste così determinatasi fu pualche mese fa attentamente esaminata dai maggiori esponenti del commercio e dell'industria triestina e si cercò di studiare le provvidenze necessarie a far cessare lo stato di parziale marasma del porto di Trieste, il quale colpisce non soltanto l'economia della città, ma anche quella delle più grosse ditte che per lunga tradizione hanno esercitato tale commercio, traendone vantaggi morali incalcolabili e tenendo alta in Europa la bandiera triestina. Si venne alla conclusione che tra i mezzi sicuri per contribuire allo sviluppo del porto di Trieste vi era quello dell'impianto a Trieste di una grande raffineria, la quale, oltre che curare l'esportazione di una parte almeno dello zucchero che oggi prende la via d'Amburgo, provvederebbe altresì ad assicurare la fornitura al commercio italiano di quella quantità che fosse eventualmente necessaria al fabbisogno di zucchero in Italia, diminuirebbe l'importazione di eguale quantitativo.

I vantaggi notevolissimi che arrecherebbe l'impianto della raffineria a Trieste tanto allo sviluppo del porto triestino quanto all'economia della città e quindi all'economia nazionale, sono evidenti. L'azienda occuperebbe un discreto numero di operai, farebbe affluire nuovamente a Trieste gli ordini dai consumatori dell'Europa media e centrale e riprenderebbe in pieno il commercio con l'Oriente, che è stato per lunghi anni l'ambito monopolio dei commercianti triestini. Lo zucchero si importerebbe allo stato greggio e verrebbe raffinato a Trieste.

Perchè dunque non facilitare l'impianto di una raffineria a Trieste? I capitali non mancherebbero. So anzi che un gruppo di industriali fra i più quotati di Trieste, antichi esportatori di zucchero e quindi praticissimi e ben noti sui mercati europei, si sono dichiarati disposti ad affrontare e risolvere il problema nell'interesse della rinascita economica della loro terra.

La riunione del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto-scuola commerciale

L'altra sera nella Direzione dell'Istituto si riunì il Consiglio d'amministrazione del R. Istituto - Scuola Commerciale, composto dal podestà sen. Giorgio Pitacco, quale presidente, dal gr. uff. Giovanni Banelli quale vice presidente, dal comm. Renato Matteucci quale delegato del Consiglio provinciale dell'Economia, dal cav. dott. Ettore Chersi quale delegato della Provincia e dal direttore prof. Vincenzo Bronzin quale segretario.

Deliberati alcuni provvedimenti a favore della scolaresca e del personale insegnante e di segreteria, si passò alla discussione del bilancio consuntivo per l'esercizio 1927 dal quale emerse una situazione patrimoniale e finanziaria oltre modo favorevole: l'avere infatti chiuso il quarto esercizio con una consistenza di cassa di oltre lire 160.000 dopo aver sottoscritto per lire 100.000 del Prestito Littorio e in atto di sottoscriverne altre 50.000 del Prestito della Città di Trieste, provvedendo all'istruzione di oltre mille alunni con orari medi di 30 ore settimanali e ciò sull'unica base delle tasse scolastiche e di complessive annue lire 375.000, costituenti i contributi dello Stato, Provincia, Comune, Consiglio provinciale dell'Economia e Cassa di Risparmio Triestina, è un fatto che rende testimonianza eloquente di saggia amministrazione e di organizzazione perfetta. Tutto questo non può che essere accolto col massimo compiacimento dalla cittadinanza, che guarda con tanta simpatia e manda con tanta fiducia i figli a quella scuola, che farà di loro le future forze vive del commercio, avviandoli ad esercitare le funzioni amministrative nelle nostre aziende o ad esplicare le loro attività e le loro iniziative nel mondo.

La ricostruzione dei libri tavolari di Vienna

La locale Pretura pubblica il seguente avviso:

«Si richiama l'attenzione degli interessati, che in data odierna fu affissa all'albo di questa Pretura la circolare d.d. Roma 22 novembre 1928-VII N. 10583-60 del Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto relativa alla ricostruzione dei libri fondiari di Vienna distrutti nell'incendio del Palazzo di Giustizia in Vienna, in una al rispettivo comunicato ed elenco degli immobili riportati nel nuovo libro fondiario secondo le partite tavolari del vecchio libro fondiario.

Tutti gl'interessati vengono invitati a dichiarare non più tardi del 31 dicembre 1928, davanti al Tribunale provinciale per gli affari civili di Vienna a voce o in iscritto, i diritti reali loro spettanti e non iscritti nei nuovi libri fondiari, rispettivamente, se si considerino pregiudicati da una iscrizione o dal rango della medesima nei libri di che trattasi, di produrre entro lo stesso termine e nello stesso modo opposizioni al suddetto Tribunale perchè altrimenti il contenuto nei nuovi libri fondiari avrà l'efficacia di regolare iscrizione e nessuna eccezione potrà essere sollevata avverso le persone che sulla fede dei libri stessi avranno acquistati diritti».

Concerto vocale istrumentale al Dopolavoro R. Pitteri. Questa sera alle 20.30 avrà luogo nel salone del Dopolavoro Riccardo Pitteri il primo concerto vocale e istrumentale svolto dal coro e dall'orchestra sociali.

La conferenza scientifica all'Associazione medica

Nell'adunanza tenutasi ieri sera, il dott. Plitek, dopo aver esposte le varie teorie che cercano di spiegare l'eziologia e la patogenesi dell'ulcera gastrica, trattò ampiamente la parte che riguarda la terapia medica, le indicazioni operatorie e la cura medica postoperativa.

Il dott. Mann apportò quindi i risultati delle sue esperienze personali sulla patogenesi e sui vari metodi di cura interna e chirurgica dell'ulcera, illustrando il suo dire con la citazione di casi osservati.

Il dott. Potoschnig portò il suo contributo alla discussione, rilevando i vantaggi che la resezione gastro-duodenale presenta sugli altri interventi chirurgici. La discussione continuerà venerdì prossimo alle 21.

I progressi dell'illuminazione elettrica in una conferenza all'A. E. I.

L'Associazione Elettrotecnica Italiana comunica: Il comm. ing. Angelo Clerici, direttore dell'Associazione nazionale per lo sviluppo dell'illuminazione (A. N. S. I.) di Milano, di passaggio per la nostra città, ha aderito gentilmente all'invito di voler tenere una conferenza sui più recenti progressi nel campo dell'illuminazione elettrica. La conferenza avrà luogo questa sera alle 19 nella sala maggiore del Consiglio provinciale dell'Economia, via della Borsa 2, e verrà illustrata con una serie di proiezioni e di illuminazioni moderne con una cinematografia sulla fabbricazione delle lampade.

L'argomento ha particolare interesse non solo per i tecnici ma anche per gli industriali e commercianti che, seguendo l'esempio di quanto vien fatto nelle città più progredite, per ottenere migliore effetto con minore spesa, devono provvedere a illuminare in modo razionale gli ambienti ove lavorano i propri dipendenti o quelli in cui espongono gli oggetti che vendono. Sono invitati a intervenire oltre ai soci dell'A. E. I. e degli enti intellettuali, gli aderenti al Sindacato delle aziende commerciali.

Le conferenze dell'Università Popolare - O. N. D. Stasera, alle 20.15, in via Gatteri, il chiarissimo prof. Michele Mattioni, già noto e gradito al pubblico triestino per le sue belle conferenze d'arte, tratterà un argomento interessante: «Una delle città del silenzio: Orvieto». L'egregio oratore, orvietano, parlerà con particolare amore della sua suggestiva città, illustrandone le bellezze anche con molte proiezioni luminose.

Lunedì nell'aula nuova del Museo di Storia Naturale, il dott. V. Plitek terrà la commemorazione del compianto prof. Mario Stenta.

La commemorazione di Pina Cante alla Società Operaia. Il Comitato femminile della Società Operaia Triestina terrà oggi, alle 19.30, nella sala maggiore della sede una commemorazione di Pina Cante, alla quale sono invitate tutte le socie e i soci.

Condoglianze. Un gravissimo lutto ha colpito l'egregio avv. dott. Ernesto Braun: la perdita della sua cara mamma, signora Augusta Dubich vedova Braun. All'avv. Braun e agli altri congiunti le nostre più sentite condoglianze.

La relazione del Capo del Governo sulle esenzioni fiscali alla Lega Nazionale

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha presentato alla Camera il disegno di legge sulla concessione di esenzioni fiscali e tributarie alla Lega Nazionale di Trieste. La relazione del Duce rileva:

«La Lega Nazionale di Trieste ha chiesto la concessione del trattamento tributario che con le leggi 23 giugno 1927, n. 1108, e 10 agosto dello stesso anno, n. 1159, è stato disposto a favore dell'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia, dell'O. N. D. e dell'O. N. B. e che con successivo decreto legge 4 ottobre 1928, n. 2398, è stato esteso all'Opera Nazionale di assistenza all'Italia Redenta». In considerazione delle elevate finalità che l'ente predetto persegue, e allo scopo di facilitare sempre più lo sviluppo assunto dalle sue benefiche istituzioni nella Venezia Giulia, il Governo ritiene l'accennata richiesta meritevole di accoglimento e confida che, attesi gli scopi, non mancherà la vostra approvazione all'unito disegno di legge, che concede per gli atti della Lega Nazionale e dei dipendenti organi il trattamento tributario di favore per gli atti delle amministrazioni dello Stato agli effetti di qualsiasi imposta, tassa o diritto in genere».

Il disegno di legge consta del seguente articolo unico: «Agli effetti di qualsiasi imposta, tassa o diritto in genere stabiliti dalle leggi generali o speciali, la Lega Nazionale di Trieste e i dipendenti organi sono parificati alle amministrazioni dello Stato».

Il Direttorio del G. U. F. triestino

L'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica che il Segretario del Partito ha ratificato, fra altri, anche il Direttorio del Gruppo Universitario Fascista di Trieste, nelle seguenti persone: Carlo Perusino, Italo De Franceschi, Antonio Diego Da Costa, Paolo Goitan e Luigi Puerari.

La tessera tranviaria ai mutilati

La locale Sezione mutilati porta a conoscenza dei soci che la Commissione amministratrice dell'Azienda tranviaria, anche quest'anno, ha fatto le seguenti concessioni tranviarie ai mutilati e invalidi di guerra:

1) Tessera tranviaria gratuita di libera circolazione sull'intera rete ai mutilati e invalidi provvisti di I e II categoria di pensione; 2) tessera tranviaria gratuita di libera circolazione sull'intera rete ai mutilati e invalidi provvisti di III, IV e V categoria di pensione affetti da T. B. C. e feriti agli arti inferiori; 3) tessera tranviaria a pagamento (lire 20 annue) sull'intera rete a tutti i mutilati e invalidi di III, IV, V, VI, VII e VIII categoria di pensione affetti da qualunque altra infermità.

Gli interessati dovranno mettersi in nota alla segreteria della Sezione a cominciare dal giorno 28 dicembre, esibendo i seguenti documenti: libretto di pensione — estratto del verbale dell'ultima visita collegiale — tessera tranviaria del 1928 e una fotografia. I soci nuovi richiedenti dovranno inoltre esibire un certificato di residenza a Trieste da oltre sei mesi, rilasciato dal locale Ufficio anagrafe.

Concetti e idee sull'istruzione degli artigiani

in un'interessante intervista con l'ing. Coretti

Abbiamo incontrato il chiarissimo ing. Coretti, benemerito direttore dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, nel vasto e luminoso salone della Mostra natalizia delle Industrie Femminili Italiane, ed abbiamo voluto chiedergli le sue impressioni sulla riuscita manifestazione.

La bella Mostra

— Anzitutto — ci risponde — debbo esprimere la mia ammirazione per la profusione e la finezza dei lavori che il Comitato delle Industrie Femminili Italiane ha nuovamente saputo raccogliere e disporre con gusto signorile. Indubbiamente la Mostra è un brillante successo: l'organizzazione delle Industrie Femminili Italiane a Trieste ha saputo battere vie proprie ed ha raggiunto ormai uno sviluppo notevole tanto nel campo artistico quanto in quello economico. Io però, dal mio particolare punto di vista, quale direttore delle Piccole Industrie, mi compiaccio di questa Mostra per l'esempio che dà sul campo dell'istruzione professionale pratica.

— Come si manifesta — chiediamo — questa influenza delle Industrie Femminili Italiane nei riguardi dell'istruzione professionale?

— Lo dico subito! La prima, grande, vera scuola per l'apprendista e l'operaio artigiano è l'officina. Il maestro è soprattutto l'artigiano stesso. Osservando questa Mostra, lei vedrà da un lato una direzione artistica consapevole della sua mèta; una direzione che detta e ordina, che applica rigidamente criteri severi, sorti dalle esigenze della clientela, che non lascia all'esecutore (o all'esecutrice) bizzarrie individuali nè tollera zibaldoni. Una produzione quindi che reca l'impronta di una disciplina del lavoro rivolta chiaramente a un fine commerciale determinato.

Un'organizzazione modello

D'altra parte si vede questa direzione artigiana coadiuvata da una milizia di lavoratrici accuratissime, obbedienti, disciplinate, inappuntabili, capaci di corrispondere alle più alte esigenze della tecnica esecutiva. L'armoniosa collaborazione di questi due fattori, cioè della sagace ed esperta direzione di chi sta a capo e della perfetta esecuzione manuale del lavoro, spiega il successo!

— Si dovrebbe quindi dedurre, che l'organizzazione delle Industrie Femminili Italiane costituisca un caso tipico, quasi l'ideale di un'azienda artigiana.

— Appunto — ci risponde l'ing. Coretti. — E' un esempio! Grazie al cielo, non è il solo a Trieste, ma forse quello messo più in evidenza. In linea generale, la forma amministrativa e giuridica dell'azienda, sia di società, di cooperativa o di bottega singola, è indifferente. E' indifferente anche quale sia l'oggetto dell'industria artigiana. Quello che io trovo sì ammirevole in questa Mostra, è rappresentato precisamente dalla felice applicazione dei menzionati criteri produttivi, i quali si lasciano applicare a qualunque azienda artigiana e a ogni tipo di produzione.

— Parrebbe naturale che tali criteri siano la base e la premessa evidente di ogni azienda ben condotta. Può sembrare facile, ma non lo è! Molto tempo, capacità e costanza ci vogliono per indirizzare una produzione, come linea e gusto, verso una mèta precisa e per crearsi un mercato che assorba la produzione. E non meno tempo, capacità e costanza ci vogliono anche a creare maestranze veramente capaci di eseguire inappuntabilmente quello che l'arte del capo stabilisce.

Apprendisaggio e arte

— In conclusione dunque — chiediamo — il segreto sta in una razionale e ben separata divisione del lavoro?

— Sicuro! Anche questa può sembrare una verità banale, eppure, davanti a certi fenomeni di stravaganze e di sviamenti, che purtroppo si constatano qua e là specialmente nell'avviamento professionale dei giovani, non si può mai proclamarla con abbastanza energia. L'arte ha da venire solo dall'artigiano (capo, padrone, presidente, comitato, fa lo stesso), e non dall'operaio. Il capo deve trovare sul mercato e rispettivamente deve tirarsi su con pazienza, l'esecutore perfetto di cui la bisogno, e allora soltanto l'industria può produrre con vantaggio. L'arte è di pochi! Essa viene per innata disposizione e per lungo studio culturale: non s'impara nè in scuole, nè in corsi, nè lunghi nè accelerati, nè per corrispondenza. Nei corsi di perfezionamento del nostro Istituto, a esempio, non si parlò mai d'arte, ma solo di tecniche esecutive moderne e perfette. L'artigiano ha solo bisogno di eccellenti esecutori dei suoi disegni, non di operai e di apprendisti «artisti».

— Il suo motto sarebbe dunque: artigiano e operaio, cervello e mano?

— Sì. L'esperienza dimostra — ci fa rilevare il chiaro ing. Coretti — che voler insegnare «arte» specialmente ai giovani che si avviano ai mestieri, è non solo stolto, ma oltremodo dannoso e pericoloso per la produzine. Solo il disegno va insegnato loro, elementare, severo. Il disegno è logica resa visibile. Esso insegna a vedere acutamente, a pnesare solidamente, a osservare accuratamente. E questo è tutto e quindi basta. L'«arte» va lasciata in pace. Se l'artigiano ne ha il bernoccolo, l'arte gli verrà da sola in mano, condotta dal materiale stesso, dall'uso dell'oggetto, dall'amoroso e lungo studio dei vecchi modelli e dall'orgoglio artigiano di essere un produttore moderno. E se la stoffa non c'è l'ha, è meglio per l'industria che lavori sotto un padrone anche lui.

Ciò che si deve insegnare

— E soprattutto penso agli apprendisti. Io le confesso che talvolta fremo a vedere con quanta leggerezza (per quanto certo con le migliori intenzioni) degli adulti si dilettino in un preteso studio della psicologia dei giovani, sciupandoli, proprio come i bambini sciupano i giocattoli per veder dentro, come son fatti. Ai giovani si deve insegnare a pensare attraverso il disegno come disciplina, sia pure dalla geometria, dall'architettuta o dalla natura. Non a far «pupoli», non a cercare l'«arte». In analoga maniera la perfetta bottega artigiana disciplinerà i suoi esecutori soltanto alla più alta perfezione professionale, alla più profonda cura della tecnica esecutiva. Solo così potrà produrre quel lavoro di qualità che si impone sui mercati e finisce a compensare anima e corpo. Guardarsi dunque dall'«insegnare arte» alle maestranze specialmente giovani e abituarle invece alla più scrupolosa esattezza tecnica nell'esecuzione.

— Queste sono le idee — conclude l'ing. Coretti — che in senso largo mi ricorrono alla mente, nel visitare questa bella Mostra delle Industrie Femminili Italiane, e nel momento in cui il Governo Fascista, con lungimirante visione, sta riformando e sviluppando su basi razionali l'insegnamento professionale per rimettere in piena efficienza il magnifico materiale umano di cui l'Italia dispone.

Per chi compie gite ed escursioni in territorio di confine

Data la spiacevole avventura capitata in questi ultimi giorni ad alcuni escursionisti d'alta montagna, che, senza avvedersene, sconfinarono in territorio estero e furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria per espatrio clandestino, si fa viva raccomandazione a tutti coloro i quali, sia a gruppi, sia singolarmente, si recano in alta montagna nella zona di confine per ragioni escursionistiche e sportive, di attenersi strettamente alle norme emanate dalle autorità riguardo all'obbligo tassativo di denuncia per ogni genere di escursione, dell'itinerario, della destinazione, durata, scopo, numero e nome dei partecipanti ecc., anche se si tratti di due o magari di una sola persona.

Riportiamo a proposito ancora una volta, un comunicato diramato dalla S.U.C.A.I. a tutti i soci:

«Il Consiglio di Trieste della S.U.C.A.I. ricorda ai propri soci, che è assolutamente obbligatorio per coloro i quali compiono escursioni sciatorie in zona di confine (Pontebba, Tarvisio, Piedicolle, ecc.), il comunicare alla R. Questura l'effettuazione della gita. L'avviso, che dovrà essere inoltrato per tramite del Consiglio, è necessario anche per le escursioni individuali.

I corsi serali all'Istituto commerciale. Le iscrizioni ai corsi serali di computisteria, ragioneria, tecnica commerciale, lingua francese e lingua tedesca, si assumono sino a tutto il 12 dicembre nella Segreteria dell'Istituto in via dell'Annunziata 7, dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 19. La tassa d'iscrizione è di lire 100; da questa sono esonerati gli ex combattenti, gli invalidi e gli orfani di guerra, purchè documentino all'atto dell'iscrizione il loro diritto all'esonero.

Per la pesca della Società contro la tubercolosi

La costituzione del Comitato delle signore

Ieri nella sala maggiore della Prefettura, sotto la presidenza delle signore Rosy Fornaciari, Maria Cobolli e Bianca Grego, con concorso di numerosissime signore, ebbe luogo la seduta costitutiva del Comitato delle signore per la Pesca miracolosa della Società contro la tubercolosi.

I bisogni della Società

A nome della Direzione della Società contro la tubercolosi il dott. Israeli riferisce: «Ognuno sa quale tremendo flagello sia la tubercolosi nella nostra città, quali terribili drammi di malattia e di miseria passano continuamente sotto i nostri occhi e come sia necessario riunire tutte le nostre forze e tutti i nostri sforzi per fronteggiare questo insidioso nemico.

L'anno scorso una eletta signora, donna Rosy Fornaciari, con rara abnegazione, con grave sacrificio di se stessa, ha voluto mettersi alla testa di un Comitato di signore, che si distinsero per entusiasmo e slancio impareggiabile, per organizzare una pesca miracolosa che sortì esito brillantissimo. Quest'anno ad onta delle sue molteplici occupazioni la signora Farnaciari non solo non ha voluto negarci il suo valido, preziosissimo aiuto, ma ha voluto al suo fianco due collaboratrici di eccezione, la signora Maria Cobolli e la signora Bianca Grego.

Ho il gradito incarico da parte del nostro presidente prof. Lodovico Braidotti e del nostro vicepresidente sen. Giorgio Pitacco, di esprimere loro tutta la nostra ammirazione, tutta la nostra riconoscenza. A nome della Presidenza e a nome della Direzione della Società contro la tubercolosi ringrazio pure le gentili signore qui convenute per formare il Comitato delle signore per la Pesca miracolosa.

Come dissi, l'anno scorso la Pesca sortì un esito brillantissimo, l'utile netto fu di 75.000 lire che, come la Società si era obbligata, vengono ora impiegate nel completamento del Dispensario Antitubercolare. I lavori sono in corso e speriamo in un paio di mesi di poter presentare un Dispensario modello fornito di tutti gl'impianti più moderni per la cura e per la lotta sociale contro la tubercolosi.

Vi sarà il Dispensario propriamente detto, un reparto per la diagnosi e cura delle malattie tubercolari della pelle, sotto la direzione del prof. Freund, un reparto per diagnostica e cura coi raggi Röntgen, cura con sole artificiale e camera oscura per fotografia, sotto la direzione del primario Gortan, e un laboratorio chimico-microscopico diretto dal dott. Lorenzutti.

L'organizzazione della Pesca

Ma per tutti questi impianti la somma a disposizione non basta, il completamento e il funzionamento richiedono ancora più larghi mezzi e perciò la Società ha dovuto ricorrere alla generosità delle signore che ci hanno così validamente assistito lo scorso anno, e che speriamo anche quest'anno non vorranno negarci il loro prezioso aiuto. Si tratta di fare una pesca miracolosa con le stesse caratteristiche di quella dello scorso anno. 200.000 biglietti da vendersi a 50 centesimi l'uno e con 20.000 regali. Inoltre un grande premio di consolazione per i biglietti bianchi. I biglietti numerati riceveranno un regalo e saranno poi eliminati, i biglietti bianchi invece riuniti in numero di 20, verranno scambiati con un biglietto rosso e tra i biglietti rossi, l'ultimo giorno della Pesca, verrà estratto il grande premio.

Per questo grande premio l'altro anno vi era l'appartamento dell'Economia Domestica, per questo anno la Società, salvo l'approvazione delle gentili signore, vuole offrire un premio in grande stile e precisamente:

Un corredo completo di biancheria da casa (per cucina e credenza, da tavola, per letto matrimoniale con coperte e sopra coperte, per personale di servizio con le coperte, per toilette). Servizi in porcellana qualità fina, decorazioni con bordure di cobalto fra due filetti d'oro per 12 persone (da tavola, da caffè, da caffè-latte, da tè). Servizi di cristalli incisi e tagliati, per 12 persone. Servizio di posate in alpacca incisa originale Wellner per 12 persone.

Questo è il premio offerto dalla Società contro la tubercolosi; per i regali si spera nell'aiuto e nella generosità delle gentili signore, di regali ne occorrono 20.000. Si ricorrerà anche alle Ditte, e alle scuole.

La Presidenza del Comitato sa quanto le gentili signore siano occupate e non vuole assolutamente abusare della loro cortesia. Oggi si decide di fare la Pesca al Teatro Verdi, in quanto all'epoca, si spera di poterla fare negli ultimi giorni di marzo, dipenderà dal teatro.

Dopo questa seduta non si disturberà più le gentili signore, soltanto la Presidenza le chiamerà a un'altra seduta al Verdi pochi giorni prima della Pesca. Non si disturberà le signore col preparare biblietti, nè in alcun altro modo.

Due preghiere soltanto: la prima, per ora preparino qualche regalo e possibilmente anche qualche bel regalo, la seconda ci assicurino la loro collaborazione i giorni della Pesca alle ruote e alla distribuzione dei doni. Questa è la condizione essenziale per la buona riescita, il fatto che alle ruote ci sieno delle belle signore e graziose signorine dà alla festa quella nota di eleganza, distinzione e signorilità, che rende il Teatro Verdi, nei giorni della Pesca, il ritrovo preferito della migliore società di Trieste. Le signore verranno interpellate per lettera e verrà tenuto conto, nei limiti del possibile, dei loro desideri per i giorni e le ore di presenza alle ruote e ai doni.

Il Comitato delle signore

Il Comitato è composto nel modo seguente: Presidenza: Maria Cobolli, Rosy Fornaciari, Bianca Greco. Signore: Aghion Lidia, Agostini Marcello contessa Adriana, Albori de baronessa Mary, Alessi Rina, Amodeo Idina, Anasstassachi Argentina, Apollonio Laura, Andreoli contessa Aida, Angelini Elvira, Apollonio Emma, Apollonio Thea, Ara Adele, Ara Irma, Ara Nelda, Ara Zoe, Archi Silvia, Artelli Anna, Artico Amelia, Asquini Letizia, Baker Lina, Banelli Maria, Basiliadis Maria, Battiati Zoe, Battigelli Luisa, Battino Vittoria, de Beden, Berger Albertina, Bisogni Mietta, Blau Dora, Boschian Anita, Boschian Maria, Boschian Netty, Bozza Lilly, Brettauer Lilly, Brun Maria, Bruna Anna, Brunner Fanny, Brunner Frida, Brunner Hilda, Bugliarello Anita, Buttoraz Maria, Calò Nora, Cambiagio Vittoria, Cambissa Giulietta, Cambissa Rosane, Cambon Amelia, Candellari Adele, Canestrini Milena, Cante Carmen, Caretti Ada, Carmelich Maud, Carnera Maria, Castiglioni Marcella, Cattarinich Cicina, Chersi Augusta, Cimadori Vittoria, Cleva Anna, Cofler Jella, Comisso Cecchina, Corradi Margherita, Coretti Elvira, Correr contessa Mary, Cosolo Ester, Cosolo Gisella, Cosolo Libera, Costantini Edvige, Costantini Paola, Costanzo Antonia, Cosulich Carmen, Cosulich Gilda, Cosulich Maria, Cosulich Mauly, Coverlizza Emma, Cozzi Emma, Cucchetti Gina, Curuppi Corinna, Custrin-Rutter Margherita, Dalmazzo Giulietta, Danelon Rita, D'Alessio Maria, Dalla Porta Jeanne, Davanzo Linda, De Giacomi Antonia, Dei Rossi Giorgina, Dellamartera Cesira, De Mejo Enrichetta, Demetrio di Xenia, De Nicola Cristina, Dentice di Frasso contessa Elisa, De Vecchi Ida, Devescovi Ada, Diana Susanna, Doratti Mima, Economo baronessa Fanny, Economo baronessa Guglielmina, Eltbogen Dora, Eppinger Livia, Facannoni Gilda, Fano Bianca, Fera Margherita, Ferrari Andreina, Ferrario Lina, Finzi Rita, Flumiani Ida, Fogazzaro Maria, Fonda Letizia, Fonda Tilde, Forti Lucilla, Franca Erminia, Fresco Clara, Frigyessy de Nidia, Frigyessy de Vilma, Fuchs Paola, Fuchs Silvia, Furlani Gina, Gaibl Maria, Garinger Carla, Galanti de Alice, Gall Anita, Gamba Amalia, Garzolini Ines, Gattegno Ester, Gattegno Rosina, Gattegno Valeria, Gattorno Pia, Gembrini Anita, Gentilli Elda, Giorgiadis Mary, Gialussi Mara, Girardelli Mercedes, Girardelli Anna, Gladulich Olga, Goldschmiedt Ines, Gortan Sara, Granata Bice, Grandi Erminia, Grandi Giorgina, Grioni Maria, Grulis Lisetta, Guastalla Emma, Gunalachi Pia, Harabaglia Maria, Finzi Ida, Jachia Giuliana, Jachia Jole, Janesich-Grioni Pia, Jellersitz-Illesi Maria, Jesurum Bianca, Illeni-Livi Geltrude, Jona Margherita, Israeli Wanda, Ivancich Rita, Kanz-Parisi Maria, Koch Fanny, Kohn Ida, Küchler Giuseppina, Klugmann Elena, Krausz Bianca, Lekner Ada, Leonzini Paola, Levi Antonietta, Levi-Viola Irma, Levi Laura, Levi Lea, Liebmann Anna, Liebmann Maria, Lorenzetti-Guatta Gabriella, Lucatelli Lucia, Lucchieri Emilia, Luftschütz Rosa, Luxardo Maria, Luzzatto Maria, Luzzatto Silvia, Machlich Lilly, Maineri Pia, Mandel Alice, Mandruzzato Elvira, Mann Bianca, Manzutto Jole, Marcovich Ida, Martelli Bianca, Mayer Aglae, Mimbelli Maria, Minas Zdenka, Mitrovich Ida, Modugno Enrichetta, Mondino Veleda, Mondolfo Jole, Morpurgo Carla, Morpurgo baronessa Lavinia, Morpurgo Rachele, Morpurgo Rosa, Moscheni Erminia, Motka Emma, Musner Amalia, Nardini-Saladini contessa Maria, Nauen Rosa, Nazor Bice, Negri Emilia, Neri Lia, Nigris Ada, Nordio Antonietta, Nordio Irma, Nordio Margherita, Norscia Vincenzina, Oberti di Valnera Dora, Oberti di Valnera Giorgina, Oberti di Valnera Maria, Oblath Anna, Oblath Maria, Oblak Narcisa, Orefice Penelope, Pangher de Rosa, Papadopulos Maria, Paravicini de Lunghi contessa Matilde, Parisi de baronessa Mary, Parisi de baronessa Ursula, Passamonti Maria, Pasqualis Bianca, Pertot-Ascari Emilia, Peterlini Gina, Petracco Alice, Petracco Maria, Piani Lidia, Piazza prof. Valeria, Piccoli Amelia, Pincherle Alice, Pincherle Irene, Piperno Anna, Pitteri Clory, Plitek Maria, Polacco Gisella, Pollich Lina, Porges Olga, Pototschnig Maria, Pototschnig Sabina, Psacaropulo Margherita, Puglisi Maria, Pugliese Elvira, Pullitzer Vela, Quarantotto Bianca, Ralli Nora, Ravenna Itala, Rocco Dora, Rode Lucia, Rogers Lina, Rimini Olga, Rinaldi Carla, Rinaldi Maria, Rodriguez-Paoli Nella, Romanin Valeria, Ruzzier Paola, Sacerdoti Franca, Sadini Nella, Salem Eleonora, Salto Gemma, Saiz Erminia, Saraval Stefania, Sanguinetti Gina, Schmitz Livia, Schwefelberg Daisy, Schönfeld Valeria, Schiffmann Maria, Segrè-Sartorio contessa Anna, Segrè de Lindegg baronessa Maria, Serravallo Teresa, Slocovich Elena, Sandrini Dolores, Spierer Vittoria, Spierer Carla, Stavro-Santarosa Ada, Steindler Nina, Sternberg Luisa, Stok Giorgina, Stok Irma, Stossich Ersilia, Strudhof Maria, Sturli Steffi, Sturli Resi, Suvich Giulia, Szombathely Zoe, Tamaro Bruna, Tagliaferro Alice, Tarabocchia Mercedes, Tecilazic Carla, Timeus Gemma, Toffaloni Silvia, Torelli Ida, Treulich Eugenia, Treves Dora, Trevisani ved. Faustina, Trevisini Lisetta, Tripcovich Gilda, Tripcovich Mary, Tripcovich Silvia, Urizio Luisa, Valenzin, Valerio Ninetta, Venezian Eugenia, Vianello Maria, Venezian Livia, Vigini Elena, Vittorelli contessa Alessandra, Vivante Annie, Weiss Rosina, Wölfler-Lupi Vittoria, Ximenes Sara, Zaffiropulo Afrodite, Zamagna contessa Giorgina, Zanetti Maria, Zencovich de Aurelia, Zencovich de Olga, Ziffer Ervina, Zwillinger Olga, Direttorio Fascio Femminile.

I pini per l'albero di Natale. Il Podestà, richiamandosi alle disposizioni della Circolare Div. III 3124-33240 dd. 27 novembre 1928-VII della R. Prefettura, dispone che chiunque intenda tagliare delle conifere nelle pinete dei fondi di imboschimento del Carso, entro il territorio di Trieste, deve munirsi di apposito permesso da rilasciarsi dalle rispettive Delegazioni municipali dei Settori VII, VIII e IX e da vistarsi da parte del Comando della Milizia Forestale più vicina. Il Comando dei vigili urbani ha l'incarico di controllare che tali modalità siano osservate anche da coloro che portano in vendita conifere tagliate dal patrimonio silvano della Provincia: i relativi permessi dovranno essere rilasciati dai signori Podestà del rispettivo Comune. Contro i contravventori sarà proceduto a termine di legge.

Chi fa vita sedentaria deve, per conservarsi, in salute, usare

Rim

ideato dal Prof. Augusto Murri

che regola il corpo, purifica l'intestino, evita l'obesità.

In tutte le farmacie

S.A. Ag. Gen. Italiana Farmaceutici - Milano

Rappresentanza generale! Grandi possibilità di guadagni!

Importante azienda chimica internazionale intende affidare anche a Trieste depositi di vendita, eventualmente anche la fabbricazione del suo prodotto, a ditta o a persona seria, che garantiscano capacità organizzatrice e dispongano di capitale corrispondente.

Si tratta di un nuovo preparato di stupefacente efficacia, che si manifesterà indispensabile per ogni autorità, ospedale, per ogni panettiere, albergatore, trattore ed osti, non meno che per ogni economia domestica e perciò di largo e continuato smercio.

Maggiori dettagli presso il direttore L. VAJDA, HOTEL SAVOIA-EXCELSIOR - Trieste, domenica e lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17.

Tele cerate felpate per tavoli !

le più resistenti, le meglio assortite, a prezzi ribassati

altezza 80 cm.	Lire 13.—	al metro
» 100 »	» 15.—	»
» 115 »	» 19.—	»
» 138 »	» 23.—	»

CERATA SPECIALE TIPO RECLAME

115 cm.	Lire 10.50	al metro
138 »	» 13.50	»

Linoleum

Leopoldo Haas

TRIESTE - Corso V. E. III N. 2

GIOVANI-SPOSI-VECCHI

Le rinomate Pillole MELAI contro la DEBOLEZZA NERVOSA VIRILE si vendono in Roma nella Farmacia di Piazza Sonnino 18 - Due scatole per posta L. 21 indirizzando Prodotti MELAI, Bologna - Richiedere Opuscolo gratis.

Perchè soffrire di dolori reumatici quando un Cerotto di Brescia ALLA CANFORA basta per farli scomparire in breve tempo?

In vendita presso tutte le farmacie

Depositaria: Ditta LUCIO MIZZAN TRIESTE

Oggi e domani all'Excelsior

ultime straordinarie rappresentazioni del capolavoro drammatico

La fortezza di Ivangorod

Interprete: Maria Iacobini

ENORME SUCCESSO IN TUTTA EUROPA!

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

Una visita ai primi restauri compiuti a San Giusto

Oggi nel pomeriggio saranno mostrati i primi restauri compiuti in San Giusto al Podestà, alla Commissione Provinciale ai Monumenti e ad alcune personalità autorevoli che il Podestà ha invitato a questa visita.

San Giusto, in pochi mesi (i restauri furono iniziati soltanto il 1.o febbraio 1928), ha subito per i molti e inattesi ritrovamenti modificazioni così grandi ed essenziali, quali i precedenti restauratori nemmeno potevano sognare. Sul fianco meridionale, la Chiesa, all'esterno appare addirittura un'altra, con un profilo nuovo, gentile, pieno di movimento, interessantissimo. Gli è che, scoperte interamente le tracce dell'antico tempietto a cupola, per lo meno nella forma che esso ebbe nel Trecento, non restava che ad abbattere le vicine cappelle e le pesanti soprastrutture di collegamento con la sacristia, erette in età successive, perchè il leggiadro monumento di tipo ravennate-veneto si delinasse alla vista. Fu merito da doversi riconoscere a monsignor Buttignoni il non aver esitato un momento a concedere d'intaccare gli spazi della sacristia parrocchiale nei limiti del possibile, in modo da liberare il fianco dell'antica chiesa che vi era imprigionato. E già attualmente la linea è interessantissima, e di rara bellezza: sebbene una liberazione definitiva di questa parte del monumento e dell'abside maggiore presupponga una soluzione tutta nuova del problema della sacristia, che potrà essere studiata in avvenire.

Il ripristino della bella chiesa laterale a cupola non è però che una parte del vasto programma di restauro, il quale investe tutto il monumento. In ogni parte di esso, come già in quelle che si esplorarono, sarà letta per la prima volta la vera storia della sua costruzione, e il restauro potrà esser condotto radicalmente secondo la linea che il ritrovamento del passato consiglia.

Purtroppo, i lavori che speditamente e quasi con febbrile gioia proseguivano nei primi sei mesi dell'anno, dovettero negli ultimi tempi rallentarsi e in questo momento quasi son fermi. Si tratta oggi di superare questa sosta, dovuta, com'è agevole comprendere, a un disaccordo di passo tra l'esecuzione dei lavori e i mezzi finanziari disponibili. Ciò che si è fatto e si vien facendo a San Giusto è troppo interessante per poterci rassegnare a interruzioni più o meno lunghe: e forse la visita odierna dei lavori potrà apportare anche qualche chiarimento sull'attuabilità pratica di quello che avrebbe a farsi nell'immediato domani; mentre non è inopportuno ricordare alla città e ai cittadini che essi si sono impegnati a sostenere le spese per il riassetto e la nuova decorazione dell'abside maggiore. E' probabile che sia anche giunto il momento di accingersi a questa parte dell'opera, e di far appello all'interessamento della città: intendiamo dire a quello già predisposto del Comune, a quello dei fedeli e in generale dei triestini che hanno cuore per la loro Trieste.

La riunione dei volontari a Pirano. I delegati dell'Associazione nazionale volontari di guerra e della Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati, ci pregano di ricordare che domani avrà luogo in Pirano l'annunciata costituzione della Federazione istriana dei volontari. Tutti i volontari che non arrivassero a Pirano col piroscafo dell'Istria e vi giungessero con altri mezzi, sono invitati a trovarsi alle 12.30 a Pirano, alla radice del molo, per accogliere i volontari, che arriveranno col piroscafo dalle città istriane.

Secondo le ultime informazioni, è assicurato l'intervento anche delle rappresentanze dei volontari di Fiume, Gorizia e Zara, nonchè dei rappresentanti delle isole istriane. I volontari istriani che, per svista o disguido postale non avessero ricevuto l'invito, sono pregati di partecipare egualmente all'assemblea.

Dalle città costiere dell'Istria, e cioè da Pola, Rovigno, Orsera, Parenzo, Cittanova, Umago, si parte col piroscafo postale che parte da Pola alle 6.30 e arriva a Pirano alle 12.50. Da Visignano, Montona, Portole e Buie si parte col treno che arriva a Portorose-Pirano alle 9.44.

Da Dignano, Canfanaro, Pisino, Pinguente, giungendo a Trieste col treno che arriva alle 9.42, trovano coincidenza con un torpedone che partirà alle 10.30 dai Portici di Chiozza. Prezzo di passaggio sul torpedone, lire 5.

Da Trieste: a) col piroscafo postale per l'Istria, in partenza alle 7 dal molo della Pescheria, arrivo a Pirano alle 8.30; b) col treno che parte dalla Stazione Campomarzio alle 9.47 e arriva a Portorose-Pirano alle 13; c) col torpedone che partirà alle 10.30 dai Portici di Chiozza.

Il ritorno da Trieste avverrà alle 18.30 col piroscafo ed alla partenza avrà luogo una grande manifestazione da parte della città di Pirano.

Il ritorno alle altre città istriane potrà avvenire col treno locale Trieste-Parenzo, rispettivamente via Trieste.

Restituzione di ricompensa francese. Il centurione Tullio Corsi, della V Legione Milizia ferroviaria, residente a Cervignano, ha rimesso all'autorità competente perchè sia restituita al Ministero della Guerra, che gliela conferì, la medaglia commemorativa francese e relativo brevetto, in segno di protesta contro l'iniquo verdetto emesso nel processo per l'uccisione del camerata conte Nardini.

Serata d'illusionismo al Circolo fascista S. Giovanni. Oggi alle 20.30, in sede del Circolo rionale fascista «Quis contra nos?» di S. Giovanni, l'illusionista signor Steno Schaffer presenterà esperimenti di magie orientali, di trasmissione del pensiero e suggestione e d'illusioni e antispiritismo. Durante gli intervalli suonerà l'orchestra del Circolo. Domani, domenica, dalle 17 alle 23, festino familiare di danza.

(Note di cronaca)

Tom Mix e le streghe

L'idolo di tutto il mondo, Tom Mix, il suo intelligente cavallo Tony, sono simpatici interpreti del divertente e sportivo capolavoro «Il gorgo delle streghe». E' la prima film della nuova produzione Fox 1929. Oggi in primissima visione al Cinema Teatro Alfieri, viale XX Settembre 24.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Augusta Braun, da Erminia e Raffaele Eppinger lire 30 pro Congregazione di Carità; da Mary Volpich lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal cav. dott. Giov. Batt. Rusconi lire 30 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Sbisà lire 15 pro Guardia medica; da Maria ved. Czorzy lire 25 pro Società degli Amici dell'Infanzia, lire 25 pro Consorzio antitubercolare, lire 25 pro Congregazione di Carità e lire 25 pro Comunità greco-orientale (fondo poveri); da Maria ed Emilio Oblath lire 30 pro Ginnasio D. Alighieri (fondo C. Stuparich); da Ienny e dott. Radoslavo Kvekich lire 50, da Giorgio Kvekich lire 25 pro Guardia medica; dall'ing. Gioacchino ed Elvina Grassi lire 30 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; dal fratello Vittorio Dubich e consorte lire 50 pro Consorzio antitubercolare e lire 50 pro Congregazione di Carità; dalla sorella Amalia ved. Ukropina lire 50 pro Guardia medica, lire 50 pro Congregazione di Carità e lire 50 pro Consorzio antitubercolare; dalla sorella Emma ved. Dollenz lire 25 pro Consorzio antitubercolare e lire 25 pro Congregazione di Carità; da Vittorio Luzzatto lire 20 pro Guardia medica; da Virginia ved. Oblath lire 20 pro Ginnasio D. Alighieri (fondo C. Stuparich); dai soci della barcaccia di sinistra del Teatro Verdi lire 100 pro Società degli Amici dell'Infanzia; dall'avv. Graziadio Bolaffio lire 30 pro Guardia medica; dall'amministrazione De Mejo lire 50 pro Società degli Amici dell'Infanzia; dalla famiglia De Mejo lire 25 pro Previdenza e lire 25 pro Consorzio antitubercolare.

In occasione delle feste Natalizie e per Calendari, dal gr. uff. barone Rosario Currò lire 100 pro Lega Nazionale, lire 100 pro Congregazione di Carità, lire 100 pro Comitato difesa minorenni, lire 50 pro Ospedale Regina Elena, lire 50 pro Frenocomio, lire 50 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (sezione femm.), lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, lire 50 pro Casa di Nazareth, lire 50 pro Sacro Cuore, lire 50 pro Oratorio Salesiani, lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia, lire 50 pro Previdenza, lire 50 pro Ricreatorio A. e F. Nordio, lire 50 pro Circolo didattico Sez. F. Venezian, lire 50 pro Oratorio Francescano e lire 50 pro S. Maria Maggiore (via Collegio 4) al padre Faustino Maria Piemonte.

Da Pecchiar Mario Micel lire 50 pro Guardia medica.

Da Penelope C. di Demetrio, per albero di Natale: lire 30 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo, lire 30 pro Circ. did. F. Venezian, lire 30 pro Società degli Amici dell'Infanzia, lire 30 pro Asilo Jolanda e lire 30 pro Salesiani.

Per onorare la memoria del suo indimenticabile Capo, nel VII anniversario della morte, dalla famiglia di Angelo Castelbolognese lire 40 pro Ospedale Israelitico (fondo intangibile Angelo e Paola Castelbolognese per degenti poveri).

Da Antonio Taucer lire 10 pro Guardia medica.

Da Giovanni Wadel lire 10 pro Guardia medica.

Da Mercede Amodeo, Ida Maestro, Gisella Polacco, Elisa Sadoch e Daisy Schwefelberg lire 200 pro Comitato difesa minorenni.

Da Maria Timeus lire 20 pro Comitato difesa minorenni.

Da Despina Costi lire 300, ditta Sante Giacomello lire 20, Francesco Degrassi lire 25, baronessa Argentina de Ralli lire 100, Silvia Fuchs lire 100, dott. Ettore Catolla lire 10 e cav. Virgilio Gabellini lire 10 pro Società degli Amici dell'Infanzia (vestiti e calzature per scolari poveri).

Per onorare la memoria del collega Francesco Petronio, dal personale dei Caffè Specchi e Garibaldi lire 150, da Franco Lentini lire 10 pro Fondo Beneficenza fra Caffettieri; dalle famiglie Chiica, Iabitz, Criani e Giacomelli lire 110 pro Congregazione di Carità e lire 110 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Edoardo Pitacco, da Antonio e Giovanna Scarpa lire 10 pro Congregazione di Carità; dalle nipoti Olga e Rita Pitacco lire 20 pro Associazione mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Emilio Marussig, da Romeo Doplicher lire 30 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio).

Per onorare la memoria di Bianca Musina, da Gilda ved. Calderaris lire 20 pro Asilo Jolanda.

Per onorare la memoria di Teresa Fonn, da un gruppo di amici del figlio Arrigo lire 187 pro Sanatorio Ancarano (indumenti Natale degenti poveri); da Cesare Luzzatto lire 15 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Pietro Mondino, dal preside, insegnanti e personale non insegnante del R. Liceo-Ginnasio D. Alighieri lire 100 pro Istituto stesso (cassa scolastica); dalla Presidenza e dal Collegio dei professori del Ginnasio F. Petrarca lire 80 pro Istituto stesso (cassa scolastica); da Emma Fulizio De Micheli lire 10 pro Società contro la tubercolosi.

Nell'elargizione pubblicata ieri, per onorare la memoria di Enrico Tagliaferro, nel secondo anniversario della morte, leggasi pure dal figlio Giulio, che venne omesso per errore.

Il ballo goliardico di questa sera. Questa sera, alle 21.30, al Circolo Artistico si terrà il primo ballo della stagione goliardica, organizzato dal Comitato balli del Gruppo universitario fascista. Il Comitato nulla ha trascurato perchè la festa abbia un esito brillante e sia degna delle manifestazioni mondane del G. U. F., iniziate tanto felicemente con i trattenimenti settimanali.

Gli inviti sono stati diramati in gran numero: non v'ha dubbio quindi che la sala massima di via Coroneo 15 si affollerà oggi della bella schiera di cavalieri e di dame affezionate alle feste degli universitari triestini, che sono vere manifestazioni di buonumore e di eleganza.

Il primo tè alla Ginnastica. Anche quest'anno la Società Ginnastica, nel suo vasto programma che la Commissione feste ha elaborato, ha compreso, fra gli altri trattenimenti, parecchi tè danzanti, tanto graditi ai soci lo scorso anno. Non v'è dubbio che i soci e le signore ricordando le gaie serate trascorse accorreranno in gran numero al primo tè che si terrà domani, alle 17, nella palestra sociale.

Tè di beneficenza dei commessi. Domani, dalle 17 alle 20, in sala dell'Accademia Girardelli, in via S. Francesco 2, si terrà un tè danzante per i soci e gli amici della Società di mutuo soccorso fra commessi in manifatture e affini, il cui netto ricavato è destinato al fondo sociale orfani e vedove.

Corrispondenze e servizio pacchi per Natale e Capodanno

Il direttore provinciale delle Poste cav. De Lorenzi, comunica:

Per agevolare l'opera dell'Amministrazione postale, durante il periodo delle feste natalizie e di Capodanno, nel quale il traffico postale è sempre molto intenso, si raccomanda al pubblico di scrivere ben chiaro l'indirizzo delle corrispondenze, aggiungendovi la indicazione della provincia cui appartiene la località di destinazione.

Si raccomanda altresì di applicare i francobolli sull'angolo superiore destro delle missive e d'impostare possibilmente i biglietti da visita e le cartoline illustrate con affrancatura di cent. 10 e 20, nelle apposite buche che verranno all'uopo aperte nell'Ufficio centrale e altrove.

Nella previsione che l'impostazione dei pacchi postali subirà un sensibile aumento durante il prossimo periodo delle feste natalizie e di Capodanno, si raccomanda al pubblico interessato di includere, nei pacchi che vengono spediti, una copia dell'indirizzo del destinatario e del mittente per evitare che, perdendosi o cancellandosi quello esteriore, i pacchi stessi non possano avere corso e debbano essere venduti o distrutti.

Si fa presente inoltre la convenienza di effettuare le spedizioni in anticipo di qualche giorno, per evitare l'agglomeramento nella settimana di Natale, che potrebbe cagionare ritardi nel trasporto e nella consegna dei pacchi ai rispettivi destinatari.

Un viaggio di prova sulla linea tranviaria di via Ginnastica

Ieri sera dopo la mezzanotte una vettura motrice del tranvay è stata fatta passare per i nuovi binari di via della Ginnastica per provare la linea. Un codazzo di pubblico seguiva il lento avanzare del locomotore che tra stridii di freni e di ruote avanzava lentamente.

Sulla tettoia stava accovacciato un meccanico che esaminava il funzionamento dell'arco sul filo, mentre nella vettura si trovavano parecchi tecnici e capi servizio.

La vettura di prova ha percorso tutta la linea praticabile.

Una diffida del Pubblico impiego. La sezione pensionati dell'Associazione provinciale fascista del Pubblico impiego comunica: Persona evidentemente non autorizzata si presenta alle pensionate, chiedendo il libretto di pensione per controllo. Le interessate vengono invitate a rifiutare tale richiesta, chiedendo la tessera di riconoscimento al richiedente, e portando i singoli casi a conoscenza dell'intestata Associazione.

Nel "Piccolo dei Piccoli,, odierno

«Il concorso ideale».
«Segreti di famiglia» — Novella illustrata di Edvige da Pozzo.
S. Nicolò come fu immaginato dai ragazzi, ecc. ecc.

La favolosa eredità Barlè

Con gli eredi in attesa dei duecento milioni

PISINO, 7

(m. g.) Questa storia dell'eredità dei 200 milioni ha messo a rumore la cittadina tranquilla: è una storia ormai che fa le spese di tutte le conversazioni.

Non si parla d'altro, si può dire, al Circolo dove si raccolgono le pacifiche comitive per i soliti tarocchi, ai caffè e nei bars, ritrovi abituali e fucine di grandi discussioni e di grandi novità; nelle osterie, intorno ai tavoloni lieti di gran fiaschi di vin generoso e nei crocchi e nelle famiglie. L'eredità dei Barlè è ormai la favola intorno a cui si sbizzarrisce la mente di questo piccolo mondo provinciale che ricama e fiorisce con gran voluttà i particolari della strabiliante vicenda.

L'opinione pubblica affamata di novità, ha avuto in pasto la notizia favolosa e vi si è gettata sopra con un ardore impressionante.

Ma sono veramente 200 milioni? E se il misterioso ingegnere d'oltre oceano avesse lasciato dei figli? E se tutto fosse una favola messa in giro da qualche bello spirito beffardo e destinata a far la fine di una gran bolla di sapone?

Ogni nuovo particolare, vero o inventato, è portato sul tavolo delle discussioni cittadine e vagliato con grande serietà e sottigliezza di argomentazioni. Si tirano fuori dai più anziani vecchi ricordi, quasi per saggiare quanto può esserci di vero in tutta questa storia: ricordi di eredità cospicue e favolose, toccate a poveri diavoli che non se le aspettavano neanche lontanamente: memorie di lasciti famosi e di legati generosi che hanno seminato la fortuna dove prima c'era la miseria. E' quasi sempre la storia stereotipata del misterioso zio o cugino o nipote d'America, che ha fatto fortuna nel paese dei miraggi dorati e, venuto a morte, ha avuto un ultimo pensiero per i congiunti lontani, i quali forse non lo ricordavano più che come un sogno: congiunti stereotipati anch'essi, di solito congiunti poveri in canna, che l'eredità improvvisa ha balzato di colpo ai fasti della notorietà e della opulenza.

Parlando con uno dei presunti eredi

Quando si dice l'associazione di idee: i soliti ricordatori sono andati a riesumare per l'occasione alcuni degli esempi illustri di vincite miracolose al giuoco del lotto. Tanto per l'analogia. Ma c'è, oltre alle chiacchiere della fantasia paesana, molto di vero e di credibile in questa storia dei 200 milioni. Basta sentire i candidati eredi che non hanno certamente nessuna voglia e nessun interesse a scherzare su questa storia di milioni.

Il signor Antonio Barlè, il maggiore dei fratelli residenti a Pisino, un serio impiegato cui forse la rumorosa pubblicità della sua inaspettata e ancora assai nebulosa fortuna ha dato un po' ai nervi, si rassegna anche alla tortura delle interviste.

— Io sono senza dubbio — egli disse — il più meravigliato per questa notizia. E ne so di positivo... forse meno degli altri.

E' una dichiarazione questa — dobbiamo confessarlo — che fa cascar le braccia.

— Ma allora, secondo voi, in tutto questo gran castello d'illusioni c'è poca probabilità che ci sia del vero?

— Non dico questo. Anzi, oltre ad augurarcelo sentimentalmente, noi vediamo veramente la possibilità che la notizia sia attendibile; e ciò a fil di logica e di ragionamento. Mi spiego subito con un po' di storia genealogica e con alcuni dati di cronaca sul nostro misterioso cugino d'America.

Il signor Barlè ci espone infatti con molta cortesia la storia del suo congiunto.

— Quando nel 1888 — e non nel 1896 — l'Antonio Barlè partì per l'America, egli aveva circa 25 anni: molte speranze nel cuore e in tasca la sua laurea di ingegnere meccanico. Era venuto a salutarci da Rudolfovo di Carniola, dove aveva avuto la sua residenza. E mio padre, a cui egli era assai affezionato, lo accompagnò fino al suo imbarco a Trieste.

Da Cleveland, dove trovò quasi subito da impiegarsi in una grande ditta industriale, scrisse spesso a mio padre che si trovava a Lubiana. Dopo sei anni di vita americana, il cugino ci comunicò da Cleveland una lieta novella: egli aveva sposato la figlia del suo principale, unica erede della cospicua sostanza paterna. «Ormai la mia fortuna è fatta» — egli scrisse dandoci la buona notizia.

Come si diffuse la lieta notizia

E due tesori aveva trovato il nostro buon cugino, stando alle sue lettere: poichè in esse, oltre che della sua fortuna, egli parlava della sposa americana, della dolce Ruth, compagna della sua nuova vita.

Nel 1896 mio padre morì e da allora non si ebbero più notizie da Cleveland. La cosa si spiega benissimo: il nostro cugino d'America, non avendo altri indirizzi che quello di mio padre, non seppe più a chi rivolgere la corrispondenza. Noi, d'altra parte, non ci affannammo più che tanto per sapere di lui e così la sua memoria svanì e non si seppe più nulla.

Questo l'antefatto nel racconto del sig. Barlè.

Ma un'altra cosa ci preme sapere: quella cioè che forma il vero nocciolo della questione.

— Come saltò fuori la notizia dell'eredità?

E anche qui il nostro interlocutore vorrebbe esserci generoso di dati, ma tutto quello che egli può dirci è troppo poco.

Il primo segnale fu una cartolina inaspettata del fratello maggiore del sig. Barlè, il quale non s'era fatto mai vivo prima d'ora, da quando, reduce dalla Dalmazia, era andato a stabilirsi a Pola: e sono parecchi anni. La cartolina inaspettata del Barlè chiedeva dei dati sui fratelli risiedenti a Pisino, dati richiesti per questioni ereditarie dalle autorità di Pola.

Il taciturno e misantropo fratello maggiore non spiegava di più.

A dire il resto giunsero però due donne del luogo le quali riferirono di aver udito parlare con molta serietà di una eredità di nove milioni di dollari lasciati dall'ing. Barlè di Cleveland ai parenti istriani.

La voce — dicono i Barlè — può avere in sè molto di vero.

— Ma molto di più — aggiunge il nostro interlocutore — vi potrà dire il fratello di Pola, al quale, sbalorditi della notizia, non ci siamo ancora rivolti per ulteriori informazioni.

I numerosi aspiranti... sospiranti

— E se il cugino d'America avesse dei figli? — chiediamo, pronti a parare per lo meno un'occhiataccia cattiva.

— Speriamo di no — confessa sinceramente il sig. Barlè. Comunque se pensiamo alla... prolificità tradizionale della nostra famiglia, non possiamo farci soverchie illusioni.

Anche qui, però, i candidati all'eredità americana hanno un punto a loro favore: se il cugino — che ora dovrebbe avere 65 anni — avesse lasciato dei figli, non ci sarebbero state ricerche sui parenti d'Europa, i quali sono tutti abbastanza numerosi: la signora Barlè di Pisino, zia del clevelandese, ed i suoi otto figli: cinque maschi, quasi tutti con numerosa famiglia, e tre figlie, delle quali due maritate. Stando al racconto del Barlè, ci dovrebbe essere anche una vecchia zia, quasi centenaria, abitante a Rudolfovo. Ma di lei i nipoti non hanno notizie da oltre trent'anni e — senza voler fare i corvi del malaugurio, è probabile che da vario tempo ella abbia chiuso gli occhi all'eterno sonno.

Monfalcone per la Befana fascista

Iersera ha avuto luogo nella sala maggiore della Congregazione di carità, una seduta preparatoria per la organizzazione della Befana fascista a Monfalcone. Erano presenti, il segretario politico del Partito Barbettani, il presidente della Congregazione, il Direttorio del Fascio femminile, con le signore Columi, Martinolich, Beltrame, signorine Borri e Bonavia.

Venne concluso che il lavoro delle signore verrebbe quest'anno alleviato, almeno per quanto riguarda l'amministrazione, dalla Congregazione di carità; è stato stabilito inoltre d'inviare ai cittadini una lettera circolare, invitandoli a contribuire largamente, con oblazioni in denaro o in natura alla sana iniziativa, avvertendo che il tutto dovrà essere versato entro il giorno 20 corrente alla segreteria della Congregazione, che rilascierà regolare ricevuta e provvederà alla pubblicazione dei nomi dei generosi oblatori.

Le signore del Direttorio del Fascio si sono messe all'opera per curare la confezione dei vestiti che quest'anno verranno distribuiti a un maggior numero di bimbi, così pure alla compilazione delle liste dei bimbi bisognosi per la opportuna e scrupolosa scelta.

L'assemblea del Patronato per ammalati di neuro e psicopatie. La Società di patronato per gli ammalati affetti da neuro e da psicopatie, che ha la sua sede all'Ospedale psichiatrico provinciale di San Giovanni, terrà l'assemblea generale dei soci il giorno 14 corrente, alle 12, in una sala del Palazzo della Provincia, in piazza Vittorio Veneto. Il Consiglio direttivo, che convoca l'assemblea, rammenta che, in base al secondo comma dell'art. 10 dello statuto, «ogni socio ha il diritto di far proposte alla assemblea generale purchè le invii per iscritto al Consiglio direttivo almeno otto giorni prima dell'adunanza.»

Il concerto pro Piccole Italiane

Il pubblico intervenuto al concerto pro Piccole Italiane si trovò ieri sera felicemente sorpreso davanti a una pianista decenne, pur essa Piccola Italiana che ha dimostrato di disporre d'una musicalità quanto mai ricca e promettente. Evelina Simoni s'è comportata da valorosa; è salita al podio un po' turbata di questo suo primo contatto col pubblico, ma appena messe le agili mani sulla tastiera s'è intesa rassicurata. Chè nella piccola pianista il senso musicale è tanto sviluppato da tenerla, quando suona, in sua perfetta signoria. E la bimba precoce ha eseguito molti e punto lisci brani della Chaminade, del Chopin e del Liszt richiamando l'uditorio ad una sempre più viva attenzione. Il modo di suonare denota una seria disciplina (appresa dalla professoressa Bozzini) ed un'ingenita disposizione al pianoforte. Soprattutto è bello il poter riscontrare in così giovine età un vivo sentimento a colorire la musica, a variarne l'espressione a seconda degli autori eseguiti, e sorprenderne alcuni segni che non si lasciano tradurre graficamente e che soltanto un'intuizione pronta riesce a cogliere. Evelina Simoni potrà avere molte soddisfazioni artistiche nell'avvenire. Ieri sera ella n'ebbe la prima lusinga dal cordiale plauso del pubblico che la volle e rivolle sul podio davanti al grande pianoforte Bösendorfer che rare volte aveva risposto a così piccole mani.

Un giovane molto promettente è sembrato Carlo Pacor, il quale trasse dal violino frasi calde e vigorose nelle composizioni del Kreisler, del Wienawsky e del Seybold. Il Pacor, allievo del prof. Franco Gullich è stato molto applaudito insieme con la Simoni che sosteneva l'accompagnamento. Ai brani di canto la gentile signora Mafalda Bocconi della scuola del maestro Toledano ha data una fresca interpretazione con un fraseggio appassionato e di limpida risonanza. Anche lei festeggiata con un fervido batter di mani. Il maestro Costantinides aveva assunto da par suo l'accompagnamento dei numeri di canto.

Oggi il nostro Ufficio Pubblicità si chiude alle ore 13. Inserzioni si accettano dalle 16 alle 18 e dalle 20 in poi in Via Silvio Pellico 6 (pianoterra).

Littoria

Istruzione contraerei della Milizia. Il comando della 58.a Legione S. Giusto comunica: A modificazione di quanto è stato ieri pubblicato sui giornali, resta così stabilita l'istruzione dei reparti C. A. Domenica 9 corr. tutti gli ufficiali, militi e avanguardisti appartenenti alla 141.a, 142.a, 143.a e 144.a Centuria C. A. dovranno trovarsi alle 8.30 precise nella località di Servola per le consuete istruzioni.

Centuria Genio della 298.a Legione avanguardisti. Gli avanguardisti componenti la Centuria sono convocati per lunedì alle 11 in divisa. A lucro di tempo gli avanguardisti si presentino in iscuola già alle 8 in divisa.

Coorte marinara «N. Sauro». Oggi il comando di Coorte resta aperto dalle 9 alle 12 e non dalle 18 alle 20. La lezione a graduati questa sera è sospesa. Domani il gruppo Vela della Coorte alle 7.45 deve trovarsi in tenuta ordinaria all'«Adriaco» per continuare le iniziate istruzioni.

Coorte Marinara. 298.a Leg. Avanguardisti «G. Oberdan». I capi squadra della III Centuria, stasera alle 19 sono convocati per comunicazioni del comandante, presso il comando di Coorte. S'interviene in borghese.

Corsi premilitari. I giovani iscritti al I e II corso sono comandati domenica 9 corr. alle 9 precise in caserma per le consuete istruzioni pratiche.

Corso premarinaro. I giovani iscritti al I corso premarinaro sono comandati domenica 9 corr. alle 9 precise presso la R. Capitaneria di Porto per le consuete istruzioni pratiche.

Gruppo Universitario Fascista. Il Direttorio è convocato per oggi alle 19.30 in sede di via dell'Università.

Varietà e Cinema

«Anna Karenina» con Greta Garbo e John Gilbert al Politeama Rossetti. Dalle ore 14 in poi oggi si proietta ancora la superba visione della Metro-Goldwyn, «Anna Karenina» con Greta Garbo e John Gilbert. Nella varietà rimangono la stellissima Maud Rosy e il suo compagno Dargyl e Madame Simone con i suoi animali ammaestrati. Il pubblico è avvertito che l'ingresso a teatro si effettua solo per la scalea di Viale XX Settembre.

«Kif Tebbi» — il dramma d'amore in Libia — al Teatro Nazionale avvince con la passionalità della trama e la magnificenza delle visioni africane. Nella varietà: Cavallini e la Troupe Piero Pieri.

Trionfale successo de «La fortezza di Ivangorod» con Maria Jacobini all' Excelsior. Nella varietà, il quartetto di danze Vogue e Gany, l'uomo musica.

Primissima giornata di «Eden Palace» con Corinne Griffith al Cinema del Corso. Oggi sabato alle 14 precise, si iniziano le primissime proiezioni di «Eden Palace», magnifica visione drammatica e passionale degli Artisti Associati con Corinne Griffith.

Nella varietà rimane l'applaudita Compagnia dei Balli d'arte di Parigi «Ritmo e colore» ed esordisce il complesso artistico Gaboardi, composto del noto canzoniere omonimo e della dicitrice Parnel, nonchè della coppia di danze Jean e Jeannette. Sono escluse tessere e inviti.

«L'ombra dell'ergastolo» con Conrad Weidt al Teatro Fenice è il potente dramma, interpretato da un grande tragico, che appassiona e commuove. Inoltre Cecchelin l'irresistibile e Luc e Lucette.

«Metropoli in fiamme» trionfa all' Eden. Segue la Compagnia dialettale triestina con la nuova commedia «Fiorello in fasce».

Al Regina si replica quel gioiello cinematografico intitolato «I rapaci», che ha per protagonista John Gilbert. Anche alle rappresentazioni di ieri, questo capolavoro ha avuto uno straordinario successo.

«Mandragora» al Gran Cinema Italia. «Mandragora», la donna nata per dannare gli uomini. Protagonisti: Brigitte Helm (la interprete di «Metropolis»), Ivan Petrovich e Paul Wegener. Capisaldi dell'azione: odio e amore. Una film destinata a sbalordire il pubblico. Lussuosa messa in scena. Oggi in «première» dalle 14 in poi, ai soliti prezzi popolari. Funzionano i caloriferi.

Cinema Garibaldi. Dalle 15 ultime repliche della superfilm «La torre delle menzogne» con Lon Chaney e Norma Shearer.

Domani: «La vita privata di Elena di Troia», commedia brillantissima.

Cinema Edison. Oggi dalle ore 15 in poi, continuano le rappresentazioni de «L'avventuriera di Algeri», dramma passionalissimo, interpretato da Maria Jacobini.

Prossimamente: «Metropolis», un vero colosso cinematografico.

Cine Aurora. Via Madonna del mare 16. «Lo studente di Praga» con Conrad Weidt, continua ad entusiasmare le folle. Oggi ultime repliche dalle 14.30.

Gloria Swanson al Cine Savoia si produce nella film «Una donna impossibile». L'eletta artista tanto cara al nostro pubblico va riveduta con piacere. Oggi principia alle 14.30. Lunedì: «Lo sconosciuto» con Lon Chaney.

Pillole di Catramina Bertelli in tutte le malattie dell'apparato respiratorio

Cinema del Corso

OGGI

l'eccezionale «première» della più bella e lussuosa pellicola

EDEN PALACE

Protagonista superba e magnifica di questa «film» di amore, incorniciata dal lusso più fastoso, la bellissima artista

Corinne Griffith

l'acclamata «stella» degli «Artisti Associati».

Nella VARIETA': oltre le bellissime danze delle sei componenti la Compagnia «Ritmo e Colore», debutto della Troupe Gaboardi con

GABOARDI l'acclamato canzoniere — DORA PARNEL la vezzoza dicitrice

JEAN e JEANNETTE la bella coppia di danze

LUSSUOSA MESSA IN SCENA! — ARTE ED ELEGANZA! — LE PIU' BELLE «TOILETTES»!

PRIMA RAPPRESENTAZIONE ALLE ORE 14

17

Mandate subito a far provvista di Prodotti CIRIO in un negozio ove sia esposto questo cartello

Grandioso assortimento
Prezzi speciali

CIRIO

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO

Serravallo

viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO.

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Pulitura a secco

Tintura vestiti, stoffe, ecc. Lavoro perfetto, sollecita consegna. Prezzi miti

A. BOEGAN

TRIESTE: Via Ginnastica, 9
GORIZIA: Via S. Giovanni N. 5

La partenza del "Tevere„ per la crociera nell'India

La Lega Navale Italiana, ente che tante benemerenze si è acquistate nella propaganda marinara, ha organizzato la sua undicesima crociera con meta le Indie, crociera davvero importante anche per il numero e per il nome delle persone che vi prendono parte.

Il Lloyd Triestino, che possiede navi e personale conosciutissimi nel mondo turistico per la puntualità e la perfezione dei servizi, è stato scelto anche per l'attuale crociera e ieri mattina una sua nave, comodissima come è il «Tevere», lasciò il nostro porto, carica di partecipanti, dirigendosi a Brindisi, dove prenderà imbarco la figlia del Duce, Edda Mussolini, che rimarrà a bordo per tutta la crociera e al ritorno sbarcherà a Napoli.

A bordo

Il movimento di preparazione della partenza si è svolto, come al solito, tra la massima animazione sotto la vigilanza degli ufficiali.

Il comandante cav. Luppis, col suo primo ufficiale cap. Bellen, il capo commissario De Luca e il capo macchinista Vidossich, coadiuvati dallo stato maggiore si prodigano sui ponti e nei saloni a ricevere partenti e restanti che salutano. Lo stato maggiore della nave e le camicie nere di bordo hanno voluto preparare due grandi mazzi di fiori che saranno offerti alla signorina Mussolini, domattina a Brindisi.

Si sono recati a bordo del «Tevere», per salutare i partenti, S. E. il prefetto comm. Fornaciari, il sen. Pitacco, il conte Dentice di Frasso presidente della Lega Navale di Trieste, il console Diamanti comandante la 58.a Legione, il comandante del porto Ferraris, il cav. Pertot-Ascari vicesegretario federale, il col. D'Alessandro, il principe e la principessa Dentice di Frasso, i signori: cap. Manincor, cap. Fragiacomo, arch Berlam, Zuccolin, Gessi, Pucci, Premuda del direttorio della Lega Navale di Trieste. Il vicedirettore Mosettich rappresentava la direzione del Lloyd.

Il commissario della Lega Navale Italiana S. E. il principe, ammiraglio Cito che si reca fino a Brindisi, ha conferito la presidenza della crociera a S. E. l'on. sen. Ettore Conti.

La direzione generale della crociera è stata affidata al signor Vincenzo Ferretti, consigliere delegato dell'Istituto italiano turismo e propaganda di Milano. Egli ha la cortese collaborazione dei soci: conte comm. Giuseppe Bernini Buri, col. Mario Caccia, aiut. di campo on. di S. M. il Re, comm. avv. Giannino Vismara Currò.

Fra i partecipanti

Come abbiamo detto fra i partecipanti alla crociera vi sono i più bei nomi dell'aristocrazia italiana. Citiamo a caso: S. E. sen. ing. Ettore Conti, presidente della crociera; conte Giuseppe Bernini Buri, commissario per le crociere della L. N. I.; marchese Raffaele de Beaumont Bonelli di Napoli; conte col. Alessandro Da Porto, aiutante di campo on. di S. A. R. il Conte di Torino; Pasquale Gravina dei principi di Montevago di Catania; duca Carlo Marulli di S. Cesario di Napoli; i conti Paternò; barone Lodovico Sergardi di Biringucci di Siena; S. E. amm. Mario Casanuova Nerserinch di Cordignano; marchesa Matilde Negrotto Cambiaso Giustiniani di Genova; conte Paolo Guicciardini, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina; contessa Augusta Guicciardini, dama di Corte di S. M. la Regina; don Cesare Porta Spinola di Milano; gen. nob. Gian Angelo Medici di Marignano di Briosco; amm. Vincenzo Richeri di Brescia; conte Alfonso Douglas Scotti da Fombi; cap. Alfonso Borsarelli dei baroni Rifreddo di Torino; Arnaldo Fraccaroli del *Corriere della Sera;* marchesina Mina Thaon di Revel di Torino; Mario Sobrero de *La Gazzetta del Popolo;* Cesare Pascarella de *Il Messaggero* di Roma.

Verso le 11 quelli che si erano recati a bordo per salutare i partenti, sono ridiscesi a malincuore e poco dopo il comandante Luppis dava il segnale della partenza. Il comandante del porto e il conte Dentice si sono recati in motoscafo al largo, per salutare e lanciare un ultimo alalà alla Lega Navale.

OGGI, nelle

"ULTIME NOTIZIE„

IL SEGNO DEI TASSI

di

MAURIZIO DEKOBRA

Il patto provinciale di lavoro per i braccianti agricoli

ROMA, 7

Nella sede della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura si sono riuniti il dott. Nardi e il dott. Cosolo per gli agricoltori, l'on. Razza, il rag. Gattamorta e il comm. Melchiorre Melchiori per i lavoratori agricoli.

Dopo cordiale e ampia discussione, le parti hanno definito nella parte generale e in quella salariale riguardante tutte le categorie dei braccianti e salariati, il patto di lavoro.

Il patto, che reca molti vantaggi di carattere economico e morale alla categoria dei braccianti e salariati della zona trietsina e del Carso, è il primo del genere stipulato in Provincia di Trieste.

Investimenti d'auto. A proposito della notizia pubblicata ieri riguardante l'investimento del ragazzo Giacomo Cirami, il conducente del camioncino signor Luigi Giuressich ci prega di rilevare che il fatto avvenne mentre egli percorreva la via del Pesce a passo d'uomo dando i segnali d'uso. All'angolo di via del Fortino sboccarono improvvisamente alcuni ragazzi che si rincorrevano giocando «ai cavalli». L'incidente avvenne per colpa del ragazzo e per l'imprudenza propria alla sua età giovanile. Lo conferma la deposizione, fatta volontariamente, di alcuni testimoni oculari dei quali è stato preso il nome.

Gite per mare. Domani, domenica 9 corr. avranno luogo soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare con partenza da Trieste (molo della Pescheria):

Per Isola e Pirano alle 15; partenza da Pirano alle 18.30 e da Isola alle 19.

Per Capodistria (con il motoscafo «Oltra» dell'impresa di navigazione Antonio Marciano): alle 14.45; da Capodistria: alle 18.

Lo scapaccione della forosetta

Erano le 7, quando ieri mattina la giovane villica giunse alle prime case di via Commerciale, portando sulla testa un paniere pieno di vasi di latte. Ad un tratto si vide comparire davanti un ragazzotto che la fissò curiosamente e che quindi cominciò a camminarle al fianco, sorridendole e facendole mille domande.

La forosetta era seccata, anche perchè temeva che badando al ragazzotto, rischiasse di mettere un piede in fallo sulla via molto ripida e piena di sassi e quindi tentò di farlo allontanare.

— No le va in scola ogi?

— No, parchè no la xe 'ncora scominziata a 'sta ora.

— Ben, le vadi casa a cior libri.

— Eh, mi stago zo de casa.

— Ben, alora le tasi.

Ma il ragazzo non taceva e la giovane, irritata, pensò che per sbarazzarsi dell'importuno seccatore, l'unica fosse di minacciargli uno scapaccione. Si volse perciò con espressione severa verso il petulante scolaretto:

— Le vadi via che mi no ga tempo.

— Go mi, tanto tempo che la vol...

— Le vadi via, orca...

E irritata, fece per misurargli davvero quello scapaccione che era soltanto nelle sue intenzioni, ma nel vivace movimento per allungare il braccio, impresse al paniere che aveva sulla testa una scossa violenta ed ella si affrettò a tentar d'afferrarlo per impedire la catastrofe, ma non vi riuscì: fu un rovinio rumoroso di vasi, un'inondazione di latte, un succedersi di grida della villica, che caduta ginocchioni, si era escoriata la pelle. Il monello, di fronte alla catastrofe, s'era affrettat a svignarsela spaventato, mentre sul posto si soffermava un gruppo di gente incuriosita. Un vigile urbano intervenne e prese nota dell'accaduto. La villica, Maria Sterz, di 19 anni, era disperata più che per le sue ginocchia sanguinanti, per la perdita del latte e disse che risentiva un danno di una trentina di lire, ma ormai il ragazzo, causa del disastro, era lontano. E poichè la forosetta non voleva recarsi alla Guardia medica, avendo una terribile paura del dottore, si dovette lasciarla rincasare, lagrimante. E fu così che in parecchie famiglie cittadine, il caffè-latte fu preso ieri mattina con notevole ritardo.

Scene notturne
La ronda di un guardiano, la scoperta di un furto e l'arresto del colpevole

Verso le 2.30 dell'altra notte, la guardia notturna Luigi Lissiach, addetto allo Stabilimento sorveglianza e chiusura, passando per via Arcata, constatò che la porta del negozio di biancheria di Maria Cumar, a pianoterra dello stabile n. 7, presentava segni di scasso ed era semichiusa. Il Lissiach, senza perdere tempo, tratta la lampadina tascabile, entrò nell'esercizio, ove trovò ogni cosa nel massimo disordine e constatò che dalla vetrina del negozio mancavano diversi effetti di biancheria. Poco dopo passarono di là due carabinieri, ai quali il Lissiach raccontò l'accaduto e li pregò di ispezionare nuovamente con lui il locale. Entrati, i militi rinvennero a terra un mozzicone di candela, la cui cera, fusa dal calore della fiamma, non si era ancora solidificata, per cui si dedusse che il furto doveva essere avvenuto poco prima.

Fatta un po' di perlustrazione in quei paraggi, il Lissiach e i due militi riuscirono a cogliere nell'atrio buio della casa attigua un individuo che tentava di nascondersi in un sottoscala.

— Cossa la fa lei qua?... — disse il Lissiach.

Il tizio rispose che era entrato colà per un bisogno urgente, ma i militi, sicuri del fatto loro, e cioè di aver preso in trappola il ladro, lo costrinsero ad uscire dal nascondiglio e lo tradussero al Commissariato di p. s. del rione, ove il tizio fu trovato in possesso di alcuni effetti di vestiario appartenenti alla Cumar. Fu identificato per Mario Peicher, abitante in via Pallini 7. Gli effetti sequestrati furono restituiti alla proprietaria.

Una settuagenaria investita da un ciclista ha un femore fratturato

La casalinga Maria Magovich, di 71 anni, abitante in via Manzoni 2, ieri verso le 12, si accingeva a rincasare, quando, giunta davanti alla sua abitazione, nell'attraversare la strada, non si accorse di un ciclista che sopraggiungeva, nè il ciclista, pare, s'accorse di lei. Conclusione: la povera vecchia investita e gettata a terra, riportò la frattura del collo del femore destro. Intorno s aggrupparono alcuni passanti, i quali trasportarono al momento la donna nell'atrio della casa ove ella abita, mentre intanto fu avvertita la Guardia medica. Poco dopo la Magovich venne trasportata con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena, ove ebbe le cure del caso dal sanitario di turno, il quale la fece poi accogliere nel X reparto chirurgico. Del ciclista nessuna notizia, perchè, approfittando della confusione subito dopo l'investimento, rimontò in sella e scomparve in un attimo.

L'arresto di uno sfruttatore di emigranti

Dopo difficili ricerche, gli agenti della squadra mobile, riuscirono ieri a trarre in arresto tale Mario Troian, di 30 anni, domiciliato ad Isola, in via Battisti N. 27. Il Troian da tempo era attivamente ricercato per diversi reati commessi a Napoli ove s'era specializzato nel gabbare gli emigranti, ai quali prometteva, verso compensi anticipati varianti dalle 5 alle 15 mila lire, di procurare i necessari passaporti, mentre poi inventava delle scuse per temporeggiare o, addirittura non si faceva più vivo. Era favoreggiato da alcuni complici, ma in quest'ultimo tempo, aveva ritenuto opportuno di cambiar aria e da qualche giorno si trovava a Trieste. Ora verrà scortato a Napoli per essere colà processato.

Due ruzzoloni dalle scale

Ieri, alle 14, la casalinga Giuseppina Tarlao, di 40 anni, abitante in via Vecellio 6, mentre stava salendo le scale di casa, scivolò e cadde in modo da battere il labbro inferiore contro lo spigolo di uno scalino. Ricorse all'Ospedale Regina Elena, ov'ebbe le medicazioni del caso e quindi potè rincasare.

— Verso le 21 di ieri sera, si presentò all'ospedale Regina Elena la casalinga Antonietta Pecchiar, di 16 anni, abitante in via del Pozzo 5. Il sanitario di turno le riscontrò lesioni alle braccia e la Pecchiar raccontò che poco prima, accingendosi a rincasare, era incespicata e caduta sulle scale. Dopo le cure del caso avute dal sanitario del pio luogo, la Pecchiar potè rincasare, giudicata guaribile in un paio di giorni.

Un calcio che sbaglia indirizzo

Davanti a uno stabile di via Giulia, ieri sera, verso le 20, era fermo un vecchio ronzino, attaccato sotto ad un carro. Un gruppo di ragazzi, alla vista del bucefalo, s'avvicinò, e uno di essi che teneva in mano un bastone, cominciò a tormentare la povera bestia che d'un tratto sferrò un calcio. Ma colpì disgraziatamente un ragazzo che per nulla c'entrava, cioè il decenne Marcello Pettenin, abitante al n. 34 di via Giulia, che in quel momento, rincasando, passava vicino al vecchio ronzino. Ferito al sopracciglio destro, il ragazzo, piangente, più per la paura che per i dolori, fu accompagnato dalla madre alla Guardia medica, il cui sanitario di turno gli prestò le cure del caso e lo lasciò quindi rincasare.

Un chiodo che sfiora un occhio

Lo scolaro Giuseppe Eva, di 10 anni, abitante a Umago 211, giuocando ieri nel pomeriggio con alcuni suoi coetanei nel cortile della casa ove abita, visto un chiodo per terra, si chinò e lo raccolse. Fatalità volle che, poco dopo, nel mentre il ragazzo s'accingeva a salire le scale di casa, inciampasse e, cadendo, il chiodo gli sfiorasse in modo piuttosto grave la pupilla dell'occhio destro. Soccorso dai familiari, l'Eva, per i f... si dolori che provava, dovette essere trasportato nella serata all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno, dopo le cure del caso, lo fece accogliere nel V reparto oculistico.

TEATRI E CONCERTI

"Vecchio bazar„
3 atti di Alessandro de Stefani al Verdi

Vi è sempre molta nobiltà, una ricca sostanza ideale, una ricerca tormentosa e sottile di alte verità nelle commedie di Alessandro de Stefani. Quella di ieri sera piacque per la pittoresca impostazione della favola, per il colore orientale di alcuni particolari. Ma quando la commedia inalzò il suo tono e il suo linguaggio trasformandosi in dibattito di natura morale fra una madre che nega e due uomini che reclamano il diritto spirituale e carnale della paternità, il pubblico intiepidì il calore dei suoi applausi. Vedremo che la commedia, per trovare la sua più bella e ardente umanità, si orna e si appesantisce di troppe parole, di lunghi dialoghi. Vedremo ancora che il linguaggio dei suoi personaggi è tutto luccicante di finezze letterarie, mentre il tema favorito dall'autore e il clima del dramma domandavano povertà di parole, nudità di analisi. Per caratterizzare i suoi protagonisti, de Stefani ha dato loro abbondanze verbali, sempre eleganti, spesso interessanti, ma invece di scendere in profondità con brevi tocchi sicuri, egli ha preferito che essi si confessassero a noi in dettagliate autobiografie. Così noi li conosciamo meglio per ciò che dicono, di sè stessi, che per i casi della favola in cui sono impegnati.

In un vecchio bazar di Costantinopoli, nel quartiere turco di Stambul, il mercante Francesco Cibo cerca di adescare clienti per smaltire le sue cianfrusaglie. Francesco Cibo è un vecchio avido, imbroglione, egoista. Per accumulare ricchezze egli è disposto ai più bassi mestieri. Non disdegna di procurare donne ai clienti. Tale miseria morale è in lui frutto di un'antica rovina. Cibo non è levantino; è italiano di Genova, discendente dei nobili Cibo che diedero alla Chiesa Innocenzo VIII e alle crociate illustri capitani. La sua famiglia rovinò miseramente. Egli andò a Costantinopoli col sogno di una fiera rivendicazione del suo casato. Raccogliere una fortuna ingente, trasmetterla ad un figlio perchè il nome dei Cibo risplenda nei fasti genovesi. Ma Cibo è già vecchio quando la fortuna gli sorride nei forzieri. E la sua maestà di patrizio è naufragata nei loschi negozi, nel perfido mercanteggiare del bazar.

Desideroso di compagnia più che di amore, Cibo sposò una giovane spagnola: Maria. Questa donna prigioniera del marito e del bazar, piena d'impeti sentimentali e d'impulsi alla libertà, morde il freno nel pigro e sonnolento silenzio della bottega povera di clienti e di affari. Durante una cura balneare a Costanza, sul mar Nero, Maria s'innamora di un elegante e seducente diplomatico italiano: Marco Marini addetto all'Ambasciata di Costantinopoli. L'avventura accende i sensi e la fantasia della sognante e focosa spagnola. Al suo ritorno nel vecchio bazar, la moglie di Cibo suscita una concitata discussione, provocando dal marito un aperto invito a lasciare la casa e la vita in comune. Maria ha raggiunto il fine a cui mirava: abbandonare il marito e la noia del bazar per vivere un'esistenza d'amore presso Marco Marini. Egli giunge segretamente nella bottega e accarezza i sogni di Maria.

Il diplomatico abita un grazioso recesso sul colle di Pera ove si annoia passando dalle braccia di un'amante russa a quelle di un'amante spagnola. Perchè Marco è un gaudente, scettico, con un fondo di crudeltà. Maria lo raggiunge nel fido loco della felicità promessa. Ma ecco la sua prima delusione: credeva di trovare un amore sincero e disinteressato e invece trova un amante prudenziale, cauteloso, che vuol tutelare il suo buon nome per non intaccare la carriera. Maria arriva a lui con propositi di amore eterno, di vita inseparabile. Marco le offre invece progetti di visite segrete e vantaggiose riparazioni finanziarie. Sdegnata dell'egoismo maritale, Maria resta anche delusa dal freddo opportunismo dell'amante. Ormai essa respinge l'ospitalità di quella casa ove tante donne trovarono accoglienze delicate per alcune ore di piacere. Maria deve tutelare la purezza del suo sogno d'amore e i primi turbamenti della nascente maternità che la rende felice e sgomenta. A Francesco Cibo essa aveva annunziato, prima di separarsi da lui, la prossima maternità; a Marco Marini essa tace il commovente segreto.

Ma Ismet Effendi, il medico di Cibo, raggiunge la casa di Marco per ricondurre Maria presso il marito che vuole riavere la moglie solo perchè essa gli regalerà l'erede restauratore del casato. L'amante, desideroso di liberarsi di Maria, favorisce i disegni di conciliazione coniugale, ma quando apprende che la donna è incinta, per un improvviso e strano e innaturale risveglio di coscienza, vuole riconquistarla. Marco si sente padre della creatura che sta per nascere. La prima tenerezza lo rende supplichevole e umile verso l'amante. Così Maria si trova fra due uomini ostinati a riaccoglierla nella loro casa non per lei donna, non per l'amore ch'essi non hanno mai nutrito per lei, non per l'amore da lei sognato e mai realizzato, ma per un diritto verso la creatura, per l'egoismo della paternità, per un categorico imperativo del sangue. Tra quei due egoismi, Maria fa trionfare il proprio egoismo ch'è un po' la vendetta sul marito e sull'amante. Non ha diritto alla paternità il marito che tenne schiava la moglie senza amore; non ha diritto alla paternità l'amante, anche se la voce del sangue gli dà la certezza che il figlio è suo, perchè la paternità ha da essere un fatto spirituale, un sentimento che unisce per mezzo dell'amore, cioè col solo mezzo creatore della vita umana, la donna amata all'uomo che l'ama. Senza l'amore la paternità è un puro fatto fisico e la donna non ha da generare la creatura che per sè medesima. Così Maria lascia soli, uno di fronte all'altro, il marito e l'amante, e va a vivere solitaria.

Come si vede la commedia, ch'è poi un dramma, ha una situazione non nuova, ma interessante. Ora si domanda: è psicologicamente ammissibile che uno scettico egoista come Marco possa di colpo risvegliarsi al sentimento paterno? E' ammissibile che un pervertito morale come Cibo possa ricostruire la gloria del casato e la tradizione aristocratica, negando colla sola forza del denaro il suo passato losco di mercante e di ruffiano? Ma forse l'autore ha voluto soltanto creare una situazione per enunciare la squisita grazia poetica del sentimento materno di Maria. Talchè io non discuterò la verità umana della protagonista perchè avrei torto di abbassare ad un comune concetto logico una creatura di sogno. Certo che la commedia apparve come ingombrata, sopraffatta dalle analisi, dalle descrizioni che i personaggi fanno l'uno dell'altro, donde una certa prolissità delle scene.

La recitazione è stata ottima, sicura, colorita e intonata. Il Sabbatini ha dato maniere melliflue e accenti acri e aggressivi al suo personaggio; la signora Gentilli trovò un caldo e appassionato sentimento e riuscì molto efficace al secondo e terzo atto. Il Carnabuci è un attore delicato e spontaneo e disse bene la sua parte. Bene il Martelli e disinvolta e seducente la Zoppegni. Tre applausi ai due primi atti, un applauso al terzo.

v. t.

— Stasera «Come le foglie», la bella commedia di Giacosa. Lunedì una novità importante: «Le vie dell'oceano» di Enrico Corradini. Molto gradito dai frequentatori l'omaggio dell'elegante fascicolo del programma ufficiale degli spettacoli, edito dall'Agenzia Triestina di Pubblicità A. T. P., per cura del signor Bruno Bassi-Ianovitz.

Il Quartetto triestino al Circolo Artistico

Per lunedì sera il Circolo Artistico offre ai soci un concerto del nostro Quartetto, che seguirà un poderoso programma in cui c'è anche il quintetto con il pianoforte op. 34 del Brahms, con la collaborazione di Eusebio Curellich. Ecco l'intero programma:

I) Haydn - Quartetto N. 13 in Sol maggiore (Allegro moderato - Adagio - Minuetto - Finale - Presto. II) Cherubini - Quartetto N. 5 in Fa maggiore (Adagio quasi Andante - Scherzo). III) Brahms - Quintetto con Pianoforte Op. 34 (Allegro non troppo - Andante un poco adagio - Scherzo - Allegro - Poco sostenuto - Allegro non troppo).

Teatro della Commedia. Anche ieri «Il cardinale» di Parker, ha ottenuto un vivissimo successo e ciò per merito di Carmelo D'Angeli-Calabrese, tanto originale nelle vesti del protagonista, sì da meritarsi un applauso a velario alzato, dopo la scena dell'anatema. Con lui furono evocati alla ribalta la Boidi-Geri, la Dal Fabbro, il Geri, l'Alberti, il Rolli e il Leoni.

Oggi, sabato, il forte lavoro si replica alle 17 e alle 20.45. Lunedì la graziosa commedia in tre atti di Sabatino Lopez «Sole d'ottobre».

Le marionette al Teatro della Commedia. Oggi sabato alle ore 14 precise le marionette ripeteranno integralmente lo spettacolo datosi mercoledì per la festa dei bambini, e ciò allo scopo di dare la possibilità di assistere alla rappresentazione alle numerosissime persone che non trovarono posto e cioè il lavoro in tre atti «Facanapa viaggiatore all'inferno» e la commediola in un atto «Il S Nicolò di Facanapa». Ai bambini presenti verrà pure distribuito personalmente... da San Nicolò un piccolo regalo.

I concerti dell'Università Popolare - O. N. D. Domani non ci sarà il concerto domenicale. Esso si terrà invece martedì 11 corrente, alle 21, nella sala del Littorio, esecutori le egregie musiciste signore Alba Anzellotti, soprano e Lavinia Mugnaini, contralto, le quali canteranno arie e duetti di M. da Gagliano, Pasquini, Scarlatti, Astorga, Piccinini, Schubert, Wolff-Ferrari, Pratella, ecc. I posti a sedere si acquistano da domani nella Biglietteria centrale.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia Italianissima. Ore 20.45: «Come le foglie» di Giacosa.
Politeama Rossetti. Dalle 14: «Anna Karenina» di L. Tolstoi, con Greta Garbo e John Gilbert e varietà.
Teatro della Commedia. Ore 14. Comp. marionettistica: «Facanapa viaggiatore all'inferno» e «Il San Nicolò di Facanapa». Ore 17 e 20.45. Compagnia d'Angeli-Calabrese: «Il cardinale» di L. Parker.
Nazionale. Dalle 14: «Kif Tebbi» (Come vuoi) di Luciano Zuccoli e varietà.
Excelsior. Dalle 14: «La fortezza di Ivangorod» con Maria Jacobini e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 14: «Eden Palace» con Corinne Griffith e varietà.
Fenice. Dalle 14: «L'ombra dell'ergastolo» con Conrad Weidt e varietà.
Eden. Dalle 14.30: «Metropoli in fiamme» con Franck Majo e la Compagnia dialettale triestina di Carlo Fiorello.
Cine Regina. Dalle 15: «I rapaci» con John Gilbert.
Gran Cinema Italia. Dalle 14: «Mandragora» con Ivan Petrovich e Paul Wegener.
Cine Garibaldi. Dalle 15: «La torre delle menzogne» con Lon Chaney e N. Shearer.
Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 14.30: «Lo studente di Praga».
Cine Edison. Dalle 15: «L'avventuriera di Algeri» con M. Jacobini.
Cine Galileo. Dalle 15: «Il ballerino di mia moglie» con Maria Korda.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Capitano Barbableu» con Victor Mac Laglen.
Cine Savoia. Dalle 14.30: «Una donna impossibile» con Gloria Swanson.
Novo Cine. Dalle 15: «Il Circo» con Charlot.
Cine Royal. Dalle 15: «Avventure africane» di Sidney Chaplin.
Cinema Centrale. Dalle 15: «La passione del deserto» con Ellen Kurti.
Cine Volta. Dalle 14: «Il talismano della nonna» con Harold Lloyd.
Teatro del Popolo. Dalle 15: «Come vinsi la guerra» con Buster Keaton.
Cine Famigliare. Dalle 15: «Il principe invisibile», dramma d'amore.
Cine Venezia. Dalle 15: «Trincee» con Lilian Denis e John Stuart.
Cine Buffalo Bill. Dalle 14: «Matrimonio in pericolo» con Carmen Boni.
Cinema Saturnia (via Donadoni, angolo Sette fontane). Dalle 14: «Una notte in Arabia» con M. Astor.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: prima visione: «Il gorgo delle streghe» con Tom Mix.
Cine Belvedere. Dalle 15: «La valanga dei bisonti», dramma d'avventure.
Cine Roiano. Dale 15: «L'usignuolo» con Gloria Swanson.

CORRISPONDENZA APERTA

** Mesi.* Il mese di febbraio ebbe il nome dalle febbri in esso frequenti, o da «februare», che significa purificare. Le feste februali erano infatti feste espiatorie. Il mese era sacro a Nettuno. Aprile ebbe il nome da aperire, «aprire», perchè in questo mese si aprono le gemme e la terra apre il suo seno. Era consacrato a Cibele, madre degli dei. Maggio era consacrato alla dea Maja, figlia d'Atlante e madre di Mercurio, o, secondo altri, ai senatori, agli uomini adulti (majores). Giugno era consacrato alla dea Giunone, o ai giovani (juniores); in Grecia ogni cinque anni in questo mese si celebravano i giuochi olimpici.

R. S. Testardo. Impossibile conoscere ora la data in cui dovranno presentarsi alla leva i nati nell'anno 1910. Comprendiamo il suo accoramento, ciò significa che è un buon italiano, ma di fronte alle tassative disposizioni regolamentari non potrà essere sottoposto ad altra visita medica finchè non verrà chiamata la classe 1910, alla quale è stato rimandato. Per l'idoneità al servizio militare occorrono il minimo di 0.83 di torace per le stature che raggiungano o superino m. 1.75 ma non raggiungano m. 1.80.

Un milite. Attualmente il numero di abitanti dell'Italia è di 39 milioni 962.528, quello della Francia di 38 milioni 245.621.

Un ex bombardiere. Nonostante le più accurate ricerche, non ci è stato possibile sa per quel nome. Consulti una storia moderna della città di Verona, che tratti ampiamente il Risorgimento.

Jean. Se si fosse trattato di una scuola pubblica, sarebbe facile sapere dove sono andati a finire i relativi documenti, ma, trattandosi invece di una scuola privata, è difficilissimo poter dire dove si trovano, ammesso il caso che esistano ancora.

— *Amica dei fiori.* L'Agave esprime utilità; l'Agnocasto freddezza; l'Aloe calma del cuore; l'Amaranto giallo, dolore; l'Anemone abbandono, ma non nel senso di rinunciare, lasciare per sempre, bensì nel senso di darsi in balia alla foga degli affetti; l'Eliotropio esprime amor tradito; il Biancospino dolce speranza; la Rosa purpurea amore ardente congiunto a fiero orgoglio; la Gaggia ingenuità; la Genziana disprezzo!

DECISAMENTE

«Usai in miei ammalati di arteriosclerosi, gotta, reumo-artritismi, uricemie e nevralgie da autointossicazioni per alterato ricambio materiale, le iniezioni di Siero Casali Beta con risultati decisamente sorprendenti per prontezza ed efficacia».

Gr. Uff. Dott. Conte F. PULLE'
Direttore Ospedale Civile Riccione

SIERO CASALI

Due cucchiai al giorno

Flacone medio Lire 17.75
Flacone grande Lire 33.30

RISULTATI RAPIDI DECISIVI
ARTERIO SCLEROSI
ANEMIE ED ESAURIMENTI
SINDROMI NERVOSE
MALATTIE DEL RICAMBIO
POSTUMI DI FORME INFETTIVE

Gratis opuscolo, con modulo di consulenza gratuita, contenente
«MILLE DOCUMENTI»

SOCIETA' PREPARATI CASALI
ROMA - Via Lucrezio Caro 67-I

L',,Alga" è di azione rapida in tutte le forme reumatiche o reumatoidi, sia che esse si localizzino in una giuntura, sia invece che abbiano invaso i muscoli o le fascie aponevrotiche che avvolgono le masse muscolari.

ANTIREUMATICO Alga

In tutte le farmacie a L. 6.- il fl. Laboratorio ALGA-Fiume (P)

Cooperative Operaie

Carne congelata

PARTI ANTERIORI grasse a L. 3.60 il kg.
PARTI ANTERIORI scelte » 4.80 »
PARTI POSTERIORI » » 5.80 »

Vitello nostrano

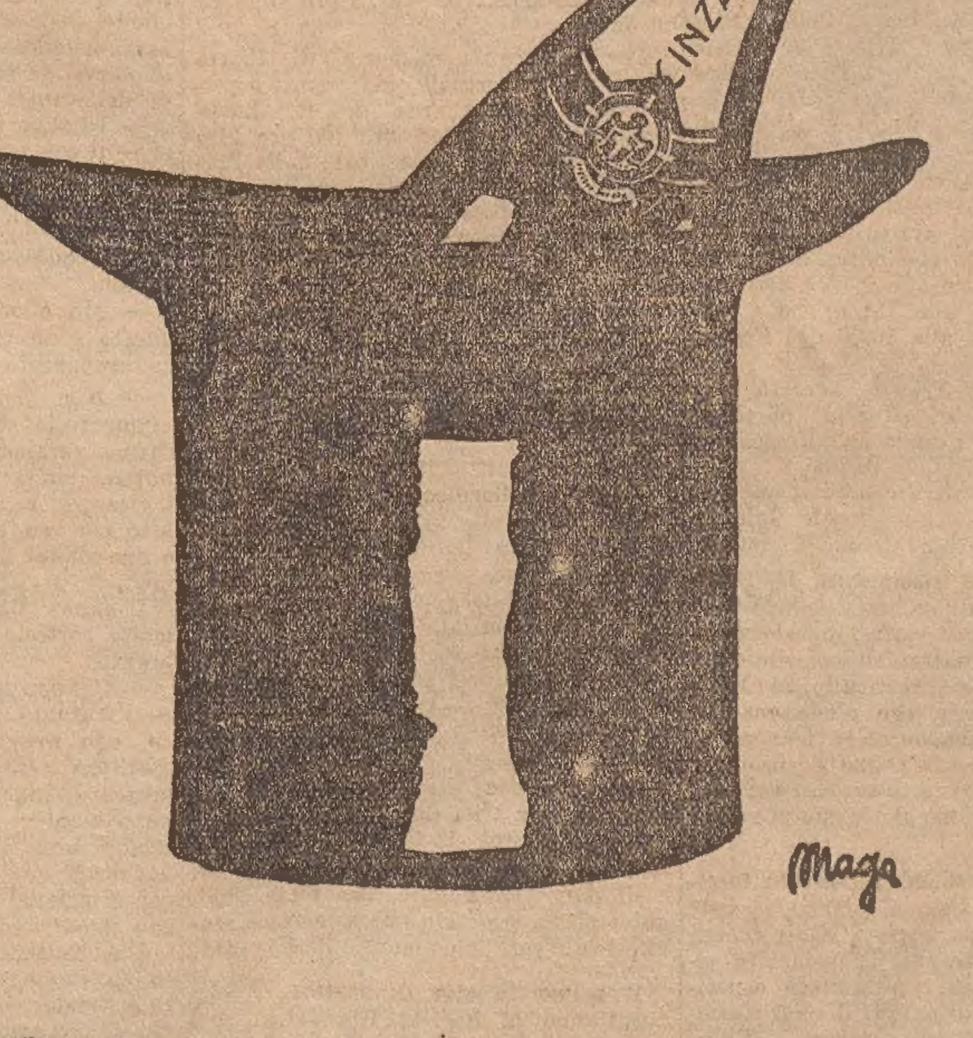
PARTI ANTERIORI . . a L. 6.— il kg.
COSTOLETTE, ROGNOLATA » 8.40 »
COSCIA . . . . . . » » 8.80 »
POLPA SPALLOTTO » » » 12.— »
POLPA COSCIA . . » » » 12.60 »

Inoltre tutte le altre specie di carne e pollame
In tutte le nostre macellerie e nei chioschi

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 - Telef. 97-63

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 80-44

Da PINEROLO, la città del Proton, questo incomparabile ricostituente viene esportato in tutto il mondo



SPUMANTI CINZANO

Cronache giudiziarie

Il magnete che attira... al Coroneo

(TRIBUNALE PENALE)

Il sig. Antonio Doleise, abitante in via dei Lavoratori 4, recatosi la mattina del 29 settembre u. s. nel garage di sua proprietà sito in via Cecilia Rittmeyer 18, s'accorse che durante la notte ladri ignoti avevano asportato da una automobile il magnete del valore di 450 lire e una spolverina.

Fatta la spiacevole constatazione, il Doleise si mise subito a fare qualche ricerca per identificare il ladro. Da certo Rodolfo Devitar, abitante in via della Ginnastica 41, al quale il Doleise solitamente affida le chiavi del garage, apprese che il giorno innanzi un giovanotto sui 25 anni, alto di statura, vestito all'operaia, s'era rivolto a lui per avere delle informazioni. Tale circostanza mise in sospetto il Doleise, che credette bene di riferire l'esito delle sue indagini all'autorità di p. s. perchè continuasse poi a indagare più profondamente sulla faccenda.

Ma solo nel novembre successivo gli agenti della squadra poterono riuscire, dopo una lunga serie di sondaggi, a identificare il probabile autore del furto in certo Mario D., di 21 anni, chauffeur, il quale, secondo le informazioni assunte dagli agenti, era stato sorpreso a offrire, nei giorni immediati al furto, un magnete al sig. Paolo Widmar, proprietario di un'officina elettro-meccanica di via Coroneo 7.

Il Widmar però, saputo del furto e sospettando nell'offerente del magnete il suo presumibile autore, cercò di tenere a bada il D. fino all'arrivo degli agenti che s'era affrettato a far avvertire. Ma lo stratagemma non gli riuscì, perchè il giovanotto, fiutato forse il pericolo, con una scusa qualunque badò a spicciarsi e allontanarsi, preferendo abbandonare il magnete che incorrere nei rigori della giustizia.

Dopo alcuni giorni di attive ricerche il maresciallo degli agenti di p. s. Vecchiet, con abili appostamenti, potè mettere le mani addosso al giovane e tradurlo agli arresti, ove egli, consideratosi oramai perduto, confessò ogni cosa, ammise cioè di essere stato lui a commettere la cattiva azione, anche perchè i suoi guadagni erano limitatissimi.

Rinviato a giudizio è comparso davanti ai giudici della quinta sezione, egli riconfermò, con animo pentito, le dichiarazioni precedentemente fatte in sede di polizia e al giudice istruttore. Vennero interrogati quindi il sig. Doleise e qualche teste e poscia il P. M. avv. Rotella propose 1 anno e 20 giorni di reclusione, in più un sesto di segregazione cellulare.

Dopo l'arringa dell'avv. Ninchi, il Tribunale — presidente cav. Marinaz, giudici Iancli e Fabrio, cancelliere rag. Cristofani — tenuto conto delle attenuanti generiche, condannò l'accusato a 10 mesi e 25 giorni di reclusione. Però, in seguito alla revoca della condanna condizionale per un precedente reato concessagli dal Tribunale il 16 giugno 1927, la pena complessiva che egli dovrà ora scontare ammonta a 1 anno e 27 giorni di reclusione e al pagamento di 100 lire di multa, più spese e danni.

La marachelle di un agente viaggiatore

Alla sesta sezione, presieduta dal cav. Pollanz, comparve ieri il viaggiatore Alfio Consoli fu Giovanni, di 30 anni, da Zafferana Etnea (Catania), abitante nella nostra città in via Gatteri 32, imputato di appropriazione indebita per essersi trattenuto, verso gli ultimi mesi del 1926 e i primi del 1927, diversi importi — complessivamente 1122.90 lire — incassati presso numerosi clienti per conto della ditta Cossutta, alle cui dipendenze si trovava fino dal 1925.

Nella denuncia presentata dalla ditta Cossutta, si rilevò che il Consoli, nel febbraio 1927, confessò spontaneamente, con una lettera, al principale, di essere stato indotto, per le sue tristi condizioni, a trattenersi 455.30 lire, e di queste si affrettava a restituirne 55.30. Il sig. Cossutta, apprezzando quella confessione e impietosito, non volle procedere contro il disgraziato, ma anzi si diede premura a venirgli incontro, aiutandolo con forti anticipi.

Senonchè il Cossutta, più tardi, s'avvide ch'era stato mal ricompensato, perchè constatò che il Consoli aveva continuato a trattenersi importi senza darsi la briga di chiederne il permesso.

Per di più, quando il Cossutta lo invitò a fare la resa dei conti, il Consoli si finse ammalato e non si fece più vedere in ufficio.

Irritato da questo agire, il Cossutta si decise allora a presentare la denuncia. Durante il corso dell'istruttoria il Consoli non si riconobbe colpevole. Pur ammettendo di avere commesso le appropriazioni, affermò di averle fatte perchè era stato autorizzato dal principale. Aggiunse inoltre che la denuncia non era che una vendetta da parte del Cossutta per avere egli espresso il desiderio di abbandonare la ditta e di trasferirsi altrove.

All'udienza il Consoli, difeso dall'avv. Gianfranco Tamaro, si uniformò alle dichiarazioni fatte precedentemente.

Il P. M. cav. Battiggi propose 7 mesi e 175 lire di multa. Il Tribunale lo condannò, con le attenuanti generiche e del valore lievissimo, a 3 mesi e 10 giorni di reclusione e a 50 lire di multa, concedendogli tutti i benefici di legge.

La calunnia del barbiere

Il barbiere Rodolfo Zirnstein di Giovanni, di 31 anni, abitante a S. Pietro del Carso, presentatosi la sera del 15 gennaio u. s. alla stazione dei carabinieri del luogo, denunciò che poco prima, mentre si trovava nell'osteria di certo Giovanni Muka, era stato minacciato con la baionetta da un soldato, l'artigliere Giuseppe Stavar, appartenente al 3.o reggimento artiglieria di stanza a Bologna.

I carabinieri, raccolta la denuncia, si recarono in cerca dello Stavar e, trovatolo ancora nell'osteria del Muka, lo invitarono a seguirli alla stazione. Appena giunto colà e messo al corrente della grave denuncia presentata contro di lui dallo Zirnstein, lo Stavar ammutolì per la sorpresa.

— Io estratta la baionetta e minacciato lo Zirnstein? Ma questa è una trovata!

Assunte informazioni e sulla scorta di testimonianze positive, i carabinieri rilevarono che l'accusa presentata dallo Zirnstein era effettivamente una trovata, per cui lo denunciarono, per reato di calunnia, all'autorità giudiziaria.

Comparso ieri davanti ai giudici della sesta sezione, lo Zirnstein, difeso dal dott. Prati, si giustificò dicendo che, la sera del fatto, per aver bevuto oltre il solito, s'era ubriacato, di maniera che, attraverso i fumi dell'alcool, aveva avuto l'impressione di essere stato minacciato dallo Stavar.

Chiarite così le cose, il Tribunale — presidente cav. Pollanz, giudici D'Agostino e Costantini, cancelliere Riaviz — udito il P. M. cav. Battiggi e il difensore, pronunciò sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

Per diserzione marittima

Ritenuti colpevoli di diserzione marittima, furono condannati ieri mattina, dai giudici della sesta sezione, a 6 mesi di reclusione e a 100 lire di multa da devolversi al fondo Cassa invalidi dei marinai, certi Scipio Zagar e Giuseppe Hagar, con la diminuente dell'età venne condannato a 5 mesi e 25 giorni e a 100 lire di multa per diserzione il marittimo Cesare Benco.

Presidente cav. Pollanz, giudici D'Agostino e Costantini, P. M. cav. Battiggi, difensore d'ufficio avv. Gianfranco Tamaro, cancelliere Riaviz.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Stasera alle 20.15 in via Gatteri conferenza del prof. M. Mattioni su «Orvieto». Domani non c'è concerto: esso si terrà invece martedì alle 21.

Società Ginnastica. Oggi sabato, alle 21, spettacolo cinematografico. Si proietterà il giornale cinematografico «Luce», la commedia in 4 atti «Chiamatemi un taxi» e la comica con Harold Lloyd «A tu per tu con la belva». Domani domenica, alle 17, tè danzante per soci e signore. Continuano le iscrizioni alla sezione danza per i figli dei soci.

— Tutti i partecipanti alla gita sciatoria di Lazna si troveranno domenica 9 corr. alle 4.30 ai portici di Chiozza.

Associazione Mutua fra Impiegati. Con il 31 dicembre a. c. scade il termine utile per la rinnovazione delle tessere dell'O. N. D. per il 1929. S'invitano pertanto i soci a presentare entro il più breve tempo possibile la tessera alla sede (stanza 7), dove possono essere date pure le nuove adesioni.

Dopolavoro «R. Pitteri». Gli escursionisti che partecipano al convegno di Banne si trovino domattina alle 8 dinanzi alla sede. I partecipanti alla gita familiare pomeridiana alle 12.30 dinanzi alla sede con la tessera dell'O. N. D. per la riduzione sull'elettrovia di Opicina.

Circolo «Luigi Morara-Sassi». I calcisti sono comandati di trovarsi domattina alle 12.30 al campo sportivo di S. Andrea, per una partita amichevole col G. S. Oehler. Entro mercoledì tutti devono portare in sede tre fotografie per i cartellini dell'Ulic.

Circolo Filippo Corridoni. Stasera alle 20.30 avrà inizio il festino sociale con scelto concerto di jazz-band, funzionamento della posta volante ed elezione della reginetta. Domani mattina alle 10 la squadra di calcio s'incontrerà in una partita amichevole sul campo di Cologna con la prima squadra del C. S. «Trieste».

Dopolavoro femminile di Guardiella-Scoglietto. Le signore e signorine iscritte al corso di taglio e cucito sono convocate per lunedì alle 19 alla Casa Rionale Balilla F. e A. Nordio (Pendice dello Scoglietto 20).

Dopolavoro Portuale. Coloro che intendono partecipare alla gita sciatoria a Valbruna, sono ancora in tempo di prenotarsi prima della partenza, cioè alle 15.30 alla Stazione centrale, per partire poi alle 15.50. Per la gita sciatoria a Lazna si accettano ancora iscrizioni questa sera dalle 20 in poi.

Circolo Fotografico. Domenica 9 corr. dalle 10 alle 13 studio di ritratto in sede (piazza S. Caterina 4, IV).

A. S. Ponziana-Edera. La squadra di palla al cesto di prima divisione oggi alle 15.15 in piazza della Valle per una partita amichevole. Oggi e domani dalle 19 alle 12 solito allenamento a San Vito.

Unione Sportiva Triestina. La squadra boys si trovi oggi in campo alle 14 per una partita amichevole con il C. S. San Giusto. La squadra allievi si trovi domattina alle 8 in bar Venier. Le riserve alle 12 in campo per la partita con l'Asne. La prima squadra alle 14 per la partita con l'Alessandria. I biglietti d'ingresso al campo per la partita di domani sono in vendita sino le 13 di domani presso i bars Venier, Vermouth di Torino e ex Urbanis.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera dalle 20 alle 24 e domani sera dalle 19 alle 24 avranno luogo in sede due trattenimenti familiari di danza. Il gruppo marciatori partecipante alla manifestazione del Viola si trovi domani alle 5.30 in sede. Il gruppo sciatori che domani si reca a Loquaṡozna si trovi alle 4.30 ai portici di Chiozza. Gli escursionisti che vanno in Val Rosandra, alle 7 ai Portici di Chiozza.

C. S. Robur. Oggi alle 13.30 i calcisti della seconda squadra si troveranno sul campo di San Giovanni. Domani alle 7.30 i calcisti della prima squadra all'Oratorio Salesiano.

G. S. Pasubio. Domani la sezione escursionisti intraprende un'escursione al Monte S. Primo. Ritrovo alle 5.45 in piazza Garibaldi; ritorno alle 21 circa. La sezione grotte esplorerà alcune cavità del Carso di Sesana. I dopolavoristi sono pregati di passare in sede per il rinnovo della tessera. La prima squadra calcio alle 12.45 al casello tranviario di Opicina per un match amichevole col «Vulcania». I calcisti sono invitati a presentare in sede i dati necessari per l'iscrizione all'«Ulic».

Sport Club Olympia. La Direzione comunica agli ultimi iscritti per la gita sciatoria di Loqua di trovarsi domenica alle 5 precise al Caffè Fabris per partire con la corriera del Dopolavoro Portuale.

C. S. Pro S. Giusto. La partita col Jenco si disputerà domani a Montebello alle 10. I ragazzi si trovino oggi alle 14 in campo di Montebello; domenica alle 15 sul campo di S. Giovanni.

U. S. «Alba-Redenta». Oggi alle 14 i calcisti in campo Sant'Andrea per una partita di allenamento. Domani, domenica, i soci in campo S. Giovanni alle 6.30 per partecipare alla I manifestazione dello S. C. Viola.

A. E. «Tocai». I partecipanti alla gita di domani si trovino alle 7.15 all'angolo di via Rossetti e via Revoltella. Pranzo dal sacco. Ritorno verso le 21.

C. S. Trieste. Stasera tutti i calcisti devono trovarsi dopo le 21 in trattoria Nichetto per comunicazioni, portando seco tutti gli indumenti di proprietà del Circolo. Domani la I squadra si trovi alle 9 precise al casello di piazza Oberdan.

G. E. Virtus. I partecipanti alla manifestazione dello S. C. Viola si trovino domani alle 6.30 sotto la palazzina del «Piccolo»; un secondo gruppo partirà alle 14. La squadra di tiro alla fune si raduna questa sera alle 21.

S. S. «Vedetta Veloce». Domenica mattina la squadra marciatori si trovi in piazza Garibaldi per la gara del Viola, alle 6. Chi concorre alla popolarissima si trovi alle ore 6.30.

S. C. Viola. I soci sono convocati questa sera alle 20 in sede per ritirare le schede di controllo e i bracciali. Tutte quelle società che avessero intenzione di partecipare alla I manifestazione escursionistica, e che non si fossero ancora inscritte possono farlo questa sera sino alle 22. Le iscrizioni si accettano in sede (via Settefontane n. 8, Bar Sportivo).

G. E. «Stella Alpina». Domenica alle 6 in piazza Vittorio Veneto le squadre di campeggiamento e del tiro alla fune per partecipare alla manifestazione dello S. C. Viola. Pranzo dal sacco.

Escursionisti Ottobrini Dopolavoro. Domani escursione alla volta di Poverio. Ritrovo alle 6.30 alla Rotonda del Boschetto. Pranzo dal sacco. I soci che intendono rinnovare la tessera dell'O. N. D. la portino in sede mercoledì 12 corr.

Comitato della Domenica. Domani dalle 18 alle 22 trattenimento di danza nella propria sede (via Carducci 12). Per informazioni e richieste d'inviti rivolgersi alla mattina dalle 12 alle 13.

Compagnia della Beffa. Domenica dalle 21 nell'Accademia Tersicore, via F. Crispi 7, «Una notte a Montecarlo», serata eccezionale di danza con sorpresa. Eventuali richieste d'invito permanente, rivolgerle alla Direzione dell'Accademia Tersicore.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Maria Concetta Immacolata.

NASCITE (7 dicembre 1928): Denunciati vivi: maschi 2, femmine 2; denunciati morti: maschi 1, femmine 1; totale 6.

DECESSI: Trani Giuseppe a. 26; Dallabrida Antonio a. 54; Zaffiro Carmelo g. 4; Vidulio Paola a. 44; Dubich in Braun Augusta a. 70; Kurz Ludmilla a. 80; Grandis in Fon Teresa a. 62; Chiesura Emilio a. 7; Bertocci in Simonetti Gemma a. 52.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 8 dicembre

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 83, 93, 100, 107, 123; giovani coperta in I 82, 55, 64, 65, 76; giovani coperta in II 56, 36, 42, 46, 52; mozzi coperta 169, 3, 5, 6, 7; fuochisti 503, 477, 486, 490, 495; carbonai 173, 40, 79, 60, 81; giovani camera 2, 25, 43, 45, 46; giovani cucina 29, 32, 37, 39, 40; mozzi camera 43, 104, 120, 125, 135.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 97, 114, 116, 118, 119; giov. coperta in I 84, 59, 86, 63, 86; giovani cop. in II 51, 30, 52, 34, 53; mozzi coperta 48, 49, 50, 51, 52; fuochisti 206, 207, 208, 209, 211; carbonai 106, 108, 109, 110, 111; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 25.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 69, 60, 70, 71, 77; giovani coperta 43, 44, 45, 46, 47; mozzi coperta 40, 43, 44, 45, —; ingrassatori 31, 32, 33, 35, 36; fuochisti nafta 24, 20, 21, 22, 23; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 30, 31, 32, 33, 34; salonieri I classe 22 13, 23, 18, 24; cabinisti I classe 28, 21, 30, 22, 31; baristi I classe 5, —, —, —, —; salonieri II classe 32, 20, 33, 34, 35; cabinisti II classe 45, 20, 47, 34, 48; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 24, 28, 29, 30, 32; garzoni camera 81, 84, 85, 86, 87; mozzi camera 64, 67, 73, 25, 27; garzoni cucina 27, 28, 29, 30, 32; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 36, 37, 40, 41, 42.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 36, 24, 37, 38, 39; giovani coperta 28, 29, 30, 31, 32; mozzi coperta 12, 13, 18, 19, 20; ingrassatori 25, 29, 30, 31, 32; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 21, 23, 24, 26, 27; carbonai 13, 15, —, —, —; giovani macchina 49, 30 1, 46, 3; salonieri I classe 3 —, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 5, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 16, 17, 19, —, —; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 3, 4, 6, 7, 8; ingrassatori 6, —, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 18, 19, 20, 21, 22; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 19, 20, 21, 22.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 19, 20, 22, 25, 26; giovani coperta 11, 12, 13 14, —; mozzi coperta 5, 6, 7, 9, 10; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 32, 43, 60, 61, 62; carbonai 18, 20, 24, 25, 26.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 32, 41, 42, 43, 45; giovani coperta 14, 15, 17, 18, 10; mozzi coperta 8, 10, 11, 12, 13; fuochisti 33, 65, 66, 68, 69; carbonai 44, 45, 46, 47, 48.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 31, 15, 33, 34, 35; carbonai 20, 21, 22, 23, 24.

CHIAMATE PER OGGI

(Ore 10.30) Turno Cosulich Nord: 28 salonieri I classe, 20 salonieri II classe, 18 cabinisti I classe, 25 cabinisti II classe, 10 camerieri III classe.

Turno Lloyd Triestino: 2 marinai, 1 giovane coperta I, 1 carbonaio.

CHIAMATE PER LUNEDI'

Turno Cosulich Nord: 3 marinai, 3 giovani coperta, 3 ingrassatori, 3 giovani macchina.

Turno Generale: 1 giovane coperta II, 1 carbonaio.

Estrazioni del Lotto

del 7 dicembre 1928

BARI	73	8	53	5	23
FIRENZE	51	22	36	53	39
MILANO	53	60	27	42	47
NAPOLI	36	2	28	58	5
PALERMO	88	69	41	37	21
ROMA	55	57	68	75	85
TORINO	62	49	31	59	48
VENEZIA	45	48	64	57	30

Rassegna finanziaria

TRIESTE

dicembre	6	7	dicembre	6	7
Rend. 3½%	72.40	72.40	Lloyd Tr.	550	550
Cons. 5%	83.90	83.90	Lussino	250	250
Littorio			Martinol	159	167
Obbl. Ven.	74.85	74.30	Merid.	851	835
B fes. nov.	92.60	95.60	Oceania	85.50	85½
Dan.-Sava	230	230	Premuda	454	454
Fo. 3 V. 6%	477.50	477.50	Tripcovich	225	225
Comit	1481	1483	Tram	183	183
B. C. T.	544	544	Ampelea	368	368
Credito	840	840	Cant. Nav.	139.50	139½
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » B	530	530	Fin.-Cosul.	156	156
B N. Cred	588	582	Cem Dal	450	450
B Roma	119	119	Isonzo	85	85
Cred. Pop	293	293	Spalato	237	237
Zivnost.	340	340	Kerka	232	230
Generali	5755	5795	Sicmat	170	170
Ass. Ital.	1200	1210	SELVEG	500	500
Infortuni	3060	3060	S. T. El. G.	65	65
Riun. A	2610	2620	Gas-Roma	810	809
Riun. B	2610	2620	Ilva	164	178
Sigorta	254	254	Jutificio	453	453
Adria	163	163	Off Nav.	86	85
Cosulich	171	169	Pastificio	220	220
Nav. Dal.	179.50	179½	Pilatura	242	240
Gerol.	417	415	St.Dalmine	137	136
Libera T.	155	152	St.Tecnico	265	265
Istria-Tr.	275	275	Terni	440	438

(8). Ricorrendo la festa dell'Immacolata, quest'ottava si è chiusa ieri, venerdì ed è stata invero assai poco attiva. Il nostro mercato valori ha subito l'influenza di quello di Milano, in continua reazione, e tenuto calcolo della sua ristrettezza, esso ha dimostrato, anzi, una certa resistenza. I titoli assicurativi furono, come sempre, i maggiormente trattati e le Assicurazioni Generali oscillarono da un massimo di 5850 a un minimo di lire 5740; più attive furono le Riunione trattate da 2570 a 2620. Assicuratrici 1200-1210. Infortuni negletti. I titoli di Navigazione furono sempre deboli e negletti ed alcuni come Gerolimich, Lussino, Martinolich, quasi intrattati.

Ieri, venerdì, malgrado i ribassi di Milano, la nostra Borsa dimostrò di volersi disinteressare e segnò le Generali a 5795, mentre giovedì con corsi meno fiacchi, queste avevano chiuso a 5755. E' augurabile che i nostri Istituti ed i circoli dirigenti, in vista della chiusa dell'anno e della non lontana assegnazione dei dividendi riconducano il nostro mercato, da più mesi disorientato, ad una maggiore e più proficua attività.

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.62; Nuova York 19.05½; Francia 74.62½; Belgio 265.60; Svizzera 368; Amsterdam 767.50; Albania 367.50; Atene 24.70; Berlino 455.25; Bucarest 11.42½; Budapest 333.25; Norvegia 510; Praga 56.60; Spagna 308.50; Vienna 269; Zagabria 33.62½.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.36; dollari 18.95; scellini 268.75; dinari 33.50; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 6-XII: L. 368.29.

Domani, sabato, Borsa chiusa.

MILANO

dicembre	6	7	dicembre	6	7
Rend. 3½%	72.25	72.10	Veneziano	177	177
Cons. 5%	83.95	84.—	Casc. Seta	1025	1060
Littorio			Chatillon	256.50	263
B. d'Italia	2735	2762	SNIA Vis.	135	140.50
Comit	1480	1480	Ilva	178	178
B N. Cred	580	580	Elba	45.50	45.50
B. Roma	118	118	Amiata	320	319
Credito	832	835	Montecat.	289.50	291
Cosulich	170	170	F.I.A.T.	609	593
Meridion.	835	846	S.I.P.	173.50	177
Rubattino	555	557	Terni	436	439
Libera T.	155	150	Dist. Ital.	152.50	156
Cantoni	3600	36.50	Bon. ferr.	525	524
Turati	762	796	Eridania	495	510

Mercato debole in apertura, poi è andato man mano riprendendosi per chiudere abbastanza fermo ai massimi e con tendenza al rialzo. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, tessili e metallurgici. Valori di Stato sostenutissimi. Bancari fermi spec. Banca d'Italia, Comit, Credito e Consorzio. Trasporti inattivi. Tessili sostenuti spec. sete artificiali, Stampati e Cascami. Elettrici fermi, spec. Edison e Sip. Meccanici calmi. Alimentari sostenuti spec. Distillati e Eridania. Esportazioni fermi. Diversi sostenutissimi. Durante il listino mercato sempre buono: Banca d'Italia 2773, Comit 1481, Chatillon 264, Fiat 595. Dopoborsa sempre migliore con pochi affari: Banca d'Italia 2766, Credito Italiano 837, Meridionali 847, Stampati 1056, Cascami 1065, Snia 141, Fiat 596-597, Isotta 249, Edison 818, Eridania 511. Previsioni buone. Cambi stazionari.

CAMBI: Parigi 74.615; Zurigo 367.975; Londra 92.6375; Olanda 767.50; Spagna 308.625; Belgio 265.60; Berlino 455.35; Vienna 269; Praga 56.65; Bucarest 11.40; Argentina peso oro 18.20, peso carta 8; New York telegrafico 19.0875, chèque 19.0650; Belgrado 33.65; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 365.75.

GENOVA

dicembre	6	7	dicembre	6	7
Rend. 3½	72.30	72.325	Eridania	498	511
Cons. 5%	83.85	83.65	Gulinelli	182	184
Littorio			Dist. Ital.	154	155
Obbl. Ven.	74.80	74.80	Ansaldo	108	113
B. d'Italia	2742	2760	Ilva	180	182
Comit	1479	1482	Elba	46	46
Credito	828	838	Miani	20	20
B. Roma	119	119	Montecat.	289	291
B. N. Cred.	585	587	Amiata	318	324
B. Am. e I.	122	121	F.I.A.T.	610	592
Rubattino	556	560	Terni	436	439
Libera T.	155	158	Es. Elett.	125	126
Cosulich	170.50	170	SNIA Vis.	134.50	139
Lloyd Sab.	311	313			

Il mercato esordisce debole, nel corso della seduta migliora per chiudere sostenuto e in largo denaro. Fa eccezione il reparto zuccheri in denaro e discreta miglioria. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat molto offerta, Comit, Montecatini, Rubattino, Zuccheri, Snia, Chatillon e Amiata. I Valori di Stato deboli in apertura migliorano chiudendo ai massimi. Il miglioramento verificatosi al listino ha buon seguito e tutto è migliore nell'immediato dopoborsa.

CAMBI: Francia 74.625; Londra 92.65; Svizzera 368; New York 19.0875; Spagna 308.50.

VENEZIA

dicembre	6	7	dicembre	6	7
Rend. 3½	72.20	72.20	Libera T.	—	—
Cons. 5%	33.85	83.80	Cant. Nav	—	—
Littorio			Merid.	—	—
Obbl. Ven	74.75	74.70	Ad. Elett.	268	265
B. d'Italia	--	2735	Terni	440	—
Comit	1480	1476	Cot. Ven.	175	176
Credito	—	—	Soie Chât	256	256
Generali	5732½	5775	G. Alberg	85.50	85.50
Cosulich	171	172	Montecat.	290	288.50

Mercato prevalentemente calmo, debole specialmente per la Fiat. Valori di Stato resistenti. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.64; Svizzera 368; New York 19.10; Spagna 308.50; Berlino 455.25; Belgio 265.50; Vienna 269; Zagabria 33.60; Praga 56.65; Budapest 333.50; Bucarest 11.40.

FIRENZE. Mercato piuttosto debole in apertura, si rianima sensibilmente in chiusura portando la quota fermissima. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Snia, Consorzio, Amiata e Montecatini. Valori di Stato ricercati e fermissimi; bancari, trasporti e tessili ricercati, specialmente Comit. Altri reparti stazionari. Previsioni buone.

BOLOGNA

dicembre	6	7	dicembre	6	7
Rend. 3½	72.30	72.20	SNIA Vis.	136	140
Cons. 5%	83.90	83.925	Terni	438	440
Littorio			Ilva	183	183
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	608	593
B d'Italia	2748	2755	Montecat.	285	291
Comit	1478	1489	Elett. Adr.	270	265
Credito	—	—	S.I.P	174	174
B. Roma	117	118	Bon. Ferr.	526	524.50
B. N. Cred.	585	585	Generali	5730	5770
Rubattino	560	557	Isonzo	—	—
Cosulich	170	172	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M Amiata	316	318

Mercato sempre cedente, in chiusura un po' migliore. La quota tende a ribassare. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit, Snia e Fiat. Valori di Stato sostenuti; bancari contrastati; tutti gli altri in ribasso, specialmente Fiat.

CAMBI: Parigi 74.60; Londra 92.62; New York 19.09; Zurigo 368; Berlino 455; Bruxelles 265.50; Zagabria 33.60; Spagna 308; Olanda 767.

TORINO

dicembre	6	7	dicembre	6	7
Rend. 3½	72.—	72.10	Bonifiche	527	526
Cons. 5%	84.—	84.—	Beni Stab.	—	—
Littorio			Aedes	—	—
B d'Italia	2745	2770	SNIA Vis.	134.75	139.25
Comit	1476	1483½	Soie Chât.	255.25	263.50
Credito	831	835	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital Gas	291.50	293.50
B. N. Cred.	588	590	Stige	—	—
Con. Mob.	877.50	882	Terni	440	438
Rubattino	555	559	S.I.P.	174	176
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	195	—
Cosulich	170	165	Savigliano	880	880
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	608.50	596	Pittaluga	—	—
M. Amiata	318	320	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato abbastanza animato. La quota tende a consolidarsi. Si hanno i minimi in apertura e mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit e Fiat. Valori di Stato leggermente migliori. Bancari migliori spec. Banca d'Italia. Trasporti ricercati spec. Rubattino. Tessili leggermente richiesti, spec. Chatillon. Elettrici fermi, spec. Gas e Sip. Meccanici indecisi spec. Fiat. Previsioni buone.

CAMBI: Francia 74.615; Londra 92.64; Svizzera 367.975; New York 19.0875.

ROMA

dicembre	6	7	dicembre	6	7
Rend. 3½	72.—	72.—	Ilva	185	181
Cons. 5%	83.75	83.65	Ansaldo	115	113
Littorio			F.I.A.T.	612	594
Obbl. Ven	74.75	74.75	Montecat.	288.50	291
B. d'Italia	2745	2775	M. Amiata	316	320
Cr. Fond.	490	490	Elettroc.	—	—
Comit	1480	1483	Gas Roma	808	812
Credito	840	840	R. Zucch.	116.50	117
B Roma	118	118.25	Eridania	500	530
B. N. Cred.	588	588	Fondi R.	219	220.50
B. Am. e I.	218	218	Immobil.	910	914
Rubattino	554	561	Beni Stab.	752	752
Cosulich	172	172	Risanam.	1220	1220
Libera T.	156	156	A. Marcia	3000	3000
Cot. Mer.	45	45.75	Cond. ac.	800	800
SNIA Vis	135.50	138.50	Serino	710	710
Soie Chât.	258	263	Marconi	430	430
Varedo	60	57	Spalato	237	237
Terni	437	440	Isonzo	89	89
Elba	43.75	45.50	Fon. Vita	904	909
Metall. It.	176	176			

Mercato debole in apertura, molto oscillante per la Fiat e Banca d'Italia che si riprendono per chiudere migliori. Si hanno i minimi in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Banca d'Italia, Chatillon ed Eridania. Valori di Stato stazionari; bancari oscillanti, specialmente Banca d'Italia chiude ferma; trasporti in aumento, specialmente Rubattino; tessili ed elettrici migliori, specialmente Snia, Terni e Gas; meccanici in ribasso, specialmente Fiat di 30 punti dai corsi di ieri pomeriggio; alimentari in aumento, specialmente Eridania; fondiari fermi, specialmente Immobiliare. Dopoborsa fermo: Banca d'Italia 2765, 2770, Fiat 598, Snia 139, Consolidato 84.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.63; Svizzera 19.0862.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana- Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D. D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05: S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 P. T.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M: (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

AUTOCORRIERE DA e PER TRIESTE

(Dai Portici di Chiozza)

per **Barcola-Miramare-Grignano,** alle ore 14; da Grignano, alle 16.30. (Domeniche e feste, tempo permettendo, oltre l'orario fisso, partenze ogni dieci minuti, dalle ore 14 in poi).

per **Sistiana** (soltanto alle domeniche e feste), alle 14.30; da Sistiana alle 17.

RINO ALESSI, direttore responsabile

Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Eutrofina

fa rifiorire i bimbi anemici, gracili, di tardo sviluppo; rinforza i bimbi normali; assicura a tutti la salute, l'intelligenza, la forza.

Un secondo grande concorso nazionale di bellezza infantile offre 100.000 lire di premi ai più bei bimbi d'Italia — Il programma è unito ad ogni flacone di «EUTROFINA».

CONCESSIONARIA I. N. I.: SOCIETA' ANONIMA SALUS — BOLOGNA

Seterie — Assortimenti completi

Öhler

Stoffe — Scelta grandiosa

E' arrivata la prima

Guida interna 6 posti

Mod. 525

la più perfetta ed a buon mercato delle vetture di lusso, la trionfatrice di tutti i concorsi di eleganza.

Visitatela alla Fiat

Filiale di Trieste

VIA MOLIN GRANDE N. 6

e chiedetene una prova.

AMARO VLAHOV STOMATICO DIGESTIVO

MOULIN ROUGE — MOULIN ROUGE — MOULIN ROUGE

Moulin Rouge

MOULIN ROUGE — MOULIN ROUGE — MOULIN ROUGE

AVVISI COLLETTIVI

Oggi il nostro Ufficio Pubblicità si chiude alle ore 13. Inserzioni si accettano dalle 16 alle 18 e dalle 20 in poi in Via Silvio Pellico 6 (pianoterra).

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. SOTTOCUOCA per trattoria offresi. Largo Santorio 2, portinaio. 90246 A

CUOCA finissima offresi per ristorante o albergo a Trieste. Lazzaretto vecchio 50, portineria. 90281 A

DONNA 37-enne capace tutti lavori di casa, cucinare e cucire, offresi per persona sola. Indirizzo al Piccolo. 90233 A

ORFANA 18-enne bella presenza, onesta, offresi a piccola buona famiglia. Cassetta 23211 A, Unione Pubblicità. 23211 A

RAGAZZA onestissima, media età, capace tutti lavori, cerca posto fiducia presso persona sola o piccola famiglia. Via Arcata 14, latteria. 58840 A

VEDOVA 46-enne distinta, brava massaia, sola, cerca occuparsi presso persona sola. Offerte cassetta 23186 A, Unione Pubblicità. 23186 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

CAMERIERA finita, capace cucire, stirare, tenere ordine vestiario signora, disponga lunghe referenze locali, cercasi per Roma per famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 5555 B

CAMERIERE, domestiche, domestico, cuoche, bambinaie, personale vario cercansi. Zonta 5. 58883 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Navali 36, dalle 9-11, Prinz. 58857 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati cerca famiglia tedesca. Presentarsi dalle 10-16 via Sanfrancesco 24, III, destra. 90271 B

CAMERIERA perfetta, ottimi attestati, cercasi. Via Tren otti6, II. 58861 B

DOMESTICA lavori pulizia cercasi. Michele 14, dalle 9-12. 90336 B

DONNA sola darebbesi stanza vuota in cambio alcune ore servizio. Valle Rozzol 601, dalle 15-17. 10720 B

MASSAIA brava, sappia bene cucinare cercasi. Escluso dormire. Indirizzo Piccolo. 90267 B

PRESTASERVIZI giovane con attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 58902 B

PRESTASERVIZI capace, tuttofare, intera giornata, cercasi. Regina Elena 29, porta 11. 90310 B

PRESTASERVIZI brava per stanze cerco prontamente per mattina. Ritmeyer 6, porta 10. 95514 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare, per tutto il giorno, cercasi. Rivolgersi Carlo Gregorutti n. 2, porta 10. 56872 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi dalle 9-13 via Rossetti 4, secondo, porta 11. 90287 B

RAGAZZA buona, capace cucinare, buoni attestati, cercasi. Giacinto Gallina 2, dalle 9 alle 10. 58831 B

RAGAZZA giovane, capace, con informazioni, cercasi. Zernitz, via Franca 15. 90279 B

RAGAZZETTA per bambina, leggeri lavori casa cercasi. Presentarsi alle 15 Settefontane 31, porta 4. 58818 B

SIGNORINA aiuto cameriera, per bambina, con cognizioni cucito, lingua italiana e musica cercasi. Indirizzo al Piccolo. 90262 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ARCHIVISTA ordinatissimo, pratico disbrigo posta, piccola contabilità, italiano, tedesco, offresi. Foscolo 40, porta 5. 58839 C

CONTABILE bilancista corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, miti pretese offresi. Cassetta 23142 C, Unione Pubblicità. 23142 C

CONTABILE 24-enne, diplomato ragioniere, triestino, offresi per bilanci. Offerte cassetta 2220 C, Unione Pubblicità. 2220 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, capace, pratico ufficio, 23-enne, offresi eventualmente anche per 2-3 ore giornaliere. Offerte cassetta 2220 C, Unione Pubblicità. 2220 C

GIOVANE 22-enne bella presenza, dattilografo, ammissione II Istituto Medio superiore, occuperebbe qualsiasi posto purchè decoroso. Disposto recarsi anche fuori città. Illibata moralità, serie referenze, miti pretese. Cassetta 23051 C, Unione Pubblicità. 23051 C

GIOVANE radiocostruttore meccanico perfetto, fotografo, elettricista, offresi. Offerte cassetta 22338 C, Unione Pubblicità. 22338 C

GIOVANE 20-enne bella presenza, praticissimo banconiere offresi qualsiasi posto. Via Udine 7, Hrovatin. 90272 C

JAZZ orchestrina offresi festini anche provincia. Offerte Cassetta 22957 V, Unione Pubblicità. 22957 C

MILLE cauzione cerco posto riscuotitore o altro. Cassetta 22333 C, Unione Pubblicità. 22333 C

PENSIONATO ferrovie 40-enne, offresi pel pomeriggio. Gentili offerte cassetta 23223 C, Unione Pubblicità. 23223 C

SIGNORA 39-enne sola, indipendente, istruita, capace amministrazione commerciale, occuperebbesi direzione casa signorile tutto fare presso persona sola, disposta viaggiare. Ottime referenze. Cassetta 8 V, Unione Pubblicità, Bologna. 5899 C

SIGNORINA bella presenza, ottime referenze, offresi quale cassiera. Bonsante Pindemonte 13. 95513 C

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, lunga pratica commerciale offresi. Offerte cassetta 22153 C, Unione Pubblicità. 22153 C

VENTITREENNE triestino, licenza istituto tecnico, coltura commerciale, pratica amministrazione, corrispondenza, conoscenza lingue, referenze, garanzie, ottima presenza, impiegherebbesi decorosamente verso retribuzione qualsiasi o, presentemente, anche senza. Cassetta 23214 C, Unione Pubblicità. 23214 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

AJOUR 40, punto inglese 60 cent metro eseguisconsi. Tiziano 22, pp. 90307 CC

BIANCHERIA elegante confezionasi prezzi mitissimi; ajour, plissè, ricami, monogrammi massima esattezza. Carducci 9, De Rosa 58867 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi lire 10; riformansi qualunque feltro lire 6. Covelli, Piazza Vico 2. 58900 CC

COPISTERIA: Traduzioni, lavori accurati, prezzi modici. Via S. Carlo 2. 89912 CC

MAESTRO sarto per signore, specialista per tailleurs e cappotti offresi a giornata in famiglie. Via Malcanton n. 12, I piano. 58827 CC

SARTA confeziona vesti lire 12. Via Istria 116, I p. 90069 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

ATTRICI, attori cinematografici cercansi per prossima lavorazione films. Aspiranti purchè bella presenza preparansi gratuitamente. Simonettifilms, S. Nicolò 4, Trieste 90260 D

CORRISPONDENTE capo reparto, lingue italiana, tedesca, francese, inglese, lavoratore indipendente, cerca Società Anonima. Offerte, referenze, pretese cassetta 5 D, Unione Pubblicità, Milano. 5901 D

CORRISPONDENTE indipendente italiano, preferibile stenografo, pratico lingue tedesca, cercasi, assunzione gennaio. Offerte dettagliate, referenze commerciali, pretese cassetta 4 D, Unione Pubblicità, Milano. 5902 D

GARZONA calzolaia cercasi. Via S. Nicolò 31, I p. 58901 D

MEZZA lavorante sarta donna e principianti cercansi. Indirizzo al Piccolo. 90322 D

MEZZA lavorante sarta bianco cercasi. Via Donadoni 1 A, Punis. 90247 D

MUGNAIO e segarino cercansi per l'anno nuovo. Enrico Filipcic, Duttogliano. 90264 D

RAGAZZO principiante di fiducia cercasi. Radiola, Valdirivo 11, I. 58826 D

SARTA donna cerca principiante senza paga e paganti. Cellini 1, V. 90257 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A A. STANZE (2) mobiliate, pianoterra, riscaldamento, comfort, cercansi villa, pressi tram. Offerte cassetta 23187 E Unione Pubblicità. 23187 E

STANZA con vitto, ingresso libero, cerca distinto. Cassetta 23221 E Unione Pubblicità. 23221 E

STANZA bene mobiliata, per subito, non mestieranti, ingresso libero, massima pulizia, cercasi. Rossetti, Venti Settembre, Carducci, Goldoni, Battisti. Offerte con pretese cassetta 23222 E Unione Pubblicità. 23222 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERE (due) vuote, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 90227 F

A A A.CAMERETTA, ingresso libero, affittasi. Valdirivo 16, IV. 90316 F

A A A. MOBILIATA, affittasi. Via Gatteri 35, porta 12. 90329 F

A A. CAMERA elegante, mobiliata, ingresso libero, volendo bagno, affittasi. Galileo Galilei 14, porta 5. 58828 F

A. A. CAMERA pulitissima, ariosa, soleggiata, affittasi. Rismondo 11, IV. 90289 F

A A. CAMERINO per operaio, affittasi. Valdirivo 23, porta 6. 90335 F

A A. CAMERINO con vitto, affittasi. Ventisettembre 23, I, Olamer. 90309 F

A A. MATRIMONIALE, comfort, stanzino adatto cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 90303 F

A A. MOBILIATA soleggiata, luce, vitto, cura vestiario, affitta piccola, distinta famiglia, lire 400. Tiepolo 6, III. 90305 F

A A. MOBILIATA, affittasi distinta persona. Cecilia 15, II, sinistra. 90290 F

A A. MOBILIATA bella, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 25, I, destra. 90223 F

A A. STANZETTA mobiliata, affittasi. Via Tiziano 4, porta 9; 8-9. 90258 F

A. AFFITTASI prontamente, bellissima stanza mobiliata. Corso Garibaldi 8, II. 58812 F

A. CAMERETTA mobiliata, luce, pulitissima, affittasi. Gatteri 48, mezzanino. 000 F

A. CAMERETTA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Cristoforo Cancellieri 15, I. 58678 F

A. CAMERINO mobiliato, luce, affittasi. Istituto 19, porta 8. 80304 F

A. MOBILIATA due letti, indipendente, volendo vitto, affittasi. Pietà 31, porta 20. 90275 F

A. MOBILIATA elegante, signorile, II, affitta distinta. Riva Sauro n. 14, informazioni portinaio. 58865 F

A. MOBILIATA, affittasi per signora presso distinta. Istituto 25, secondo. 90265 F

A. MOBILIATA bella, luce, affittasi distinto. Zovenzoni 4, II, sinistra. 58863 F

A. MOBILIATA elegante, centrale, casa signorile, affitta distinta. Timeus 14, III, porta 15. 90294 F

A. MOBILIATA, luce, affittasi. Ferriera 37, I, porta 6. 90240 F

A. MOBILIATA, affittasi uomo solo. Arcata 16, I, sinistra, porta 8. 90243 F

A. MOBILIATA, comodità pianoforte, affittasi signorina 90 mensili. Roiano, via Quercie 59. 90259 F

A. MOBILIATA, affittasi. Cecilia Rittmeyer 13, porta 4 (presso Stazione). 90253 F

A. MOBILIATA lussuosa, ingresso libero, unico subinquilino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 90313 F

CAMERA due letti, affittasi prontamente. Madonna Mare 3, terzo, destra. 10721 F

CAMERA, salotto, ariose, soleggiate, pulitissime affittasi distinti. Boccardi 5, III, 10 (vicino Savoia). 10722 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Madonna Mare 5, III, porta 10. 10724F

CAMERA, cameretta, belle, volendo vitto, affittasi. Madonnina 34, quarto, 11. 58851 F

CAMERA mobiliata, con luce, affittasi. Vittoria Colonna 8, porta 2. 90254 F

CAMERA vuota, bellissima, grande, soleggiata, luce, uso cucina, affittasi solo a distinti coniugi o signora presso piccolissima famiglia. Indirizzo al Piccolo. 90219 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Via Crispi n. 43, I, porta 4. 60704 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, oppure due amici, affittasi. Gelsi 12, III. 58873 F

CAMERA bellissima, affittasi distinto signore, ingresso scale. Istituto 32, I, porta 7. 58866 F

CAMERA mobiliata, con o senza comodo cucina, affittasi. Ferriera 45 A, porta 5. 90238 F

CAMERA vuota, comodo cucina, ingresso libero o camera e cucina, cercasi. Indirizzo: via Giacinto Gallina 3, portinaio. 58822E

CAMERA mobiliata, affittasi. Via S. Sebastiano 6, porta 7. 58820 F

CAMERE (due) per ufficio, ingresso libero, telefono, affittasi. Benussi, Battisti 24, II, destra. 58333 F

CAMERE mobiliate, una matrimoniale, affittansi. Via Timeus 3, II. 90233 F

CAMERE (2) belle, vuote, eventualmente con uso di cucina, per massimo 3 persone, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 90230 F

CAMERETTA mobiliata, vitto, affittasi prontamente. Via del Ponte 7, II. 95512 F

CAMERINO mobiliato, affittasi; escluso uomini. Via Ricci 1 B, p. 3. 58920 F

CAMERINO mobiliato, arioso, centro, affittasi prontamente distinti. Indirizzo Piccolo. 58841 F

CAMERINO mobiliato, affittasi; escluso donne. Ferriera 49, III, porta 12. 90300 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi 80. Tor S. Lorenzo 1, mezz. 58830 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Cologna 23, II, porta 9. 58879 F

COMPAGNO stanza cercasi. Caccia 6, III. 58860 F

LOCALI ufficio, primo piano, ascensore, affittansi. Piazza Borsa 7. 90223 F

MATRIMONIALE, stufa; altra una persona, desiderando vitto, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 58916 F

MATRIMONIALE per due amici affittasi. Corso Garibaldi 15, II. 58867 F

MATRIMONIALE elegante, comodo cucina, prezzo mite, affittasi. Gatteri 13, IV, destra. 90245 F

MATRIMONIALE comodo cucina, camerino affitto. Via Pescheria 6, terzo, destra. 90266 F

MATRIMONIALE elegantissima, soleggiata, con salottino affittasi. Via Udine 29, I, Kürbisch. 90220 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi a distintissimi. Via Milano. Indirizzo Piccolo. 90270 F

MOBILIATA, uno, due letti, stufa, ingresso indipendente, affittasi. Piccolomini 8, II. 8. 58899 F

MOBILIATA, volendo vitto, affittasi a distinto. Crispi 55, II, sinistra. 58116 F

MOBILIATA elegante, grande, affittasi distintissimo. Felice Veneziam 4, porta 10. 38919 F

MOBILIATA elegante, stufa, volendo bagno pianoforte affitta signora distinta. Indirizzo Piccolo. 70726 F

MOBILIATA bella, vitto, affittasi uno, due distinti signori. Lazzaretto vecchio 48, porta 12, destra. 58912 F

MOBILIATA bellissima, soleggiata, luce, cura biancheria, affittasi distintissimo, 130. Indirizzo Piccolo. 58854 F

MOBILIATA affittasi distinto signore. Gallina 4, II, porta 13. 58875 F

MOBILIATA elegantissima, indipendente, stufa affittasi distintissimo. Piccolomini 7, IV, destra. 58889 F

MOBILIATA luce affittasi, due amici. Androna S. Lorenzo 5, II, dietro Municipio. 90308 F

MOBILIATA, pulitissima, luce, affittasi prontamente distinto. Rismondo 2, secondo, porta 5. 90248 F

MOBILIATA affittasi, unico subinquilino. Viale Regina Elena 25, terzo. 90250 F

MOBILIATA affittasi presso persona sola; escluso donne. Via Udine 26, II, porta 11. 90216 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi a persona dabbene. Via Guardia 14, II, sinistra. 90154 F

MOBILIATA elegantissima, ingresso libero, affittasi presso signora sola. Risorta 10, I, sinistra. 90263 F

MOBILIATA, ingresso scale, affittasi distinto signore, affittasi. Toti 6, II, destra. 80239 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Istituto 34, I, porta 7. 58832 F

MOBILIATA affittasi uno, due distinti eventualmente vitto. S. Nicolò 13, terzo, sinistra. 58856 F

MOBILIATA bella, ingresso libero, luce, affittasi prontamente presso persona sola. Ginnastica 33, II, destra. 58874 F

MOBILIATA comfort quasi ingresso libero, affittasi a distinto. Canova 12, porta 10. 90284 F

MOBILIATA, tranquilla, luce, massima pulizia, affittasi distinto, unico subinquilino. Petrarca 7, potra 1. 90285 F

MOBILIATA comfort, comodo cucina, affittasi. Donadoni 2, porta 17-19. 90286 F

MOBILIATA soleggiata, stufa, luce, affittasi distintissimo. Venti Settembre 14, II. 58814 F

MOBILIATE eleganti, vista mare, affittansi distinti. Lazzaretto vecchio 38, III, porta 11. 90251 F

MOBILIATE uno due letti, luce, affittansi distinti signori. Solitario 14 III, porta 11. 90296 F

MOBILIATE una due persone, libere prontamente, prossimità Rossetti, affittansi. Ireneo 4, primo. Furlani. 90334 F

STANZA elegante, luce, bagno, unico subinquilino, affittasi. Rivolgersi Rossetti 20, cartoleria. 90328 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 11, II. 58894 F

STANZA elegantemente mobiliata, ingresso libero, paraggi Caffè Roma, affittasi. Indirizzo Piccolo. 58898 F

STANZA comodo cucina, vuota, affittasi. Indirizzo Piccolo. 58884 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, per una due persone, volendo cucina, affittasi, 100 lire. Via dell'Eremo, Chiadino in monte N. 157. 58890 F

STANZA elegantissima, mobiliata, eventualmente salotto entrata scale, vicino Caffè Firenze, affittansi distinti signori. Indirizzo Piccolo. 90319 F

STANZA mobiliata, chiara, ariosa, massima pulizia, con vitto, affittasi. Maiolica N. 10, IV, porta 33. 000 F

STANZA mobiliata bene, luce, unico subinquilino, affittasi prontamente. Lavatoio II piano, destra. 90221 F

STANZA elegante, scrupolosa pulizia, affittasi. Canova 22, porta 11. 90222 F

STANZA mobiliata, luce, elegante, netta affittasi distinto. Torrebianca 14, II. 58888 F

STANZA elegante, soleggiata, luce, presso piccola famiglia, affittasi. Rapicio 5 p. 19. 90231 F

STANZA ingresso libero, affittasi a distinto signore. Rivolgersi XX Settembre 33, latteria. 90237 F

STANZA mobili nuovi, affitto. Pressi Giardino Pubblico. Piazza Vinci 4, II, 9. 90232 F

STANZA mobiliata grande, stufa, comfort, affittasi. Coroneo 17, secondo sinistra. 90273 F

STANZA bene mobiliata, cura vestiario, massima pulizia, affittasi. Rossetti 16, terzo, porta 12. 90296 F

STANZA mobiliata, eventualmente comodo cucina, escluso bambini, affittasi. Via Palladio 2, portinaia. 58370 F

STANZA elegantemente mobiliata, affittasi prontamente. Zonta 3, I sinistra. 58824 F

STANZA bellissima, mobiliata, persona distinta, comfort moderno. Gatteri 31, p. 2. 90293 F

STANZA mobilata, affittasi. Guardia 1, I. 22813 F

STANZE 2, belle, vuote, affittansi anche uso studio. Via Roma 23, II, porta 8. 58850 F

STANZE due, vuote, affittansi (eventualmente cucina). Machiavelli 9, I, Rivolgersi II. 58829 F

STANZE due, centro, ingresso libero, telefono, affittansi ufficio, eventualmente abitazione, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 60153 F

STANZE due vuote, ingresso scale, affittansi ufficio, lavoratorio, scuola. Pressi Cavana. Indirizzo Piccolo. 58964 F

STANZE due, luce, eventualmente vitto, affittansi. Molinovento 5, III. Pontoni. 10737 F

STANZETTA mobiliata, pulitissima, affittasi a distinto. S. Michele 43, I. 90291 F

STANZETTA luce, vitto famigliare, 300 mensili, affittasi. Canova 22, porta 7. 38844 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. «BATTISTI-GALILEI» (Battisti 10): Ragioneria! (corsi completi). Licenza complementare. Corsi medi (ricupero anni perduti)! Contabilità. Doposcuola! Lingue: Professori scuole regie! 90306 G

A. A. A. DANZE moderne e scena, adulti, bambini; novità: Jale, Twist, Slow-Fox, Tango. Scuola delle Grazie, via S. Francesco N. 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 22689 G

A. LEZIONI un mese, gratuitamente, pianoforte, istrumenti corda, fiato, metodo Conservatorio, dilettanti, accelerato. Trasferito Orologio 4. 58859 G

ACCADEMIA danza, Francesco 10, lezioni separate, collettive; celerità. Domeniche «matinèe». 23073 G

DATTILOGRAFA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 58747 G

DATTILOGRAFIA: dodici lezioni, 10 lire; singole 1 lira. Copisteria, San Nicolò 14. 58425 G

FRANCESE diplomata, insegna francese, inglese; corsi gruppi. Gatteri 32, secondo. 90236 G

GIOVANE professoressa, recentemente diplomata distinzione Conservatorio, insegna piano, teoria, armonia. Coroneo 43. 90274 G

GRATUITAMENTE preparansi allievi (per orchestra); importante: ricevesi violino. Indirizzo Piccolo. 10711 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, lezioni individuali, corsi economici, corrispondenza commerciale. Ginnastica 7, I. 90166 G

MATEMATICA italiano, ragioneria, impartisce universitario. Via Crispi 42, mezzanino sinistra. 58816 G

PARIGINA impartisce francese, lezioni private e corsi, metodo accelerato, grammatica, conversazione. Condizione senza concorrenza. S. Nicolò 4, II. 58896 G

SCUOLA importante cerca insegnante inglese e tedesco. Scrivere cassetta 23224 G Unione Pubblicità. 23324 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GUANTO uomo pelle color caffè, smarrito mercoledì S. Maria Maggiore, mancia portandolo Androna del forno 1, V. 58914 H

OROLOGIO catena oro, smarrito dalla piazzetta Squero vecchio alla via Rossini 26 Mancia: un tacchino da 5 kg., riportandolo. Slataper 1, IV. Romich. 90244 H

PASSAPORTO polacco, intestato Davide Mazur, smarrito. Rinvenitore portarlo Viale XX Settembre 24, II. verso mancia. 90249 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO vuoto 4 stanze bagno, accessori, paraggi via Galleria, pigione 5.500 affittasi. Cassetta 23179 I, Unione Pubblicità. 23179 I

APPARTAMENTO sette stanze, cucina, accessori. Corso V. E. 41, terzo, porta 12, affittasi. Visitabile dalle 15 alle 17. 90085 I

APPARTAMENTO centro, sei stanze, accessori, vista al mare, rimesso a nuovo, immediatamente pronto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 58852 I

APPARTAMENTO stanza cucina, più grandi, giardino, affittansi, scambiansi. Zonta 5 58882 I

FONDO 360 mq., tettoia chiusa, adatto per garage, lavanderia, costruttori, affittasi prontamente. Presentarsi portiere via Fabio Severo 45. 58871 I

LOCALE chiaro, 84 metri quadrati, ogni comodità, affittasi subito. Rossetti 37. 69791 I

MAGAZZINI con cortile in mezzo, affittasi qualsiasi industria. Pacinotti 1. 58837 I

QUARTIERE sei stanze, accessori, in villa, paraggi Ginnastica, con godimento giardino, affittasi pel 24 corrente. Indirizzo al Piccolo. 90277 I

QUARTIERE signorile in situazione centrale città, presso riva, composto sei stanze grandi, camera bagno, anticamera, accessori completi, affittasi pel 24 febbraio 1929. Indirizzo Piccolo. 23202 I

QUARTIERINI camera cucina, camera focolaio, più grandi, stanze, affittansi. Caccia 6, primo. 58886 I

QUARTIERINO vuoto, quattro ambienti, acqua, luce, affittasi Opicina, Cobàl, accanto Villa Rumer. 58847 I

QUARTIERINO Guardiella, soleggiato, scambiasi qualunque parte, anche Sangiacomo. Caffè Negozianti. Gonzaga. 90333 I

QUARTIERINO bellissimo, portineria con camera e cucina scambiasi. Indirizzo al Piccolo. 90235 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO centrale, due camere, due camerini, cucina, cercasi. Cassetta N. 22337 L Unione Pubblicità. 22337 L

MAGAZZINO anche interno, possibilmente luce, gas, acqua, cercasi. Offerte Cassetta 23215 L Unione Pubblicità. 23215 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cerca signora sola, possidente, paraggi Giardino-Rossetti Rivolgersi Rossetti 8, I, destra. 58892 L

QUARTIERINO 2 stanze, accessori, comfort, soleggiato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 58384 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi di occasione, vendonsi. Via Mazzini 22, Devidè. 57677 M

BENGIO e mandolino, oggetti e «tus» giapponesi, vendonsi. Manzoni 26, I, Tommasini. 00016 M

CAGNA lupa giovane vendesi. Ginnastica 26 primo. 58904 M

CAGNETTI lupini vendonsi. Via Udine 63, primo, destra. 58908 M

CANILE, tetto zincato, vendesi. Pendice di Scorcola 449. 90225 M

CAPPOTTO con vestito 190, giacca lapen, collare opposum 600. Ruggero Manna 17, terzo. 90315 M

CAPPOTTO uomo mingherlino, ragazzo, vendonsi. Corso Garibaldi 18, terzo, sinistra 90242 M

CARROZZELLA ottimo stato vendesi. Conti 17, porta 2 (piazza Perugino). 58820 M

CASSA Controllo National 700, 2100, 2650, vende Müller, Ireneo 6. 90326 M

COMPASSI di precisione, nuovissimi, vendonsi. Crispi 33, porta 10. 90258 M

DIZIONARIO Petrocchi, due volumi pelle, nuovissimo, Atlante Universale «Stiler», stufetta gas, vendonsi prezzo mite. Via Gregorio Ananian 6, III, porta 13 (angolo via Piccardi). 90297 M

GRAMMOFONI, grafonole, pathefoni, dischi, vendonsi, pagamento lire 1 al giorno. Punzo, Carducci 10. 89926 M

GRAMMOFONO perfetto, alcuni dischi «Voce Padrone» da 6 lire in poi, vendonsi. Visitare pomeriggio, Marcing, Venti Settembre 81. 58242 M

GRAMMOFONO cofano, vendo oppure scambio merce qualunque. San Giusto 32, p. 10. 22346 M

GRAMMOFONO germanico valigia, dischi nuovissimi, anche singoli vendo. Bosco 9, mezzanino. 58815 M

IMPERMEABILI con fodera, buonissimo stato, statura media, vendesi. Vasari 5, III. 58817 M

LAMPADARIO per stanza da pranzo vendesi. Ginnastica 38, porta 14. 90241 M

LAVANDINO grande, specchio con cornice bianca 98x60, a libro, taglio 3 m. panno nero, vestito ragazzo, usato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 90255 M

MACCHINA cucire Singer, occasione, 150, vendesi. Cervellini, accanto Excelsior. 23069 M

MACCHINA cucire Singer, ottima, occasione, vendesi. D'Annunzio 1, porta 41. 58917 M

MACCHINA Singer, regolatore gigante, vendo occasione. Anastasio 10, II, sinistra. 58921 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington bicolore 585, portatile 395, vende Müller, via Ireneo 6. 90327 M

MACCHINA cucire, ricamare Singer; carrozzella pieghevole, seminuova, vendonsi. Commerciale 13, primo. 22347 M

MACCHINA cucire usata Singer, lire 130, vendesi. Via Zaccaria 3, quarto, destra. 58906 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi giornata, lire 190. Beccherie 3, primo. 58376 M

MACCHINA da scrivere quasi nuova, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 12, portinaio. 90729 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra per sarto, vendonsi occasione. Liaci, San Lazzaro 10. 58835 M

MACCHINA Singer ottima, vendesi. - Via delle Mura 5. 58846 M

MANTELLO peluche ovattato, nuovo, persona forte, vendesi. Caterina 6, terzo. 90312 M

MANTELLO con grande collo e polsi volpe grigio, vestito da ballo, nero, con pizzi oro, originale viennese, con scarpe adatte, vendonsi occasione, prezzo basso, causa lutto. Indirizzo Piccolo. 90251 M

OPPOSSUM americano, nuovo, bellissimo, toilette ballo, abito maglia, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 90278 M

PELLICCIA marron, pelle finissima, misura grande, vendesi a prezzo d'occasione. Piazza della Borsa 5, I, Györy (entrata sotto Portizza). 90210 M

PELLICCIA uomo, castoro, vendesi prezzo occasione, eventualmente scambiasi con pelliccia signora. Indirizzo Piccolo. 90321 M

PELLICCIA marrone, bella, vera occasione vendesi buon prezzo. Via Rittmeyer 15, mezzanino destra. 90292 M

PELLICCIA uomo, gatto, per statura media, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 10725 M

RADIO ultradina 8 valvole, massima perfezione, selettività e purezza, vendo occasione. Carducci 12, Petruzzi, dalle 11 in poi. 22330 M

SEMICUPO, stufa ferro refrattaria, piccola, modiglioni metallo, vendonsi. Mazzini 46, terzo. 90292 M

SERVIZIO «punch» nuovissimo con samovar argentor, vendesi. Catterina 8, terzo. 90313 M

SPARHERD alcuni vendo. Via Media 6, fabbro. 58682 M

STERILIZZATORE «Weck», completo, con assortimento vasi di vetro, per conservare frutta, legumi, vendesi. Piazza Venezia 4, portinaio. 58853 M

STOLA nera donna vendesi. S. Francesco 34 mezzanino, destra. 90264 M

STUFA «Phoebus» N. 85, smalto bianco, a fuoco continuo e focolaio a gas, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 58851 M

STUFA gas, due carbone, parastufe, suste ferro, lampada quattro bracciali, buonegrazie legno, vendonsi occasione. Via del Rivo 44, primo. 58843 M

STUFA ferro, vendesi. Via Milano 5, p. V, destra. 58895 M

STUFA a petrolio, vendesi. Via Giulia 32, I piano, sinistra. 58821 M

TELESCOPIO treppiede, ingrandimenti 18, 25, 40, vendesi. Indirizzo Piccolo. 89357 M

VASCA lamerino zincato, con due scompartimenti, capacità 300 litri, occasione, vendesi. Via Bosco 6. 58854 M

VIOLINO anni 150, vendesi, vera occasione; dalle 13 alle 15. Genova 11, p. 15. 58907 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BAGNO, scaldabagno, lavandino, se occasione, acquistansi. Cassetta 22341 N Unione Pubblicità. 22341 N

CALDAIA circa 30 mq., usata, ottimo stato, acquisto subito. Luigi Cantoni, via Martignacco, Udine. 5884 N

GRAMMOFONO con dischi, acquisto subito se occasione. Offerte con prezzo cassetta 23185 N. Unione Pubblicità. 23185 N

MANTELLA panno turchino scuro, da ufficiale, acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 58869 N

VASCA bagno, lavandino, cercasi. Cassetta 23151 N Unione Pubblicità. 23151 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. MOBILI ufficio tipo americano, prezzi occasione. Via Geppa 15. 3124 NN

A A A. PRIMA di fare acquisti mobili, visitate deposito via Geppa 15 ove per liquidazione vendonsi ancora camere matrimoniali, stanze pranzo, studi, mobili uffici, prezzi bassi. Via Geppa 15. 3123 NN

A. CAMERE 1 persona, 800; in faggio, pioppo, matrimoniali massiccie, 1750; tavoli allungabili pranzo 280; lettini bambini 70. Occasione. Zanchi. S. Lazzaro 1. 90299 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere, 2300; faggio 1400; stanze pranzo, cucine, prezzi ridottissimi. Montagnari. Crispi 39.

A. SALOTTI viennesi 950; cucine 650; letti con susta 120. Viale Regina Elena N. 15. 90298 NN

A. STANZA pranzo, intagliata, con divano, usata, vendesi occasione lire 1800. D'Azeglio N. 19, falegname. 80330 NN

ANTICAMERA completa; cucina con marmi vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 90320 NN

ARMADI, 2 letti suste, 1 psiche, 1 comodino, vendo. Ponziana 263, porta 7 (Abrio). 90324 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, intagliata, stile antico, vendesi. Genova 21 II. 90311 NN

CAMERA matrimoniale, splendida, suste, materassi, vendo occasione. Alfieri 2 primo. 58910 NN

CAMERA pranzo, alcuni pezzi cucina, armadio smontabile, vendo causa trasloco entro giornata, esclusi rivenditori. Commerciale, Panorama. 380. Gemma Fabiani. 58893 NN

CAMERA una persona, lussuosissima, metà prezzo, vendesi. Solitario 2, p. 9. 58903 NN

CAMERA matrimoniale, pioppo, faggio 1500; cucina 640; altri mobili singoli, vendo. Fonderia 10. 58909 NN

CAMERA pranzo, moderna, sedie pelle, vendonsi giornata. Malcanton 7 I, sinistra. 10723 NN

CAMERA pranzo, quercia scura, con grande orologio, vendesi occasione. Giulia 4, p. 7. 90331 NN

CASSAPANCHE 2, antiche, una piccola, vendonsi. Piazzetta Scuole Israelitiche 2, negozio. 58823 NN

DIVANILETTO comuni, lussuosi, vendonsi occasione. Tappezziere Feriancich. Via San Maurizio 9. 58918 NN

LETTINO bellissimo, con ottoni, quasi nuovo, vendesi. Maiolica 10 IV, p. 33. 000 NN

LETTO ferro pieghevole, vendesi. Indirizzo Piccolo. 90256 NN

LETTO, comodino, tavolo, con crocera, vendonsi. Piazza Goldoni 10, porta 10: dalle 10 alle 12. 90323 NN

MOBILIO di ufficio e 2 macchine «Underwood», vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 58849 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Forster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI, pianoforti, armonium mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINI vendonsi scambiansi, facilitazioni pagamento, prezzi miti. Via Scussa 8. 58911 NN

PIANINI «F. I. P.», «Roeseler», noleggio scontabile, vendita rateale, pianini occasione. Riosa. Corso Garibaldi 4. 58862 NN

PIANINI, eventualmente pianoforte, acquistansi prontamente. Drogheria Zigon. Via Trenta Ottobre 8. 22345 NN

PIANINO germanico, incrociate, nero, lire 3200, altro germanico 2400, mezzacoda viennese 1500, straoccasione. Via Sanità N. 16. 1735 NN

PIANINO tedesco perfetto, «Mignon» concerto, vendonsi, scambiansi. Commerciale, N. 13, secondo. 22344 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. ARGENTERIA brillanti, oro, corone argento, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 58490 O

AA. BRILLANTI, oro argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

A A A. sole 15 lire, trovansi calzature per bambini e ragazzi, a lire 35 scarpe in tutto cuoio, moderne, per signore; a lire 48 polacchi e scarpe per uomini, nere e colorate, fortissime, scarpe per camerieri solide e leggere a lire 46. Emporio pantofole in pelo cammello e panno ai prezzi più bassi di Trieste si possono comperare solo alla Calzoleria Triestina. Via Carducci N. 21. 22336 O

A RATE oro, orologi, telerie, mobili; condizioni inimitabili. Offerte Cassetta 22348 O Unione Pubblicità. 22348 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria, Licher, Lazzaro 11 I. 122 O

ARTICOLI sanitari, igienici, gomma, specialità finissime. Steindler. XX Settembre N. 12. 90302 O

BOTTIGLIE vuote medicinali, damigiane, compransi-vendonsi. Coen, via Pane, telefono 45-26. 21660 O

CARBONE fossile uso forno, comune e meccanico. Pillin, Molingrande 10. 89149 O

CASSEFORTI usate comperansi, vendonsi, prezzi vera occasione. Coen, via Pane, telefono 45-26. 2156 O

LAMPADINE, apparecchi, materiali per impianti elettrici. Via D'Azeglio 21, Minutillo. 89484 O

LAVORI pittore qualsiasi genere, assumonsi; prezzi miti; agevolazioni pagamento. Paduina 8. 90234 O

MACCHINE cucire, ricamare; macchine maglieria Dubied; vastissimo assortimento per famiglia, industria, vendonsi prezzi ribassati; facilitazione pagamento. Agenzia generale: Liaci, S. Lazzaro 10. 58835 O

RADIORICEVITORI da 1-8 valvole, facilitazioni pagamento. Radiola. Valdirivo 11, I. 58825 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

DITTA importante cerca piazzista introdotto articoli forte consumo, commestibili, pasticcerai, bar. Offerte Cassetta 23219 P Unione Pubblicità. 23219 P

FABBRICA di accessori automobili cerca abile viaggiatore per Alta Italia. Stipendio, provvigione, diaria. Richiedonsi moralità, clientela, pratica commerciale. Scrivere Cassetta 23184 P Unione Pubblicità. 23184 P

ORGANIZZATORI abili di agenti ogni Comune, lavoranti anche in proprio come propagandisti produttori lussuosa guida, protezione prodotti nazionali, cercansi ogni Provincia, ogni città principale regione. Forte guadagno. Scrivere Cantilena Paolo. Fermo Posta Trieste. 23200 P

PIAZZISTA viaggiatore abile Trieste provincia, verso provvigione, introdotto alimentari, vini, liquori, cerchiamo. Scrivere con referenze età, cassetta 23173 P, Unione Pubblicità. 23173 P

PIAZZISTA primaria forza cercasi per articoli marca introdottissimi alimentari, pasticceri. Offerte con referenze Cassetta 23220 P Unione Pubblicità. 23220 P

RAPPRESENTANTE vendita olio famiglie, cercasi. Scrivere A. F. R. O., Oneglia. 23199 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA corsa, quasi nuova, vendesi. Cirinà, Francesco Crispi 33. 58897 Q

CAMION con rimorchio, portata minima 100 q. e 2 rimorchi buono stato, di portata massima, cercansi. Cassetta 23169 Q, Unione Pubblicità. 23169 Q

CAMIONCINO moderno, noleggiasi 1.60 chilometro, forfait città. Telefono 64-83. 58566 Q

CAMIONS 15 Ter in ottima efficienza vendonsi occasione. Via Bosco 6 Snidersich. 85855 Q

FIAT 509 berlina Weyman, serie speciale, quasi nuova, vendesi occasione. Rivolgersi Garage Centrale, via 24 Maggio, Gorizia. 2228 Q

GUIDA interna, strapuntini, afficientissima, pronta qualsiasi prova, consumo minimo, vendo occasione. Cambierei con Fiat 4 posti. Ginnastica 1, portineria. 22330 Q

Addì 6 corrente si spense

AUGUSTA ved. BRAUN

nata DUBICH

I figli **MALVINA** e **avv. ERNESTO** e la nipote **LEONORA FINI** ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

La tumulazione ebbe già luogo.

Trieste, 8 dicembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Ieri mattina si è spento in Trieste, all'età di 86 anni,

Ferdinando Scandella

dopo una vita laboriosa ed onesta, costantemente ispirata alla carità di Patria.

I cugini dànno, agli amici e conoscenti, il triste annuncio.

I funerali si fanno oggi, alle ore 15.30, movendo dalla sua abitazione di via Canova N. 16.

Trieste, 7 dicembre 1928 - VII.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

La sera del 5 corrente si spense serenamente a Fiume

Nestore Chersich senjor

negoziante

La **FAMIGLIA,** addoloratissima, ne dà il triste annunzio a quanti lo conobbero.

Fiume-Trieste, 7 dicembre 1928.

Nell'alba di stamane spirò serenamente dopo tutta una vita onesta e laboriosa

GIOVANNI RUZZIER

d'anni 87, falegname

I desolati figli **LORENZO, GIOVANNI** ed **ERNESTO**, le nuore **ALBA, MARIA nata RUZZIER, MARIA de BASEGGIO,** i nipoti e congiunti tutti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 14.30.

Pirano, 7 dicembre 1928.

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **TERESA FONN nata GRANDIS** pubblicato ieri, venne erroneamente omesso il genero **ROMILDO COSCIANI.**

MOTO 350, 500, occasione. Visitare domenica. Garage Carducci 36. 58905 Q

MOTOLEGGERA efficientissima, senza targa, vendo oppure scambio con pianino. Corso Garibaldi 10, Farfoglia. 58913 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA avviata, fedele clientela, rappresentanze e commissioni diverse primissime case, nazionali e estere, con magazzino e uffici, articolo grande consumo redditizio, cedesi. Capitale occorrente lire 35.000. Offerte cassetta 23145 R. Unione Pubblicità. 23145 R

BAR centrale affiderebbesi persona mestiere, volendo venderebbesi, ore 16-18. Indirizzo Piccolo. 90228 R

CAVA sicura per tutti lavori, attrezzata con grua e tutto il necessario, cedesi in affitto. Antonio Gustin, Rupingrande 46. 58819 R

NEGOZIO manifatture, centralissimo, cedesi causa malattia. Prezzo irrisorio. Rivolgersi banco Caffè Venezia. 90016 R

NEGOZIO vecchio, buon reddito, miglior posizione centrale, cedesi causa partenza. Vera occasione. Offerte Cassetta 23196 R Unione Pubblicità. 23196 R

NEGOZIO centralissimo, grande mostra, con arredamento, vendo occasione. Offerte Cassetta 22332 R Unione Pubblicità. 22332 R

NEGOZIO centrale avviato, lucrosissimo, avvenire assicurato, cerco comproprietario con piccolo capitale. Cassetta 22331 R Unione Pubblicità. 22331 R

RAGIONERIA cerca capitali da 10.000 in più per mutui. Offerte Cassetta 22335 R Unione Pubblicità. 22335 R

SARTORIA avviatissima cerca socio capitalista per sviluppo. Cassetta 23218 R Unione Pubblicità. 23218 R

SOCIO tacito cercasi, 35.000, utile lire 100 settimanali, massima garanzia. Cassetta 22334 R Unione Pubblicità. 22334 R

UFFICIO con installazione completa, 2 stanze, telefono, mobilio, cedesi causa liquidazione ditta. Indirizzo al Piccolo. 58848 R

35.000 cerco 8 percento, prima intavolazione evalore doppio. Offerte 22327 R Unione Pubblicità. 22327 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CAMPO m.2 800, vicino acqua, vendo. Trebiciano, rivolgersi al n. 130. 58891 S

CASA signorile, 10 vani, terrazza, garage, vasto giardino, splendida vista, ogni comfort, vendesi. Gretta 167, confinante Villa Tripcovich, dalle 10-12. 90076 S

CASA rurale 8 vani, annessi 8 campi terreno, vendesi. Klede, Poggio S. Valentino 28. 2229 S

CASETTA Servola, vuota, soleggiata, villetta due quartieri, Scorcola, vendonsi partendo. Gonzaga, Caffè Negozianti. 90332 S

TRICESIMO! Villa otto locali, giardino, orto, affittasi con o senza mobilio. Trattasi anche vendita. Rivolgersi ing. Zaguani, via Ciconi 14, Udine. 5885 S

VILLA mobiliata, 12 locali, giardino, orto ben cintato; ottima posizione; vicino stazione Aviano, affittasi vendesi. Rivolgersi Collavo. 23201 S

VILLINO vuoto, quattro stanze, accessori, giardino, soleggiato, paraggi Besenghi, vendesi, permutasi, eventualmente affittasi. Indirizzo Piccolo. 90252 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DIVORZIATO quarantenne, impiegato, desidera conoscere, scopo matrimonio, divorziata, vedova 25-35.enne, benestante. Scrivere Cassetta 23226 U Unione Pubblicità. 23226 U

UFFICIALE marittimo trentenne, serio, sposerebbe signorina, signora, anche provincia, piacente, lunghe chiome, piccola dote. Esclusi anonimi. Cassetta 23216 U Unione Pubblicità. 23216 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. A prezzi ridotti, trovansi calzature moderne, solidissime, impermeabili, per signore, signori, ragazzi e bambini, alla Calzoleria Uberti. Via Muratti n. 1. 22336 V

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti casa. Via Francesco Crispi 50. 58877 V

LIQUORI finissimi si preparano coi rinomati estratti composti, marca «Stella». Trovansi nelle drogherie. 58085 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero. Premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10, Ginnastica prolungata. Telef. interurbano 83-23. Villa propria. 23120 V

OSTETRICA riceve giornalmente, consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna Mare 19, II. 58855 V

PROPRIETÀ LETTERARIA — 6 — RIPRODUZIONE VIETATA

LE VIE DELL'AMORE

WILLY DIAS

Riassunto delle prime appendici

Il conte Marcello Dorsi, insieme alla madre donna Renata e al cugino Lodovico d'Adda, paria del pupillo Francesco Lovico, il quale avendo deciso di continuare da solo all'estero gli studi, viene a prendere congedo da lui.

Questo giovane, figlio di un'istitutrice di casa Dorsi e del dottore Lovico (uccisosi in seguito alla morte della moglie) aveva dimostrato fin da piccolo carattere chiuso e scontroso, che irritava il tutore. Il congedo da lui avviene infatti freddamente.

Più tardi, invece, donna Renata, nel salottino dove si trovano Miss Edith e la figlia quindicenne di Dorsi, Maria Grazia, cerca di mettere un po' di affetto in quell'addio, invitando il giovane a ricordarsi di lei, e rimproverando alla nipote la freddezza scortese.

Alcuni mesi dopo, in una stagione termale di cura, il conte Marcello va a trovare con i Sarbelli madre e figliola. L'incontro con la giovinetta è quanto mai affettuoso.

— Sally, Daisy... permettete... il babbo... queste sono due mie care amiche, le signorine Gillieri, disse presentando l'uno alle altre.

Le due fanciulle stesero la mano con franchezza cordiale. Sally, la maggiore, era piuttosto piccola, con i cappelli castagni, insignificante; Daisy era una bellezza bionda, solida e perfetta, le guancie rosee, gli occhi azzurri, i denti smaglianti, la figura alta e slanciata.

Si avviarono verso il tavolo dove la contessa Renata parlava con i suoi ospiti e Titì accolse con cordialità le nuove conoscenze. Piero incastrò la caramella nell'occhio per ammirare meglio la florida bellezza di Daisy, senza accorgersi neppure del leggero tremito che aveva la voce di Grazia, salutandolo.

Ma le due americane subito si congedarono. Dovevano raggiungere la madre che senza dubbio già le attendeva.

— Chi sono? — chiese Marcello quando si furono allontanate.

— Sono le figlie di Enrico Gillieri... il grande industriale. Conosco qualcuno dei loro parenti restati in Italia. La madre è un'inglese — onorabilità perfetta — e neppure soverchia libertà. Il padre è ricchissimo.

— E la più giovane delle due fanciulle è una bellezza — affermò Piero Sarbelli con entusiasmo.

— Sì, molto bella, ma un tipo un po' grossolano — disse Titì, guardando involontariamente la snella figura di Grazia, tanto meno appariscente, il suo viso fine, la purezza dei lineamenti delicati.

— Possibile che una donna non trovi dei difetti ad un'altra... no, nevvero? — scherzò Piero Sarbelli.

— Io la trovo bellissima — disse Grazia con la sua voce armoniosa.

— Perchè siete ancora tanto giovane, principessina, da non essere ancora una donna — scherzò Piero, dando a Gazia l'appellativo che le dava suo cugino d'Adda.

— Appunto — chiese la contessa Renata — che notizie mi date di Lodovico?...

— Buonissime — rispose brevemente Marcello Dorsi accendendo una sigaretta, mentre Titì taceva, come se la domanda non la riguardasse...

Il gong interruppe il discorso...

— Anche noi dobbiamo risalire — disse la contessa. — Marcello, voi vi fermate?

— Questa notte; domani nel pomeriggio ripartiamo; io accompagnerò a Busalla la signorina Sarbelli e Piero.

— E per le vostre stanze?

— Lo chauffeur deve aver provveduto e portato colà le nostre piccole valigie. Ora sentiremo al «bureau».

L'ampio atrio dell'albergo era illuminato, ma ancora non c'era nessuno. Salirono tutti nelle loro stanze per mutarsi, per ritrovarsi poco dopo.

Il grande salone era affollato. La signora Renata e Grazia salutavano qua e là qualcuna delle persone che avevano già conosciuto, prima di sedersi a tavola dove già gli altri li aspettavano. Grazia era felice. Piero Sarbelli sarebbe rimasto con loro fino al giorno dopo, e quelle ore le sembravano che non dovessero finire mai; inoltre ella aveva per il padre una chiusa e silenziosa adorazione, per cui avrebbe voluto essergli sempre vicina. Finito il pranzo, si recarono nella hall, le due americane con la madre si unirono a loro, chiacchierarono un poco, leggermente, come le persone che non sono unite da una vera intimità. Poi proposero di recarsi nella sala del casino, dove una modesta compagnia drammatica dava qualche recita. La commedia leggera e gaia, poteva benissimo essere ascoltata dalle fanciulle. Tutti accettarono, eccettuata la contessa Renata che non usciva la sera, e miss Brown che le teneva compagnia.

Si avviarono attraverso il parco già immerso nell'ombra, soltanto i viali intorno l'albergo erano illuminati; le tre fanciulle scortate da Piero Sarbelli, Titì con il conte Marcello e la signora Gillieri. La vasta sala era già piena di gente, trovarono qualche posto nelle ultime file; i due uomini dovettero accontentarsi di restare in piedi.

La commedia si svolgeva semplice e lieta e le fanciule si divertivano con la spensieratezza della loro età; Titì Sarbelli, insolitamente silenziosa, pareva seguire invece qualche suo pensiero, e fare uno sforzo per rispondere a Grazia che ogni tanto si rivolgeva a lei.

Intorno a loro, negl'intermezzi, il gaio cicaleccio della gente si faceva più intenso; poi tra compiacenti applausi la recita finì; gli ospiti ritornarono nei loro alberghi, sebbene nel parco più attraente fosse la freschezza notturna dopo la calda giornata, e nel cielo si scorgesse ancora biancheggiare la luna che già tramontava tra miriadi di stelle che, di momento in momento, sembravano più splendenti.

— Facciamo un giro nel parco? — propose Piero Sarbelli alle fanciulle.

Queste acconsentirono con entusiasmo, mentre gli altri si avviavano al Grand Hotel. Ma l'«hall» era vuoto; la contessa che si coricava presto, poichè cominciava la cura di primo mattino, si era già ritirata nella sua stanza. Questo lo seppero da miss Brown che trovavasi nella sala di lettura. La signora Gillieri sedette subito vicino a miss Brown, dicendo che avrebbe aspettato colà, il ritorno delle figliuole.

— Volete che andiamo a raggiungerle? — chiese il conte Dorsi a Titì.

— Andiamo pure.

Camminarono in silenzio, avviandosi a caso nel parco solitario. Non si udiva che il rumore dei loro passi sulla ghiaia e lontano il mormorio del fiume. Titì sempre così vivace era stranamente taciturna, guardava in alto, cercando tra gli alberi le stelle. Marcello Dorsi gettava ogni tanto una rapida occhiata al viso della sua compagna.

— Che c'è, Titì? che ha? perchè non mi dice nulla?

Ella ebbe un gesto abituale, crollò leggermente le spalle, come chi voglia buttare lungi da sè un peso, o come chi voglia dire che anche la parola è inutile.

Marcello Dorsi le si fece più vicino, ella sentiva ogni tanto il braccio di lui sfiorare il suo braccio. Camminavano come ciechi, egli non domandò più nulla, forse entrambi desideravano soltanto che quell'andare non avesse una fine. Più incolto si faceva il parco, e gli sterpeti sul prato parevano annunciare non lontana l'acqua tra i ciottoli scoperti nell'arsura estiva. Entrarono in uno spiazzo circondato d'alberi da cui partivano gli stretti sentieri che portavano al fiume. Marcello Dorsi si fermò, guardò intorno a sè. Solitudine e silenzio, neppure un fruscio di foglia nella notte calma.

— E' stanca, Titì? — chiese ad un tratto, vedendola quasi vacillare nell'ombra.

— Sì, molto stanca — disse questa sottovoce.

— Vuole riposarsi un poco? — e c'era una breve esitazione nella domanda.

— Sì, vorrei riposarmi un poco — e sedette su d'un tronco abbattuto.

(Continua).